Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 9 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.071 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

COLPI DI SCENA CLAMOROSI NELLA VICENDA DEI DIPENDENTI ACCUSATI DI VIOLENZE

La Fiat torna a licenziare i 61 dopo l'ordine di revoca del pretore

Questa volta l'azienda motiverà per ciascuno le cause del provvedimento - Il processo fra una settimana

TORINO - Situazione tesa in città, dopo una giornata piena di colpi di scena e di notizie a sensazione. Al centro della discussione i 61 licenziamenti della Fiat. Ieri mattina il pretore del lavoro dott. Converso - in attesa del processo - ha ordinato alla Fiat di reintegrare nell'organico 47 dei 61 licenziati (vedremo poi perché non tutti) e di pagare gli arretrati.

Subito dopo aver ricevuto la notifica del provvedimento, la Fiat ha reagito, in modo non facilmente prevedibile: ha cioè deciso di rilicenziare i dipendenti in questione, da oggi, e questa volta motivando, una per una, le cause del provvedimento. Non appena nota, la decisione ha provocato interventi a vari livelli e soprattutto uno stato di tensione in città. Riunioni sindacali sono in corso, mentre si attende di conoscere dalle motivazioni delle lettere di licenziamento i motivi addotti dall'azienda per ribadire la sua decisione di non volere più negli stabilimenti quei 61 lavoratori.

La decisione del pretore Converso era nata in mattinata. Esaminati i documenti che gli erano stati presentati, il giudice aveva deciso di emanare il secreto con il quale ordinava alla Fiat di reintegrare nel posto di lavoro 47 dei 61 operai a cui era stato notificato il 9 ottobre scorso (esattamente un mese fa) il provvedimento deciso dall'azienda. I licenziati erano dipendenti degli stabilimenti Mirafiori (reparti carrozzeria, meccanica e presse), Rivalta (carrozzeria e presse) e Lancia di Chivasso e la decisione era genericamente motivata «per aver tenuto comportamenti non consoni ai principi della civile convivenza sui luoghi di lavoro». Per gli altri 14 lavoratori il pretore aveva sospeso fino ad oggi ogni decisione, in quanto non erano stati ancora presentati dagli interessati il modulo 101 ed il telegramma di licenziamento: avevano avuto altre ventiquattr'ore di tempo per provvedere.

Il decreto del pretore ha dichiarato nullo il licenziamento (manca o è generica la motivazione) e ha indicato inoltre le violazioni di legge in cui sarebbe incorsa la Fiat emanando detti provvedimenti. Secondo il decreto si rileva tra l'altro che «dai ricorsi presentati appare sussistere il pericolo di un pregiudizio irreparabile, costituito dalla impossiblità di risarcire in alcun modo l'impedito esercizio di tutte quelle relazioni professionali e sociali proprie dello status del dipendente e fondati sui diritti assoluti del cittadino e che tale limitazione, lungi dall'essere imminente, è addirittura in atto da circa un mese.

«Siccome - sostiene il pretore - la parte ricorrente appare attualmente trarre i mezzi di sussistenza dal solo reddito di lavoro subordinato e che il clamore sollevato dal caso rappresentano fatti tali da rendere concretamente impossibile il tempestivo reperimento di un altro posto di lavoro, che consenta alla parte ricorrente di far fronte alle immediate esigenze di vita e che inoltre la proposizione del giudizio non ancora iniziato impone il rispetto di tempi processuali che, anche nel minimo, sono comunque tali da protrarre di mesi il pregiudizio anzidetto, si decreta il reintegro dei ricorrenti al proprio posto di lavoro».

Inoltre il decreto del pretore conclude fissando per venerdì 16 novembre la prima udienza del processo in cui si entrerà nel merito dei licenziamenti chiesti dalla Fiat.

La notizia della decisione del giudice era stata accolta con comprensibile favore nel mondo del lavoro. Ma dovevano passare soltanto poche ore perché l'atmosfera cambiasse repentinamente. Il decreto, come si è detto, veniva notificato alla Fiat e poche ore dopo l'inatteso provvedimento che coglieva di sorpresa gli interessati, i rappresentanti sindacali ed i lavoratori. La Fiat decideva di rilicenziare, da oggi, i 61 dipendenti; essi avranno la paga contrattuale fino a ieri, secondo le disposizioni del pretore, ma questa volta riceveranno una lettera in cui a ciascuno saranno date precise motivazioni «attraverso una formulazione che contesta in modo più articolato i singoli addebiti». In una nota aziendale viene sottolineato infatti che la reintegrazione temporanea dei licenziati è stata adottata «senza aver né convocato, né sentito le parti» e che il «decreto del magistrato non entra nel merito dei provvedimenti adottati dalla Fiat e pertanto non esprime giudizi di sorta sul comportamento dei singoli in base al quale l'azienda ha disposto la risoluzione del rapporto».

«Avendo il pretore accolto le

R. B.

(Continua in 2.a pagina)

Contromossa più rapida del previsto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La notizia sul decreto del pretore che ordinava alla Fiat la riassunzione dei 61 licenziati era stata salutata con soddisfazione dal movimento sindacale. Poche ore dopo, però, è venuta la doccia fredda con la decisione dell'azienda torinese di rinnovare i provvedimenti di licenziamento.

Si apre così una sorta di braccio di ferro, anche se alcuni sindacalisti hanno fatto notare che la decisione del magistrato resta nella sua importanza e rilevanza in quanto viene sconfitto il metodo di pretendere di licenziare senza specificare le motivazioni.

Resta comunque il fatto che le nuove lettere di licenziamento hanno provocato una serie di inevitabili polemiche, Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha infatti espresso il suo rammarico «perché la Fiat poteva fornire prima le motivazioni senza aspettare il magistrato. Resta la nostra condanna per il metodo seguito. Vedremo le prove sulle quali il magistrato si dovrà pronunciare. Noi — ha aggiunto Benvenuto — non copriamo gli atti di violenza e di intimidazione, ma i lavoratori sono da ritenersi innocenti fino a che non è dimostrato il contrario».

Già prima di conoscere la reazione della Fiat alcuni dirigenti nazionali dell'Flm, dopo una riunione di segreteria a Roma, avevano raggiunto Torino dove oggi si terrà un vertice tra gli avvocati e i dirigenti nazionali. Certamente una mossa dell'azienda torinese era nell'aria ma forse pochi si attendevano una reazione così energica. La conferma di questo è venuta dall'avv. Elvio Rogolino secondo il quale tra le varie ipotesi c'era anche questa di riconfermare i licenziamenti. Comunque i legali sono rimasti stupiti dalla tempestività della decisione. Dal ragionamento dell'avvocato si capisce però anche il motivo dell'iniziativa dell'azienda torinese. Secondo l'avvocato Rogolino erano da prevedersi, in sede di udienza, la presentazione di prove più concrete nei confronti dei licen-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

GLI OCCUPANTI DELL'AMBASCIATA SI RIFIUTANO DI RICEVERE I PALESTINESI

Sfuma la mediazione dell'Olp Piena «impasse» nel caso Iran

Ancora bloccata la missione Clark - Gli ostaggi «stanno bene» - Truppe irachene al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Il tentativo di mediazione da parte dell'Olp per la vicenda degli ostaggi tenuti prigionieri nell'ambasciata americana a Teheran pare sia sfumato prima ancora di poter cominciare. Ieri, sembra, l'inviato di Carter, Ramsey Clark, ha avuto alcuni colloqui con esponenti palestinesi, sicuramente in relazione agli sviluppi della situazione. Ma per il momento i rappresentanti dell'Olp — si tratta si Abu Jihad, comandante delle forze palestinesi in Libano, e di Abu Wahid, capo delle operazioni militari dell'Olp — non sono stati ricevuti.

I dimostranti che tengono in ostaggio i sessanta diplomatici e funzionari dell'ambasciata hanno respinto la proposta di mediazione palestinese, come riferisce Radio Teheran. D'accordo sul «no» al tentativo di mediazione sarebbe lo stesso Khomeini, che quindi anche nei confronti dei palestinesi sembra voler tenere un atteggiamento simile a quello mostrato nei confronti degli emissari del Presidente Carter.

Sempre secondo Radio Teheran, nel loro documento gli occupanti «si scusano con la delegazione dell'Olp per non aver potuto accettare la sua mediazione mirante ad ottenere la liberazione degli ostaggi americani». Il comunicato prosegue: «Vogliamo comunicare ai nostri fratelli palestinesi giunti a Teheran che il nostro capo, l'ayatollah Khomeini, il consiglio della rivoluzione e noi rifiutiamo di intavolare trattative con chiunque o accettare un'eventuale mediazione prima che il deposto scià venga estradato». Nel frattempo, l'emissario presidenziale Ramsey Clark è sempre bloccato a Istanbul, dove avrebbe avuto, come detto, colloqui con esponenti palestinesi.

Da parte americana, i buoni uffici offerti dall'Olp sono stati subito accolti con favore, con parole di incoraggiamento che, pur senza far promesse, lasciavano intravvedere possibili «spiragli» nei rapporti Usa-Olp. Adesso, nonostante il fallimento del tentativo palestinese e il blocco della missione Ramsey, il dipartimento di Stato americano continua a sperare che il viaggio di Clark possa proseguire: a quanto pare, contatti con non meglio precisate «autorità iraniane» continuano.

Nessun cambiamento, d'altra parte, viene segnalato da parte americana per quanto riguarda lo scià: un portavoce ha continuato a sostenere che la sua permanenza negli Stati Uniti per cure mediche non può essere oggetto di negoziato. A questo proposito, il «New York Times» sosteneva ieri che lo scià alcuni giorni fa si sarebbe offerto di lasciare l'America, ma sarebbe poi stato dissuaso dai medici e dalla famiglia.

Sulla situazione a Teheran, ieri si è brevemente soffermato anche il senatore Ted Kennedy, durante una visita a Chicago: pur condividendo le iniziative di Carter per ottenere la libertà dei diplomatici e dei funzionari, Kennedy ha lamentato il fatto che il governo non sia stato in grado di disporre un piano di emergenza capace di proteggere la vita degli ostaggi: «Considerata la mutabilità della situazione, assodato il fatto che la nostra ambasciata era già stata occupata in altra occasione, mi sembra che avremmo dovuto mettere a punto un piano straordinario per proteggere la vita dei nostri connazionali».

A questo punto, mentre la situazione è sempre in un stato di «impasse», il ministero degli esteri svedese ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno chiesto la collaborazione del governo svedese per risolvere la situazione. «L'ambasciata americana si è rivolta a noi — ha detto il portavoce del ministero — dicendosi grata se avessimo fornito il nostro aiuto. Ma non si è trattato di una richiesta concreta specifica, come potrebbe essere quella di un'azione mediatrice». Nel frattempo anche la Cee si è messa in contatto con le autorità iraniane per cercare di ottenere il rilascio degli ostaggi. Messaggi a Khomeini e ad Arafat sono stati infine inviati da Re Hassan del Marocco, chiedendo al primo di liberare gli ostaggi, al secondo di adoperarsi perché ciò avvenga.

Quanto alla situazione nell'ambasciata, ieri i dimostranti hanno bendato uno degli americani, gli hanno legato le mani dietro la schiena e lo hanno fatto sfilare nel giardino mentre la folla gridava «Morte a Carter» e «Ridateci lo Scià». Il malcapitato era un uomo sui 40 anni di cui si ignora l'identità. I dimostranti hanno anche accusato l'incaricato d'affari americano Bruce Laingen si essere una «spia» e hanno detto che lo tengono prigioniero al ministero degli esteri, dove si trovava al momento dell'occupazione dell'ambasciata.

Ieri un giornalista radiofonico americano è riuscito a mettersi in contatto telefonico con l'interno dell'ambasciata che gli ha fatto da interprete. Il giornalista, Wiston Hoehner, ha parlato per un'ora e mezza con uno dei rapitori, al quale ha chiesto tra l'altro se gli

F. C.

(Continua in 2.a pagina)

Appello del Papa

NEW YORK - Il dipartimento di Stato americano avrebbe informato la Camera dei deputati che Giovanni Paolo II ha deciso di lanciare un appello pubblico per il rilascio degli ostaggi.



Nuova Delhi – Il fanatismo iraniano non conosce soste, neppure all'estero. Qui, in India, studenti iraniani bruciano un'effigie di Carter. Dimostrazioni provocatorie anche in altri paesi. (Tel. Upi)

CADE NELLA RETE AD ORTONA UN COMMANDO DEL COLLETTIVO DI VIA DEI VOLSCI

Pifano e due complici giravano con i bazooka

I carabinieri avrebbero stroncato un gravissimo attentato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Daniele Pifano, 33 anni, leader del collettivo romano di via dei Volsci, è stato arrestato l'altra notte ad Ortona in provincia di Chieti. Insieme a lui si trovavano Giuseppe Luciano Nieri, 33 anni, tecnico di radiologia e Giorgio Baumgartner, 29 anni, medico. Entrambi sono dipendenti del Policlinico di Roma e conosciuti dalla Digos per l'attività che svolgono da anni nell'«Autonomia» al fianco di Pifano. Daniele Pifano era in possesso di due bazooka.

I tre sono stati bloccati verso l'1.30. I carabinieri di Ortona avevanosegnalato, in serata, la presenza di automobili sospette in città. Per questa ragione erano stati apprestati posti di blocco e servizi di pattugliamento nel centro e alla periferia. Daniele Pifano è giunto in piazza della Vittoria poco prima dell'1.30. Era solo a bordo di una 500 targata Roma. Pochi minuti dopo è giunto il furgone «Peugeot» targato anch'esso Roma a bordo del quale c'erano Nieri e Baumgartner. Al loro arrivo Pifano è sceso dall'automobile e i tre si sono messi a parlare. Un vigile notturno in servizio nella piazza ne ha segnalato la presenza ai carabinieri e pochi secondi dopo sono giunte sul posto alcune «gazzelle». I due bazooka sono stati scoperti in casse di fabbricazione artigianale nascosti sotto il ripiano del furgone. Le armi sono di fabbricazione americana, nuovissime. Non risultano in dotazione dell'esercito italiano.

Sui motivi della presenza dei due «bazooka» nel pullmino sono state fatte già varie ipotesi. Tra le più attendibili c'è quella secondo la quale Pifano e gli altri estremisti stessero preparando un attentato probabilmente da realizzare nella stessa mattinata di ieri, in occasione dell'anniversario della strage di Patrica, avvenuta l'8 novembre 1978. Alcune circostanze potrebbero dar credito a questa ipotesi, come ad esempio il fatto che, nell'imminenza della celebrazione all'Aquila del processo per l'uccisione del magistrato Calvosa e degli uomini di scorta, le armi trovate nel pull-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)



Ortona – Daniele Pifano ieri mattina dopo l'arresto (Tel. Ansa)

TRE GIOVANI TRATTI IN ARRESTO

Baita nel Cuneese covo di brigatisti

Armi e documenti - S'indaga sull'affittuario

TORINO — Un covo delle Brigate rosse è stato scoperto dalla polizia in località Torretta in Val Varaita, nel Cuneese. La polizia ha proceduto all'arresto di tre giovani terroristi e ha sequestrato un ingente quantitativo di armi, esplosivo e documenti. Il covo era stato ricavato all'interno di una baita abbandonata in una zona di alta montagna impervia ed isolata.

Il covo terrorista è stato scoperto, al termine di una operazione condotta dalle questure di Torino e di Cuneo. I tre arrestati sono Claudio Vito, di 23 anni, Elena Vento, di 25 anni e Massimo Vargiu di 18 anni. I tre sono stati bloccati da agenti della polizia nella tarda serata di ieri a Saluzzo (Cuneo), poco dopo che erano scesi da un autobus proveniente dalla Val Varaita. All'atto del fermo i tre giovani erano in possesso di pistole.

Nella baita gli uomini della Digos hanno trovato un vero e proprio arsenale: un fucile mitragliatore «Stein» in perfetto stato d'uso con 3 caricatori pieni ed altre munizioni di riserva; una pistola automatica tipo «Luger» p. 03 cal. 7,65 parabellum con due caricatori completi e abbondanti munizioni di riserva; un revolver a canna lunga «Astra» cal. 38 special con relativo munizionamento di riserva, una pistola «Astra» cal. 9 parabellum con canna adattata per l'applicazione di un silenziatore; una canna di ricambio ed un silenziatore; materiale per la manutenzione delle armi, due bombolette di gas paralizzanti, una parrucca di donna, numerosi vestiti, un modulo per carta di identità in bianco ed altro materiale che è ora al vaglio degli inquirenti.

I tre terroristi, che gravitano tutti nell'area delle organizzazioni eversive, erano colpiti da mandati di cattura della procura della Repubblica di Siena per rapine e furti aggravati. Il Vargiu, in particolare, era colpito anche da un mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Firenze per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

L'arresto dei tre terroristi — il Vito e la Vento, in particolare, negli anni scorsi erano stati implicati in indagini sull'attività dei Nap (Nuclei armati proletari) — è avvenuto, come si è detto, in una stazione di pullman di Saluzzo. Gli inquirenti avevano accertato infatti che i tre si servivano di mezzi pubblici per i loro spostamenti. Circondati mentre scendevano da un autobus, il Vito e il Vargiu

(Continua in 2.a pagina)

REAZIONI DISCORDANTI DOPO UN ARTICOLO SU «RINASCITA» DEL LEADER DEL PCI

Sono i comunisti gli unici (per ora) a tacere sulle critiche di Amendola

Attacco alle tendenze di «sinistra» e richiesta di «drastici mutamenti» anche nel partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Se lanciando dalle colonne di «Rinascita» il suo spietato «j'accuse» al sindacato e alle posizioni di «sinistra» dentro e fuori del Pci, Giorgio Amendola pensava di scuotere le acque del movimento operaio, l'obiettivo, alemeno per metà si può ritenere centrato. Per quanto sia da presumere che il vecchio leader comunista abbia duramente criticato il sindacato con l'occhio maggiormente rivolto però al prossimo comitato centrale del Pci, almeno da parte sindacale le repliche ai suoi aspri rilievi non sono mancate.

Ma che cosa ha scritto di tanto «dirompente» Amendola su «Rinascita»? Il leader comunista, prendendo spunto dal licenziamento dei 61 operai alla Fiat e dal fallimento dello sciopero di protesta, riesamina criticamente la linea seguita dal sindacato e dal Pci, attacca le tendenze di «sinistra» e chiede «drastici mutamenti». Amendola attribuisce l'indebolimento del movimento operaio nella fabbrica e fuori alla non accettazione della «linea dell'Eur» all'interno del sindacato e al rifiuto della politica del compromesso storico con i comunisti.

Amendola chiede anche regole chiare e controllate per la democrazia negli organismi di fabbrica, l'abbandono delle tendenze egualitaristiche e dei salvataggi delle aziende dissestate, la modifica della scala mobile, un linguaggio veritiero nei confronti della classe operaia, una nuova politica sui problemi della disoccupazione e del Mezzogiorno, l'abbandono delle violenze individuali, degli sconfinamenti delle lotte fuori della fabbrica e l'autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici.

Gli unici che non hanno preso posizione sull'articolo di Giorgio Amendola sono proprio i più diretti interessati, e cioè i dirigenti sindacali comunisti, ma sembra che domenica scenderà in campo personalmente il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, con un'ampia replica sull'«Unità», mentre non è escluso - anche se per ora l'ipotesi non ha trovato conferme ufficiali - che al prossimo comitato centrale del Pci intervengano eccezionalmente anche i maggiori leaders sindacali comunisti.

I portavoce di Lama e compagni assicurano che l'intervento di Amendola non sarà liquidato con un'alzata di spalle e che proprio l'esigenza di dare una risposta meditata ai rilievi del vecchio leader ha consigliato ai sindacalisti comunisti la massima prudenza. Non manca però chi sostiene che, mettendo il dito sulla piaga, in realtà Amendola abbia creato qualche imbarazzo allo stato maggiore sindacale di estrazione comunista.

Più sciolte invece le reazioni in casa Cisl e Uil. Per la verità, anche in queste due confederazioni le tesi di Amendola non raccolgono grandi consensi, ma mai come in questa occasione anche i dirigenti sindacali più lontani dalle sue posizioni hanno cercato, pur non condividendola molto, di raccogliere con pacatezza la «provocazione» amendoliana.

Con una sola eccezione, rappresentata dal demoproletario della Cgil Giovannini, secondo il quale l'articolo di Amendola è soltanto «un segno grave della crisi che sta attraversando la sinistra»: insomma «un discorso di destra che segna una fase di riflusso e di riscoperta dei valori del liberalismo e della produttività».

Nella Cisl invece il segretario della Fim Bentivogli ha riconosciuto che Amendola «ha ragione» nell'individuare nella vicenda Fiat anche «una crisi di consenso nel rapporto tra lavoratori e sindacato», ma sostiene che il leader comunista «sbaglia nell'individuare una linea di politica economica e rivendicativa per il sindacato esplici-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

I Longobardi a Trieste



Oggi non si esita a parlare di «anni calamitosi» per definire l'epoca in cui viviamo. Il pessimismo trionfa nei mass-media e non ci vengono risparmiate apocalittiche previsioni per il futuro. Immaginiamoci quindi il senso di terrore e di provvisorietà che doveva pervadere gli animi di coloro che in queste terre vivevano nei secoli bui del basso Medio Evo, ai tempi delle invasioni barbariche, tenendo anche conto della scarsità di informazioni di cui poteva disporre allora l'uomo della strada. Tutto era infatti affidato a voci, che passando di bocca in bocca trasformavano ben presto la realtà in leggenda.

È facile dunque intuire lo sgomento e la paura che dovettero provare le popolazioni giuliane all'annuncio dell'arrivo di un popolo sicuramente descritto come ferocissimo: i Longobardi. Ma furono essi proprio così terribili, come la tradizione ancor oggi suole descriverli? La Storia, che di tutte le vicende umane fa giustizia, modifica l'immagine di questo popolo, del quale seguiamo sul «Piccolo Illustrato» di domani le vicende, che tanta importanza rivestono per le nostre terre. Infatti se il Friuli è da considerare la nuova patria dei Longobardi (basta pensare a Cividale), anche Trieste ebbe a che fare con loro, avendone subito due invasioni e un dominio durato vent'anni.

Come arrivarono i Longobardi nelle nostre terre? Un interrogativo al quale risponderà il nostro settimanale, riportando le cronache di quei lontani eventi, e i retroscena della terribile invasione.

Dal Medio Evo al secolo scorso: con un salto di poche pagine segnaliamo ai lettori un servizio sul volume «Viaggio pittorico nel Litorale Austriaco», che sta per uscire a Trieste, corredato dalle rare e bellissime tavole di Tischbein e Selb, che ebbero il compito di illustrare le bellezze della nostra città e dell'Istria. La presentazione è curata dallo scrittore concittadino Stelio Mattioni.

Altre due sorprese per i nostri lettori nell'Illustrato di domani: un racconto firmato da Ambrogio Fogar ed una curiosità presentata da Walter Filiputti, che abbandona la cantina per entrare nel frantoio e parlarci dell'olio di Trieste. Sì, proprio dell'olio che viene prodotto non lontano dalla nostra città, in quell'anfiteatro rivolto al mare che va verso Muggia.

Altri servizi e le consuete rubriche chiudono la svariata rassegna: chiedete domani alla vostra edicola «Il Piccolo Illustrato» il settimanale più diffuso a Trieste e nella regione. 72 pagine a colori per sole 100 lire.

UN'IMPOSTA SOSTITUTIVA DELL'INVIM?

Casa: tutti compatti a criticare Reviglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri di domani potrebbe già varare una nuova imposta sostitutiva dell'Invim, che la prossima sentenza della Corte costituzionale dovrebbe fare decadere. Forse è ancora presto per parlare di una nuova imposta patrimoniale, ma certamente questa possibilità non mancherà di turbare l'equilibrio della fiscalità immobiliare. Di giorno in giorno aumentano le prese di posizione contro la proposta del ministro Reviglio di aumentare i coefficienti catastali da applicare nella dichiarazione dei redditi per l'Irpef e l'Ilor.

A causa della tenace opposizione dei sindacati e delle associazioni di categoria, la proposta troverà davanti a sé un cammino molto difficile. Si accusa Reviglio di aver voluto colpire soprattutto i proprietari-inquilini, senza distinguere tra grandi proprietari e piccoli, e insieme alla sua proposta rischia di non passare neanche il provvedimento della legge finanziaria che prevedeva l'aumento delle imposte per la seconda e terza casa.

Le proteste più violente provengono dalle associazioni dei proprietari immobiliari, come la Confedilizia, secondo la quale «l'aggiornamento dei coefficienti catastali è stato presentato da Reviglio come "atto dovuto", mentre non si ritiene altrettanto necessario un aggiornamento alla svalutazione monetaria anche per gli scaglioni di progressività delle aliquote Irpef che oggi fanno pagare ai contribuenti un buon 40% in più in termini reali».

Ma l'opposizione è quasi unanime. Per l'Unione dei piccoli proprietari (Uppi) «a parte l'evidente iniquità della distribuzione del carico fiscale sui diversi tipi di appartamento che colpisce a esempio in maniera uguale le case signorili e quelle ultrapopolari e incide su quelle economiche e civili meno che su quelle ultrapopolari, il provvedimento — afferma il segretario generale dell'Uppi, Mannino — appare inopportuno e contraddittorio con la linea che si afferma di voler seguire e cioè dell'incentivazione dell'acquisto della casa. «L'Uppi non esclude un ricorso al Tar.

Per il segretario generale della federazione lavoratori delle costruzioni (Flc), Truffi, l'aggiornamento delle rendite catastali «è espressamente diretto a colpire i piccoli proprietari».

U. C.

(Continua in 2.a pagina)

In XV pagina

Esplode in Usa la rabbia contro l'Iran

IMPEGNO DEL GOVERNO PER UNA RAPIDA APPLICAZIONE

Riforma della polizia: i principali capisaldi

Il disegno di legge varato martedì è costituito da 91 articoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo intende adoperare i poteri a sua disposizione perché il disegno di legge sulla riforma della polizia venga approvato al più presto possibile dal Parlamento.

È questo l'impegno assunto ieri dal ministro dell'interno Rognoni il quale ha illustrato davanti alla commissione competente di Montecitorio il provvedimento sul nuovo ordinamento della pubblica sicurezza che era stato varato martedì scorso dal Consiglio dei ministri. Rognoni, dopo aver rilevato che il disegno di legge, costituito da 91 articoli, tiene nel massimo conto le indicazioni scaturite dal lavoro svolto dalla commissione interni della Camera nella precedente legislatura e dei contributi forniti dagli stessi ambienti della polizia, si è soffermato sui capisaldi della «riforma». Vediamoli in rapida sintesi.

Struttura. Il corpo della pubblica sicurezza sarà smilitarizzato, la nuova amministrazione farà capo al ministro dell'interno che dovrà coordinare i compiti delle varie forze di polizia (polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza). L'attività di coordinamento avrà come perni, in periferia, il prefetto (responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica della provincia) ed il questore che sarà l'organo tecnico-operativo.

Sindacalizzazione. Il provvedimento, nel prevederne la libertà di esercizio, implicita nella perdita dello «status» militare del personale, fissa alcune limitazioni (prima fra tutte, quella relativa allo sciopero) imposte dalla particolare natura delle funzioni di polizia. Le associazioni sindacali potranno essere costituite e dirette soltanto dagli appartenenti alla polizia di Stato. Esse non dovranno avere rapporti di adesione, di affiliazione e di carattere organizzativo con altri sindacati o associazioni di altra natura.

Diritti politici. Sono previste, nel progetto di legge governativo, limitazioni relative al comportamento individuale per gli appartenenti alle forze di polizia. Si tratta di limitazioni indispensabili, ha precisato il ministro Rognoni, per garantire l'imparzialità delle forze di polizia. Per questo è vietata, in attuazione dell'articolo 98 della Costituzione, l'iscrizione degli appartenenti alla polizia ai partiti politici.

Sciopero. Gli appartenenti alla polizia di Stato non possono esercitare il diritto di sciopero, né ricorrere ad azioni sindacali sostitutive di esso che, esercitate durante il servizio, possono pregiudicare le esigenze di tutela dell'ordine.

Carriera. Il personale sarà suddiviso nei seguenti ruoli: agenti, assistenti, ispettori, commissari e dirigenti. Agli agenti saranno attribuite mansioni esecutive con il margine di iniziativa e discrezionalità inerente alla qualifica attuale di agente di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria; gli assistenti svolgeranno funzioni nello stesso ambito, ma di più alto livello; al personale appartenente al ruolo degli ispettori (si tratta di una figura nuova introdotta dalla riforma) saranno attribuite specifiche funzioni con particolare riguardo all'attività investigativa ed alla direzione di medie unità operative; i commissari potranno dirigere gli uffici e comandare i reparti; ai dirigenti verranno assegnate quelle funzioni che si renderà eventualmente necessario prevedere nel contesto del nuovo ordinamento.

Formazione professionale. Sarà istituito l'Istituto universitario di polizia per gli allievi commissari che dopo un corso quadriennale di studi, conseguiranno la laurea e saranno abilitati contestualmente al ruolo di commissario di polizia. Il disegno di legge prevede inoltre l'istituzione della scuola superiore di polizia che sarà destinata ai funzionari direttivi ed agli ufficiali delle varie forze. Al termine dei corsi della scuola ufficiali conseguiranno, insieme con una superiore qualificazione culturale e professionale, un titolo di rilievo per l'avanzamento in carriera.

Stato giuridico ed economico. Nel progetto governativo non è previsto il nuovo istituto dei «livelli funzionali». È invece previsto il mantenimento dei «ruoli distinti» comprensivi di non più di tre qualifiche ciascuna. Questi criteri saranno determinati da specifici decreti delegati che emanerà il governo dopo l'approvazione della legge di riforma. Per quanto riguarda il trattamento economico, è prevista una «progressione», nell'ambito di ciascun ruolo, sganciata dalla progressione di carriera e correlata, attraverso classi di stipendio e scatti di anzianità, all'effettiva anzianità di servizio.

Comitato nazionale. Il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica sarà l'organo ausiliario di consulenza del ministro dell'interno per l'esercizio delle sue attribuzioni di alta direzione e di coordinamento dell'attività delle forze di polizia. Il comitato sarà presieduto dal ministro dell'interno, dal direttore generale della pubblica sicurezza, dai comandanti dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza.

Placido Cesareo

ISTITUITA UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Inchiesta Sindona «Sì» dalla Camera

Il Senato dovrebbe approvare il testo in tempi brevi

ROMA – La commissione finanze e tesoro della Camera, in sede deliberante, ha approvato all'unanimità il provvedimento che istituisce una commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Sindona. Il progetto di legge passa ora al Senato che, a quanto si prevede, dovrebbe approvare il testo in tempi brevi e senza modifiche. Subito dopo sarà costituita la commissione d'indagine.

Nella seduta di ieri, è stato accolto il suggerimento della commissione affari costituzionali di aumentare da 30 a 40 i componenti della futura commissione di inchiesta allo scopo di ottenere una composizione che rispecchi fedelmente la proporzione numerica di tutti i gruppi parlamentari (undici). Fatta esclusione per l'oggetto dell'indagine che è ovviamente diverso, e per qualche particolare minore, le caratteristiche della commissione parlamentare sul caso Sindona e quella per il caso Moro sono in tutto simili: identica composizione politica, identici poteri.

Il primo articolo del provvedimento approvato ieri elenca i cinque interrogativi ai quali la commissione dovrà rispondere: A) Se Sindona abbia versato somme di denaro ad uomini di governo, esponenti politici, pubblici amministratori;B) Se Sindona sia stato favorito nelle sue attività da uomini di governo, politici, ecc.; C) Se, dopo il fallimento della Banca privata italiana, siano avvenuti rimborsi illegali a creditori o depositanti e chi ne siano stati beneficiari; D) Se siano state fatte pressioni sulla Banca d'Italia e da chi siano state fatte, per ottenere una remissione dei debiti di Sindona; E) Se e da chi sia stata infine ostacolata l'estradizione di Sindona.

La commissione parlamentare dovrà concludere i propri lavori entro nove mesi dalla sua costituzione.

L'EX REDATTORE DI «METROPOLI» SUBITO TRASFERITO A REBIBBIA

Giunto a Roma Lanfranco Pace dopo l'estradizione da Parigi

ROMA — Lanfranco Pace, l'ex redattore di «Metropoli» estradato dalla Francia sotto l'accusa di concorso nel sequestro e nella uccisione dell'on. Moro, è giunto ieri a Roma alle 13.30 in traduzione speciale in aereo all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Sul «DC9» dell' aeronautica militare che lo aveva prelevato a Parigi, il presunto terrorista è stato scortato da due funzionari dell'Ucigos e da due sottufficiali dell'Interpol.

All'aeroporto, dove era stato organizzato un imponente servizio d'ordine con l'impiego di reparti di polizia e della celere, Lanfranco Pace con i polsi stretti nelle manette e affiancato dagli uomini di scorta è stato fatto salire a bordo di un automezzo blindato che lo ha trasportato al carcere di Rebibbia. Il Pace, che è a disposizione dei magistrati che conducono l'inchiesta sulla strage di via Fani e sulla uccisione di Moro, è stato rinchiuso nello speciale reparto G-8.

L'aereo del ministero dell'interno, che ha trasportato a Roma da Parigi Lanfranco Pace, è atterrato sulla pista centrale dell'aeroporto di Pratica di Mare, pochi minuti dopo le 14. Da oltre un'ora la zona era sorvolata da un elicottero dei carabinieri, mentre all'esterno dell'aeroporto era stato predisposto da polizia e carabinieri un massiccio servizio d'ordine che ha tenuto giornalisti, fotografi e cineoperatori distanti un centinaio di metri dall'ingresso principale dello scalo militare.

Come Piperno, anche Lanfranco Pace era seduto tra due agenti sull'ultimo sedile dell'automezzo; contrariamente al «leader» di «Autonomia operaia», il redattore di «Metropoli» non si è preoccupato affatto di coprirsi il volto. Vestito con una giacca marrone e con la barba lunga, Lanfranco Pace ha guardato distrattamente fotografi e teleoperatori che filmavano il passaggio del pullmino blindato.



Roma – Lanfranco Pace al suo arrivo a Roma scortato da due ufficiali di Ps. *(Telefoto Ansa)*

FORSE DOMANI IL TESTO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO SULL'ENERGIA

Difficile la riconferma delle fasce climatiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proseguono a ritmo serrato i contatti tra gli esperti e i responsabili dei ministeri dell'industria e delle finanze per preparare il testo del nuovo provvedimento sull'energia. Quasi certamente sarà presentato al Consiglio dei ministri di domani, per ovviare alla prossima decadenza del vecchio decreto, varato il 14 settembre scorso. Com'è noto, i decreti governativi devono essere ratificati dal Parlamento entro due mesi dalla approvazione del Consiglio dei ministri, quindi, in questo caso, entro il 14 novembre.

Ma quando il provvedimento è giunto in aula a Montecitorio, l'ostruzionismo dei radicali e dei missini (i primi avevano presentato più di mille emendamenti) ha fatto capire subito che non si sarebbe arrivati in tempo alla trasformazione in legge, per cui, al fine di evitare l'annullamento delle misure adottate sul prezzo della benzina, sulle fasce orarie di riscaldamento e sul finanziamento per l'acquisto di gasolio sui mercati internazionali, il governo ha deciso di presentare altri due decreti sullo stesso argomento.

Nonostante i tempi di preparazione brevissimi ancora non è stato deciso se si tratterà di due decreti o di un decreto e di un disegno di legge, né se tutte le disposizioni del vecchio provvedimento troveranno posto nel nuovo. Di sicuro si sa che il governo riconfermerà l'aumento dei prezzi del carburante, lo stanziamento dei 50 miliardi necessari in Italia (15 p.c.) sul mercato internazionale di Rotterdam a prezzo maggiorato e l'istituzione delle fasce orarie di riscaldamento. Sembra invece che non sarà riproposto lo stanziamento per il fondo straordinario per le emergenze energetiche, del quale il governo non riconosce la paternità, ed è in dubbio anche il destino del fondo di 500 miliardi all'Enel per la ricerca di fonti alternative. Proprio sul punto della determinazione delle fasce climatiche, vi è una viva attesa da parte dei comuni e delle regioni.

Numerose difficoltà si sono infatti incontrate nei primi giorni di validità del provvedimento, ora appunto decaduto di fatto: in particolare in alcune zone si è dovuto ricorrere al prefetto per anticipare l'avvio dei riscaldamenti in alcuni comuni, colpiti da una ondata di freddo, evidentemente non esattamente valutata da parte degli esperti ministeriali. C'è da dire, a questo proposito, che la determinazione delle fasce climatiche, alla quale si è poi deciso di ricollegare i tempi di avvio del riscaldamento, è stata prevista da un decreto del 1977.

Da parte delle Regioni sono state avanzate in tutta Italia migliaia di richieste di deroghe per singoli complessi (in particolare da ospedali e scuole), non c'è stato ancora nessun passo ufficiale presso il governo centrale, né ci sono stati contatti in vista della nuova presentazione del provvedimento.

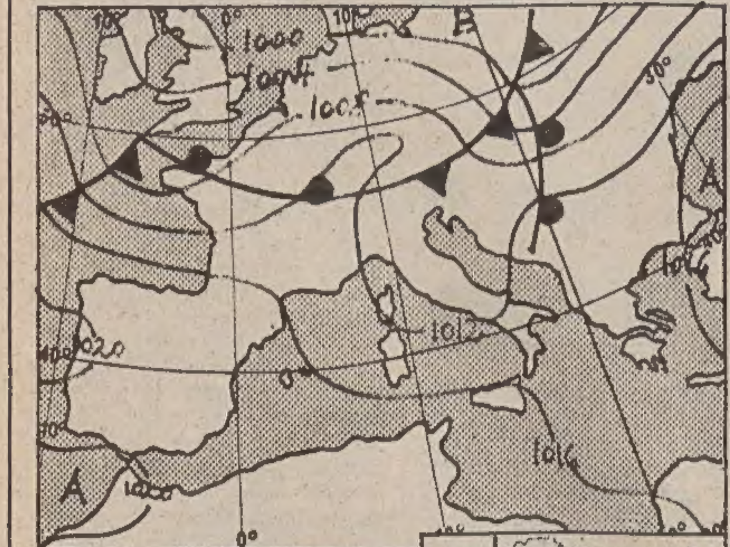
A proposito delle accuse rivolte da numerosi esponenti politici ai radicali per l'ostruzionismo, ieri il senatore Spadaccia ha rilasciato alcune dichiarazioni. Dopo aver ricordato che «sia durante la campagna elettorale, sia durante il dibattito sulla fiducia al governo il Partito radicale aveva avanzato una proposta di patto costituzionale», cioè di un'intesa tra il governo e opposizione sulle regole della prassi costituzionale e regolamentare, Spadaccia ha detto che il patto non è stato accettato.

Ubaldo Cosentino

Vacanze natalizie

ROMA – Gli studenti potranno quest'anno usufruire per le feste natalizie di undici giorni di vacanza: le lezioni termineranno sabato 22 dicembre e riprenderanno il 3 gennaio. E' stato infatti confermato al ministero della pubblica istruzione il calendario per le vacanze natalizie varato il 20 luglio scorso, che prevedeva la sospensione delle lezioni dal 24 dicembre al 2 gennaio, per un totale di dieci giorni. Poiché il 23 capita di domenica gli studenti potranno usufruire di un giorno in più di vacanza.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in aumento fin dalla mattinata con locali precipitazioni in particolare sulla Liguria. Nel corso del pomeriggio la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno al resto del Nord e del Centro. Poco nuvoloso sul Meridione con tendenza in aumento della nuvolosità sul versante meridionale tirrenico.

Temperatura: in temporaneo aumento su tutte le regioni, tendente a diminuire dalla serata nelle regioni settentrionali.

Venti: moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest sulla Liguria e sulle regioni tirreniche con locali rinforzi sulla Sardegna. Deboli o moderati da Sud sulle altre regioni.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento i mari a Sud della penisola. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massim di ieri: Trieste 10, 15; Venezia 8, 14; Bolzano 0, 16; Verona 3, 14; Milano 4, 16; Torino 5, 16; Cuneo 6, 13; Genova 13, 20; Bologna 2, 15; Firenze 12, 18; Pisa 13, 19; Ancona Falconara 5, 21; Perugia 9, 16; Pescara 6, 21; L'Aquila 3, 16; Roma Urbe 6, 20; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 9, 16; Bari 10, 24; Napoli 9, 17; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 17, 22; Messina 17, 22; Palermo 17, 19; Catania 10, 20; Alghero 15, 18; Cagliari 13, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 13, 23; Beirut 18, 21; Belgrado 3, 9; Berlino 3, 7; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 19, 23; Il Cairo 17, 26; Caracas 18, 29; Copenaghen 4, 7; Ginevra 11, 13; Helsinki 4, 6; Hongkong 22, 25; Lisbona 7, 22; Londra 7, 14; Madrid 3, 21; Città del Messico 9, 22; Montreal 6, 8; Mosca 1, 2; Nuova Delhi 16, 32; New York 10, 15; Parigi 10, 15; Rio de Janeiro 17, 38; Stoccolma -2, 2; Tokio 11, 20; Tel Aviv 19, 21; Toronto 2, 4; Vienna 5, 9.

NESSUN ELEMENTO NUOVO EMERSO SUL FURTO DELLE BOBINE A TORINO

Intervento del difensore di Negri sull'aggressione al perito fonico

MILANO – «Un atto demenziale, provocatorio e insulso» è stato definito dall'avvocato Spazzali, difensore di Toni Negri, l'attentato di cui è rimasto vittima a Torino l'ing. Piazza, il perito incaricato di portare a termine l'esame fonico sulla voce dello sconosciuto che telefonò in casa Moro il 30 aprile 1979 e di confrontarla con quella di Negri.

Il legale ha precisato che l'attentato è stato preceduto da altri due fatti «altrettanto provocatori». Il primo si era verificato con il recapito a Toni Negri, il 20 ottobre, di un telegramma a firma Autonomia, il cui testo ambiguo sembrava far riferimento a una imminente iniziativa terroristica, che secondo quanto contenuto nel telegramma sarebbe stata preventivamente concertata con Negri e con Tommaso Mancini. «Il telegramma, sostiene Spazzali, nonostante il contenuto folle, è costato l'immediato trasferimento di Toni Negri nel carcere speciale di Fossombrone». Il secondo fatto provocatorio, è un dispaccio di agenzia, la stessa che aveva fatto rivelazioni clamorose all'inizio del «caso Negri», in cui si davano per scontati gli esiti, per Negri negativi, della perizia fonica in corso, ancor prima del suo effettivo deposito.

«Quanto poi all'aggressione dell'ing. Piazza, sembra – sostiene Spazzali – quasi organizzata a voler impedire il deposito di perizie (negative) e quindi a convalidare indirettamente l'ipotesi accusatoria». Nell'un caso come nell'altro, sarebbe chiaro invece per il legale l'intento di interferire nelle linee difensive di Toni Negri e sia il telegramma che l'aggressione servirebbero solo a deviare l'attenzione da due ben precisi problemi: da un lato la realtà drammatica delle carceri speciali; dall'altro l'inconsistenza sul piano probatorio di qualsiasi perizia fonica e l'intollerabilità della mancata assunzione dell'alibi offerto da Negri per la giornata del 30 aprile 1978.

«Chiunque sia stato – ha osservato ancora il difensore – il mittente del telegramma, come pure l'aggressore, è un inutile idiota: inutile perché, nonostante ogni provocazione, non potrà mutare il vero in falso e il falso in vero; idiota perché dovrà presto accorgersi che nessuno può arbitrarsi di intervenire nella linea di condotta processuale e politica di Toni Negri, se non Toni Negri stesso».

Intanto a Torino, a poco più di 24 ore dall'aggressione subita dall'ing. Roberto Piazza ad opera dei due sedicenti brigatisti rossi, nessuna novità di rilievo è emersa dalle indagini che carabinieri e Digos stanno svolgendo sul fatto.

La Fiat torna a licenziare

Dalla prima pagina

eccezioni mosse dalla controparte sulla forma adottata dall'azienda (forma che, come è noto, teneva conto delle ragioni di opportunità conseguenti al clima aziendale) — conclude la nota — la Fiat, per consentire un giudizio di merito sulla sostanza dei licenziamenti, ha deciso di eliminare ogni motivo di disputa circa i problemi di carattere formale, rinnovando le lettere di contestazione degli addebiti agli interessati».

Da oggi, quindi, la Fiat manderà agli interessati una lettera di licenziamento non più uguale per tutti, ma più «personalizzata», indicando per ciascuno i motivi per cui è stato preso il provvedimento (minacce, violenza, ecc.); per evitare possibili intimidazioni di testi non saranno precisati tutti i dettagli che però successivamente saranno presentati al magistrato. Come disposto dal dott. Converso, i licenziati saranno regolarmente pagati dal 9 ottobre ad oggi.

«Accogliamo la decisione del giudice — ha detto il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi — nella speranza di poter così arrivare al più presto ad un giudizio non formale, ma di merito; vogliamo un confronto sui fatti e non sulle procedure. In ogni caso, non riteniamo di aver sbagliato perché non esistono in merito interpretazioni univoche e perché il clima di tensione e paura presente in fabbrica ci porta ad essere molto cauti».

Venerdì 16 novembre si avrà ugualmente la causa, come disposto dal pretore, ma è ormai svuotata di importanza perché non si potrà far altro che prendere atto soltanto che è venuta meno la materia del contendere. I lavoratori avevano tempo fino al giorno 14 (mercoledì prossimo) per rientrare in fabbrica, ma il nuovo provvedimento deciso dalla Fiat apre un nuovo procedimento. Ora i lavoratori (o per essi i loro legali) avranno sei giorni di tempo per presentare le controdeduzioni alla nuova decisione di licenziamento, poi il licenziamento diventerà effettivo. O i sessantuno (probabilmente 60, perché una donna avrebbe già trovato un altro posto di lavoro) li accettano oppure ricorrono nuovamente al magistrato del lavoro. Ma questa volta sarà necessaria una causa per ognuno, perché la motivazione non più generica apre una causa diversa individuo per individuo.

La decisione della Fiat, come si è detto, ha provocato reazioni: all'interno degli stabilimenti vi è molta tensione, anche perché, come si è già verificato in occasione di un recente sciopero, non tutti sono disposti a schierarsi a fianco dei colleghi licenziati. Si attende soprattutto con particolare interesse di conoscere i motivi addebitati a ciascuno dei licenziati dall'azienda per motivare il provvedimento.

R. B.

Previsto

ziati, ma a questo punto i difensori dei lavoratori licenziati avrebbero respinto la questione. Probabilmente, proprio per evitare l'annullamento di eventuali ulteriori prove, la Fiat ha scelto l'unica via che consentisse al magistrato di entrare nel merito della questione su una base più probante.

Da parte sindacale il commento più duro è venuto dal segretario confederale della Cgil Giovannini secondo il quale «la linea della Fiat conferma la sua volontà di andare ad un braccio di ferro su problemi che non hanno nulla a che vedere con le garanzie personali. La Fiat, in realtà, intende rimettere in discussione — secondo Giovannini — tutto il sistema di relazioni degli ultimi 10 anni».

Certamente la nuova iniziativa della Fiat riapre tutta la questione in un momento in cui ancora non si erano spenti gli echi delle dichiarazioni di soddisfazione espressi da numerosi dirigenti sindacali. In questo senso si erano espressi, il segretario della Uil Benvenuto il segretario confederale della Cisl Del Piano, i segretari confederali della Cgil, Marianetti e Garavini. Ma anche a livello politico non erano mancate reazioni favorevoli. Per il senatore Antonio Landolfo della direzione del Psi il provvedimento del magistrato andava considerato in modo positivo ed aveva inoltre aggiunto «l'Italia non è la Fiat».

Secondo Giorgio La Malfa del Pri dopo la sentenza del pretore di Torino alla Fiat non resta «altra strada per risolvere la questione che la pubblicazione degli elementi che hanno motivato i provvedimenti di licenziamento da essa assunti. Sarà così possibile conoscere interamente i fatti che hanno determinato tale decisione».

Apprezzamenti per l'operato del magistrato, formulati anche troppo a caldo, erano stati espressi dall'on. Paolo Cabras della Dc secondo il quale il magistrato «ha interpretato in maniera intelligente la legge contribuendo ad alleggerire la tensione e garantendo un'obiettiva ricostruzione dei fatti». Ha affermato Cabras «E' nell'interesse generale che i colpevoli di violenze paghino e che ai lavoratori innocenti, eventualmente coinvolti, venga riconosciuto il loro diritto alla reintegrazione definitiva».

G. S.

Pifano

mino servissero per un attentato da compiersi proprio nel capoluogo abruzzese che in auto si può raggiungere in poco più di un'ora da Ortona. La tesi è suggestiva, ma, per il momento resta tale e gli inquirenti, alla ricerca di elementi di sostegno a questa prime indagini, non sono propensi ad azzardare giudizi sulla validità dell'una o dell'altra ipotesi.

Secondo altri sospetti i tre avrebbero avuto il loro obiettivo forse proprio ad Ortona, dove sarebbero già stati giorni fa. Potrebbe trattarsi di un deposito di carburanti, oppure di una nave. I carabinieri sanno che una nave, si dice con bandiera panamense, è salpata ieri mattina. Sono in atto le iniziative per raggiungerla in navigazione. È stata interessata la capitaneria di Termoli (Campobasso). Cosa cerchino gli inquirenti sulla nave non è stato possibile appurare. È stata scartata l'ipotesi che altri obiettivi fossero fabbriche e stabilimenti industriali del Vastese, più a Sud di Ortona.

Il furgone, sul quale erano i bazooka, è attrezzato come un camper (coperte, lettini, cuscini per dormirvi) e insonorizzato. Si tenta ora di accertare se qualcuno vi sia stato tenuto prigioniero.

La Fiat 500 sulla quale viaggiava il Pifano risulta munita di assicurazione intestata a Maria Antonietta Castelli, 30 anni, componente di un collettivo femminile, calabrese di origine. Indagini, perquisizioni e accertamenti sono stati disposti per rintracciare la donna sia a Roma, dove lavorerebbe, sia in Calabria.

Pifano, di origine calabrese, è da anni il capo dei collettivi autonomi del policlinico di Roma, ospedale nel quale lavora dal 1970, prima come infermiere ed ora come tecnico di laboratorio. E' stato arrestato in passato molte volte, sempre per reati connessi alla sua attività nel collettivo e durante le lotte all'interno dell'ospedale. E' stato proposto per due volte, l'ultima nel '77, per il soggiorno obbligato, ma il tribunale non ha mai deciso in merito. La richiesta era partita dalla questura di Roma in base alla sua presunta pericolosità.

M. R. P.

Covo

hanno cercato di opporre resistenza ma sono stati bloccati ed immobilizzati. I due uomini, subito perquisiti, sono stati trovati in possesso di una pistola Walter P. 38 con cartuccia in canna e caricatore pieno ed altre munizioni in tasca.

Sono in corso accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità del locatore dell'alloggio, il quale non avrebbe ottemperato alle disposizioni di legge riguardanti la notifica degli affittuari (la norma prevede che ogni proprietario di casa deve segnalare all'ufficio competente della questura del proprio territorio le generalità della persona che prende in affitto il locale).

Amendola

tamente funzionale al compromesso storico».

Sartori, segretario confederale della Cisl, condivide invece le posizioni di Amendola ma aggiunge polemicamente: «Mi sorprende solo che Amendola apra gli occhi su questi problemi oggi, quando per anni il suo partito e la Cgil comunista hanno sostenuto il contrario».

Considerazioni analoghe fa anche il segretario confederale della Uil Buttinelli, mentre il socialista Ravenna (anch'egli segretario Uil), pur riconoscendo che «l'articolo di Amendola ha il pregio di aprire senza mezzi termini un dibattito anche nella sinistra» si domanda se quelle del vecchio leader siano posizioni solo personali o del Pci. Secondo Ravenna, se venissero accolte le tesi di Amendola «al sindacato non resterebbe che rifugiarsi nella rivendicazione settoriale e corporativa».

T. G.

Casa

Polemici anche i repubblicani, che rimproverano al ministro di aver dimenticato che sulla casa «già gravano due imposte, l'Irpef e l'Ilor». A questo punto, affermano i repubblicani, non resta che chiedere la riduzione delle aliquote.

Secondo Massimo Bordini, della Cgil, «il catasto è vecchio e il semplice aggiornamento aritmetico crea una serie di sperequazioni e situazioni non realistiche, l'aumento del 29% è comunque elevato anche perché il reddito della casa si cumula quasi sempre a un reddito di lavoro. L'imposta finale che si viene allora a pagare sulla casa sconta già un'aliquota più alta».

Pesanti critiche sono piovute anche dalle forze politiche. I comunisti sosterranno in Parlamento una controproposta, e anche democristiani e socialisti hanno criticato la proposta del ministro Reviglio. Secondo due membri della commissione finanze della Camera, con questo «iniquo provvedimento» si intenderebbe «colpire il risparmio e soprattutto un tipo particolare di risparmio in un momento in cui è indispensabile rilanciare l'edilizia».

U. C.

Piena «impasse»

Dalla prima pagina

ostaggi verranno rilasciati, ora che l'azione ha avuto risonanza mondiale.

L'interlocutore, che non ha voluto fornire il suo nome, ha risposto che per il momento la cosa non è possibile ma che in seguito ci sarebbe stato un comunicato al riguardo. Lo stesso individuo ha detto che lui e i suoi compagni non hanno intenzione di entrare in trattative col dipartimento di Stato americano. Alla domanda se un ostaggio potrebbe essere rilasciato in segno di buona volontà è stato risposto che ci si sarebbe pensato sopra.

Quanto alle condizioni dei circa cento prigionieri (di cui sessanta americani) tenuti in ostaggio dai 400 studenti islamici, esse sarebbero «buone», e gli ostaggi sarebbero «trattati bene»: questo, almeno, quanto hanno dichiarato gli occupanti, citando le parole di un medico della Croce rossa iraniana recatosi a visitare i prigionieri.

Nel corso della quarta conferenza stampa organizzata dagli occupanti all'interno dell'ambasciata americana, il portavoce degli studenti islamici ha mostrato alcune foto di ostaggi in cui essi appaiono «rilassati», seduti su poltrone o divani senza bende sugli occhi e con le mani libere. Prima dell'inizio della conferenza stampa, due ostaggi bendati e legati sono stati fatti passare nel parco dell'ambasciata scortati da numerosi studenti.

Durante la conferenza, gli studenti hanno rinnovato il loro rifiuto a qualsiasi negoziato sia con la mediazione dell'Olp sia con quella di qualsiasi altra organizzazione.

Da segnalare, infine, che un'altra nube si profila all'orizzonte dell'Iran: irritato dagli attacchi alle sue rappresentanze diplomatiche e imbaldanzito dall'attuale momento di caos interno del paese, l'Iraq sta potenziando le sue forze armate facendo pressioni su Khomeini perché venga rinegoziato l'accordo di pace quinquennale tra i due paesi confinanti. Il momento di tensione è esemplificato anche dalla notizia, riferita da un giornale iraniano, che un ospedale vicino al confine è stato ieri distrutto da razzi lanciati da oltre frontiera. Lo stesso giornale aggiunge che grossi movimenti di truppe irachene sono stati segnalati alla frontiera con l'Iran.

F. C.

La lotta al terrorismo



Ortona – Uno dei due bazooka trovati dai carabinieri su un furgone a Ortona nel corso dell'arresto di Daniele Pifano, già leader del «Collettivo del policlinico romano» *(Telefoto Ansa)*



Cuneo – Il presunto «rifugio montano» delle Brigate rosse scoperto nei pressi di Cuneo. Nel suo interno è stato trovato un vero arsenale. Tre giovani tratti in arresto *(Telefoto Ap)*

Il senso della storia

DA Milano ricevo una lettera di Renato Ferrari, che dev'essere l'autore del non dimenticato romanzo sul Carso sloveno a Nord di Trieste «Il gelso dei Fabiani», in cui mi dice testualmente:

«Il suo bell'articolo "Capire l'Istria" del 9 ottobre mi spinge a scriverLe per porLe alcune domande: domande che ho in petto da molto tempo e che avrei voluto fare a Lei già in occasione di altri suoi interessanti articoli sull'argomento. Vorrei spiegarmi appieno i motivi, i veri motivi, che indussero tanti istriani ad andarsene, a trasformarsi in "profughi". a) Furono costretti? (cioè cacciati via?) b) Fu intolleranza verso gli slavi come popolo o razza? c) Fu paura del regime comunista? d) Desiderio di restare cittadini italiani?

«Non sono istriano ma triestino di origine carsolina (Kobdil, frazione di San Daniele del Carso), e mi sono sempre interessato ai problemi della gente di frontiera. In particolare delle nostre frontiere che sono state spostate più volte nella prima metà del secolo. Sono domande le mie che Le rivolgo per meglio capire l'Istria».

Poiché le domande sono stimolanti, credo di fare cosa utile rispondendo pubblicamente allo scrittore carsolino trapiantato a Milano, pur non nascondendomi la difficoltà di affrontare le scelte di allora senza potere ignorare la situazione attuale, cioè tutti i mutamenti avvenuti in questi trent'anni.

L'esodo - di cui tante, troppe volte ho già scritto - non si può capire senza collocarlo negli anni intorno al Cinquanta, cioè nella psicosi che il comunismo staliniano aveva creato in Istria subito dopo la disfatta italiana: alla luce dell'oggi, può essere ritenuto un tragico errore, ma le cose della storia si giudicano nel momento in cui avvengono, e ricreando l'atmosfera di quel momento. Ed allora tentiamo di rispondere alle domande.

Gli istriani non furono costretti a scappare, nel senso che nessuno ordinò loro di andare via: ma si crearono tutti i presupposti perché questo avvenisse: la parte veneto-istriana, o diciamo meglio gli istriani di lingua italiana, che non volevano aderire all'annessione jugoslava, furono trattati come rottami del fascismo e dell'imperialismo italiano, come estranei e intrusi in un corpo che ormai non era più il loro, furono visti come un popolo venuto da lontano, nemico della fratellanza italo-jugoslava, nemico del popolo lavoratore, eccetera. La fratellanza italo-jugoslava andava bene soltanto per chi desiderava essere annesso alla vicina Repubblica jugoslava: gli altri erano semplicemente dei traditori. Personalmente io stesso, soltanto perché a Pola dirigevo dal 1945 al 1947 il quotidiano del C.L.N., non favorevole alla soluzione jugoslava, ero tacciato ogni giorno di fascista, di continuatore della politica dei Maracchi, dei Bilucaglia e persino dei caporioni di Salò.

Questa la psicosi di allora, nelle città e nelle campagne: un'offensiva psicologica massiccia, profonda, tenacissima, da parte jugoslava, ed un'assenza desolante da parte italiana, anche per assoluta mancanza di conoscenze precise sui nostri problemi, di consapevolezza seria di quanto si doveva o poteva difendere, e di quanto sarebbe stato giusto ed equo perdere. Del resto, l'Italia ufficiale, ma anche l'opinione pubblica italiana, viveva nella quasi completa ignoranza dei nostri problemi di confinari, e confondeva facilmente la Dalmazia con l'Istria o con Fiume, senza saper distinguere nulla, di fronte all'interlocutore jugoslavo, che invece conosceva alla perfezione le questioni urgenti del confine orientale. E poi, Belgrado era schierata con i Grandi vincitori, ed il fascino di Tito stava crescendo di anno in anno, specialmente dopo la scomunica di Stalin, e dietro Roma non c'era nessuno, se non le accuse per la politica snazionalizzatrice ed il peso della sconfitta, per una guerra voluta, sfidata e perduta.

Per evitare l'esodo in massa - penso prima di tutto all'esodo della povera gente, contadini, pescatori, operai, pensionati, piccoli impiegati - occorreva un intervento efficace e preciso e impegnato di Roma su Belgrado: ma il governo italiano, allora e forse ancora oggi, aveva davanti ogni giorno problemi di politica interna ancora più grossi e più angosciosi del nostro, e - come già ho detto - al di là di Trieste per l'Italia c'era l'ignoto, il deserto. L'Italia, in una parola, non aveva chiara coscienza dei problemi veri dell'Istria, con grande responsabilità delle classi dirigenti di allora, sia di quelle nazionali che di quelle locali.

L'esodo avvenne in queste condizioni di avvilimento, di isolamento, di naufragio.

Fu intolleranza verso gli slavi? mi chiede l'interlocutore. Risponderei: non intolleranza, e forse neanche sempre disprezzo, ma certamente, da parte nostra, scarsa o nessuna conoscenza del mondo che ci circondava da ogni parte, e che nutriva speranze diverse dalle nostre, che aveva dietro di sé una storia diversa dalla nostra. Forse, se noi avessimo conosciuto meglio i nostri vicini - parlo degli istriani di lingua slava - l'esito sarebbe stato diverso, e forse l'esodo non avrebbe coinvolto anche le classi povere. A noi sembrava innaturale perdere il predominio culturale, e sociale e anche politico, che avevamo da sempre: non conoscevamo il nostro vicino, perché lo stacco fra città e campagna era notevole, con le grandi implicazioni che questo fatto comporta, sia per motivi etnici sia culturali e sociali. E non sapevamo la lingua del nostro vicino, mentre lui conosceva quasi sempre la nostra: ma sognava da sempre il proprio riscatto, la propria libertà, la propria dignità, con una speranza ed una forza che la tracotanza fascista non poteva che far aumentare, prima nella clandestinità, e poi nella luce della vittoria.

Certamente, in quegli anni contò molto anche la paura del regime comunista, che allora era di stampo stalinista, e che non aveva nulla in comune con la Jugoslavia di oggi: ricordo che nel '46 vennero in redazione, a Pola, dei militanti comunisti, e mi dissero che nei miei articoli potevo attaccare Tito, ma in nessun caso Stalin, e che se avessi continuato questa polemica, avrei corso dei pericoli assai seri.

Non si spiega l'esodo di tanta povera gente, senza conoscere queste cose, questo clima.

Anche all'ultima domanda - desiderio di rimanere cittadini italiani - risponderei positivamente: anche perché gli istriani, nel momento della scelta, pensavano ad un'Italia ideale, sperata e sognata, piuttosto che ad un'Italia vera, con i suoi tremendi problemi quotidiani da risolvere, con le sue scarse conoscenze della questione adriatica. E poi allora credevamo - e molti lo credono ancora - che il solo modo di identificazione di un popolo è dato dalla lingua usata: abbiamo imparato in seguito, a nostre spese, che anche altri fattori (il costume, le abitudini e gli usi, la vita sociale, il senso dello Stato, l'essere nati a pochi chilometri di distanza, pur parlando lingue diverse) possono creare delle affinità anche più solide e durature di quelle date dalla lingua, che tuttavia è un fattore unificante fondamentale.

Sono tutte cose nuove che stiamo sperimentando sulla nostra pelle ogni giorno, e che - malgrado l'odio feroce del passato - ha creato qui da noi un confine aperto, che non sembra neanche un confine, e la cui chiusura, se l'odio dovesse riemergere - come vogliono di certo alcune forze politiche che anche a Trieste contano - sarebbe una catastrofe, una tragedia.

Anche il concetto di «assimilazione» o «denazionalizzazione» - come mi faceva rilevare in questi giorni un amico jugoslavo - non ha più quel senso che aveva cinquanta, trenta e anche venti anni fa. Con il tempo che scorre veloce, con lo sviluppo, con la trasformazione e le diverse condizioni di vita di ogni giorno, con la moltitudine che viaggia, che passa senza alcuna difficoltà il confine, gli uomini perdono certe diffidenze, certi sospetti, certe invidie, o certi complessi di inferiorità del proprio valore di fronte agli uomini di altre nazioni, che parlano un'altra lingua, che appartengono ad un'antica, grande civiltà. Più ci mescoliamo, più ci conosciamo, siamo meno diversi, meno sospettosi, più eguali, anche se continuiamo a parlare lingue diverse, e la nostra conversazione non riesce a scorrere con scioltezza.

Viviamo in un processo di una certa assimilazione reciproca, siamo davanti ad un compenetrarsi che proviene dall'una e dall'altra parte: sempre meno contano le differenze ideologiche o politiche, non c'è più una chiusura verso chi è comunista da parte di chi è cristiano, o viceversa. È questo il senso della storia che cammina, sempreché continui a vivere la libertà, nel rispetto delle maggioranze verso le minoranze: perché questo è il problema numero uno per coloro che vivono al confine, e che hanno una maggiore sensibilità a comprendere chi è diverso. È il segno più incisivo di una civiltà che avanza.

Guido Miglia

Un altro film da un libro di Preti

ROMA — Apparso nelle librerie nel '74 «Un ebreo nel fascismo», il secondo romanzo dell'on. Luigi Preti (attualmente ministro dei trasporti), è diventato un film come già avvenne per «Giovinezza, giovinezza», precedente parto letterario del parlamentare socialdemocratico. Il film è firmato da Franco Molè, all'esordio nella regia cinematografica dopo quasi 15 anni di teatro. Ne sono interpreti Martine Brochard, Silvia Dionisio, Ray Lovelock.

I giorni di novembre

«Silenzio intorno: solo alle ventate, / odi lontano, da giardini ed orti, / di foglie un cader fragile...» «E' Novembre» del Pascoli. E quell'aggettivo «fragile», nella sua poetica bivalenza, evoca le foglie rinsecchite e anche la precarietà delle stagioni e della vita. Sì, nel penultimo mese dell'anno, ci sono ancora alcune giornate quasi tiepede – «l'estadela de San Martin» – che spesso ci donano un po' di cielo sereno. Ma, nella citata poesia, il Pascoli chiama questo periodo «l'estate, / fredda, dei morti».

A chi è lontano dalla giovinezza i primi giorni di novembre fanno ricordare con maggiore intensità parenti e amici che hanno già varcato il confine misterioso a cui tutti, più o meno rapidamente, ci avviciniamo. E' un confine verso il quale, fino a un certo periodo dell'esistenza, pare che possano avviarsi solo gli altri. Poi, un po' alla volta, ci convinciamo, anche se non del tutto, che anche noi non potremo sfuggire a un destino che accomuna gli esseri viventi e lo stesso universo. Allora si comincia a pensare che, tra mesi e decenni, tutti i problemi saranno risolti e non ci saranno più ambizioni, odi e meschinità. Ne deriva un senso di pace e il desiderio di godere quanto la vita può ancora offrirci. Non chiediamo nulla di irraggiungibile: l'affetto delle persone care, il fascino sottile di un'illusione, la bellezza di un paesaggio, una serata distensiva con gli amici, il ricordo di giornate lontane che furono o paiono felici.

Una coalizione tra i santi, i morti, San Giusto e la vittoria della prima guerra mondiale assicuravano, un tempo, agli studenti quattro o addirittura cinque giornate di vacanza, se la domenica aveva il buon senso di precedere i santi o di seguire alla celebrazione della vittoria. Era tempo di scampagnate nel Carso e per me, talvolta, di piacevoli ritorni sulle rive del Quarnero. La valle sotto Albona mi offriva lo spettacolo affascinante di foglie secche di vari colori e di varie tonalità, quando tornavo da un convegno d'amore. Allora novembre non era un mese triste. E io ero appagato dalle gioie che la vita mi aveva elargito a piene mani e sapevo apprezzare, assai più di oggi, ciò che la natura ci offre di bello o, addirittura, di incomparabile in tutte le stagioni dell'anno. Anche nell'autunno variopinto e intiepidito dallo scirocco. E poi c'erano il mare, la pesca, gli amici e il vino nuovo.

L'Istria ha una sua malia che è difficile trovare altrove. E' la malia di un paesaggio che cambia quasi ad ogni metro che si percorre; il fascino di una stirpe piena di calore umano e che possiede, innato, il senso dell'ospitalità; di un «quid» misterioso che aleggia nell'aria e promana saggezza e senso del dovere, ma anche capacità di cogliere i veri valori della vita che si sa godere con profondo equilibrio. Senza far del male agli altri e senza eccedere mai o quasi mai. Ed è così in tutte le stagioni dell'anno. Anche in novembre, quando nelle menti di tutti confluiscono sentimenti contrastanti, come la malinconia del ricordo dei defunti e la gioia di una buona vendemmia e di un periodo di riposo per i contadini dopo le lunghe fatiche primaverili ed estive. Poi verranno le feste di Natale e Capodanno. Arriverà anche il Carnevale e antichi riti e antiche tradizioni si perpetueranno nei secoli.

Un novembre di quarantacinque anni or sono mi riporta alla mente il ricordo del primo amore o, per essere preciso, di un'infatuazione, perché ero ancora lontano da quella maturità psichica che è necessaria per amare veramente. Avevo conosciuto una ragazza mentre frequentavo delle lezioni collettive di ballo. Si trattava, ovviamente, di balli di quei tempi, come il fox-trot, il tango e il valzer inglese. Un pomeriggio, durante tutta l'ora della lezione, ballai solo con lei sotto gli sguardi severi della maestra, che, ritengo, abbia riferito ai miei genitori su questo comportamento sconveniente. E sono quasi certo che, seguendo i pregiudizi di classe di allora, avrà insistito sull'appartenenza della ragazza al ceto operaio. Comunque, scendendo dalle scale quasi buie di quella scuola di ballo di via San Francesco, ci baciammo. E la mia emozione fu così profonda che non chiusi occhio per l'intera notte. Per un paio di mesi ci incontrammo, più volte durante la settimana, in qualche oscuro angolo di San Vito ed io, più innamorato dell'amore che di lei, mi sentii fiero della mia conquista, anche se, come spesso avviene, era stata la ragazza a conquistare me. Non potei fare a meno di parlarne con i compagni di scuola che allora nutrirono nei miei riguardi ammirazione e invidia.

Quel novembre mi parve tiepido e sereno. Non sentivo la malinconia dell'anno che muore, del tempo che passa, degli alberi scheletriti. Per me era primavera, anche quando veniva giù una fastidiosa pioggerella, che, a lungo andare, ci inzuppava i vestiti. Anche quando il mio impermeabile, il quale costituiva il nostro talamo, era tutto sporco di fango. Anche quando faceva freddo. Ma noi non lo sentivamo perché il sangue scorreva caldo nelle nostre vene. Ormai tutto sembra una favola o un sogno di quarantacinque anni or sono: quasi mezzo secolo, contrassegnato da un profondo mutamento nella vita di quanti hanno la mia età e da vicende ed eventi che hanno cambiato il volto del mondo.

Nel nostro calendario novembre è l'undicesimo mese dell'anno, nell'antico calendario romano era il nono e da ciò deriva il nome. E' il mese in cui, come dice il Carducci in «San Martino», «la nebbia agli irti colli / piovigginando sale / e sotto il maestrale / urla e biancheggia il mar». Ma è anche il periodo durante il quale, sempre secondo il Carducci, nelle vie del borgo l'aspro odore del vino diffonde un senso d'allegrezza. Dunque novembre ci offre gioie e malinconia, come tutti i mesi dell'anno. Come tutte le età della vita.

Dino Saraval

CONTRADDIZIONI E FASCINO DELLA PIÙ GRANDE CITTÀ DEGLI STATI UNITI

Autunno a New York

Al trilione di dollari delle operazioni di Wall Street fanno riscontro i disoccupati ubriaconi di Bowery e le eterne catapecchie di Harlem

NEW YORK – L'idea di scrivere queste righe mi viene leggendo l'insegna «Scambi con Trieste» che campeggia di fronte al capolinea della «Circle Line», mentre mi accingo a compiere il periplo di Manhattan in una splendida giornata di sole; anche novembre, come ottobre, è infatti il mese ideale per visitare New York.

La prima impressione che dà questo immenso agglomerato umano è di una grande contraddizione; accanto ai grattacieli di 200-300 e anche 400 metri ci sono dei moli abbandonati da decenni da cui potrebbero apparire da un momento all'altro gli scaricatori di Dos Passos. Contraddizioni nella natura perché in contrasto con vaste zone adibite a parco, ci sono le imponenti colate di cemento senza alberi; anzi uno dei rari alberi, per altro striminzito, si leva all'entrata dell'American Stock Exchange, a ricordo delle prime operazioni valutarie. Quanta differenza con i giardini pubblici canadesi ove è possibile carezzare variopinti scoiattoli.

Contraddizioni nelle fortune: accanto a quelle colossali della Sixth Avenue e di Wall Street, le cui operazioni in Borsa hanno già raggiunto in questo scorcio di anno la cifra impressionante di un trilione di dollari, ci sono i disoccupati ubriaconi di Bowery e le catapecchie di Harlem, non di rado preda del fuoco, come sembrano ammonire le scale esterne degli immobili. Harlem è peraltro una delle zone più verdi di New York, ma da quando è diventata un quartiere di colore, i bianchi l'hanno abbandonata in massa. In occasione della visita del Papa dei giorni scorsi che ha entusiasmato coloro che hanno una religione e anche quanti non ne hanno, si è tentato affrettatamente un repulisti generale, ma la città non si è ancora ripresa dal famoso sciopero dei netturbini.

Secondo un affabile tassista negro, l'uso delle droghe è abitudinario; egli stesso fuma hashish e marijuana, e a suo dire il fisico non ne risente perché non beve alcolici. Si pronunzia apertamente per Carter e Ted Kennedy, odia invece Nixon, Reagan, il gen. High e persino il suo lontano predecessore Eisenhower. La sola conclusione che ne traggo è che Carter non è completamente spacciato per la corsa alla Casa Bianca dell'anno prossimo. Ovviamente divergente è il parere di un vecchio medico di San Diego, di probabile origine indiana.

Al di là delle divergenze politiche va sottolineato il miracolo dell'amalgama di tante razze e religioni che in nessuna parte del mondo si condensano così numerose come a New York. A tal punto che sarebbe difficile immaginare sede diversa per il Palazzo delle Nazioni Unite che appunto si affaccia sull'Hudson, proprio di fronte al ponte di Verrazzano.

Sulle orme di Prezzolini va fatta una doverosa visita agli Heights di Brooklyn. Nei chioschi si vende ancora il «Progresso italo-americano» e nei negozi ci sono già gli addobbi dell'albero di Natale; si respira aria di casa con i ragazzini che giocano al base-ball da un marciapiede all'altro mentre passano le macchine, e un tipo all'angolo della strada ricorda Serpico.

La più grande meraviglia per noi originari di zone terremotate è che costruzioni così imponenti si ammassino in uno spazio tanto esiguo senza sprofondare; in effetti Manhattan è geologicamente una delle zone più solide del mondo.

Confortato da questa constatazione è interessante ascendere con cabina pressurizzata al 107° piano di una delle due torri gemelle in alluminio che con i loro 410 metri hanno detronizzato l'Empire State Building.

Se ponti, tunnels, grattacieli costituiscono un esempio eccezionale di assuefazione della natura all'uomo, va sottolineato che analogo impegno gli americani mettono sul terreno artistico; basta pensare al famoso museo «The Closters» in cui sono stati trapiantati pietra su pietra i chiostri del Midi francese.

Sì, perché New York è città d'arte, col Greenwich Village, ritrovo di pittori, suonatori di jazz e poeti, su cui incombe piacevolmente il ricordo di Faulkner; con Broadway che oltre a dare il nome alla strada più lunga del mondo è il centro teatrale e degli spettacoli a tutti noto.

Accanto al Metropolitan Museo che esibisce altrettanti affreschi romani di Ercolano, c'è un nutrito corollario di fondazioni e di collezioni private che ospitano capolavori di maestri dell'impressionismo, del dadaismo, del cubismo, vi è incluso il capolavoro di Picasso «Guernica», custodito temporaneamente al Museo d'arte moderna.

Uno spettacolo a parte è poi dato dalla televisione che funziona 24 ore su 24. La domenica mattina il solito sermone del prete è mimato da un interprete per i sordo-muti; nel pomeriggio le famose partite di football americano che, a causa degli armamentari e dell'aggressività dei protagonisti ricorda «Rollerball». Un posto di spicco viene dato anche al golf, cui si dà un carattere competitivo per renderlo più attraente; il tutto è purtroppo spezzettato da frequentissimi «spot» pubblicitari.

Come non sovvenirsi allora della frase di Martin Luther King: «Gli americani devono rendersi conto che la realtà non è condizionata dai sondaggi Gallupp».

Un altro fatto di cui gli americani devono rendersi conto è la necessità di ridurre gli sperperi di energia, dato che lunghissime autovetture che consumano enormemente continuano a intasare le vie di New York, e i super «Dc 8» semivuoti fanno la spola fra le grandi città a tutte le ore del giorno e della notte.

Massimo Silvestro

Viola Valentino, venticinque anni, di professione indossatrice, ha inciso un disco dal titolo «Comprami» che è diventato in brevissimo tempo un successo, tanto da essere all'ambito terzo posto nella Hit Parade

IMMERSO NELLA GALASSIA, TRA DUE MILIONI DI STELLE

C'è un buco nero anche in casa nostra

Sta dentro un vortice di gas e di polvere - Mostruosa trappola

L'origine della Via Lattea, secondo la mitologia, va attribuita a quella sbadata di Giunone, la quale, mentre allattava Ercole, si lasciò sfuggire dal seno alcune gocce di latte. Via Lattea è sinonimo di galassia, per l'esattezza della nostra galassia: un disco molto schiacciato, il cui diametro è di circa trentamila parsec (il parsec equivale a circa tre anni luce), in tutto novantamila anni luce, una bazzecola, e il cui spessore medio, di circa mille parsec, è quasi uniforme con una grossa enfiagione verso il centro (cinquemila parsec). Il centro è posto verso la costellazione del Sagittario; la posizione del nostro Sole è sensibilmente eccentrica. Negli anni Trenta un giovane fisico americano, Karl Jansky, scoprì, con l'aiuto di un radiotelescopio da lui stesso costruito, un sibilo stazionario che proveniva dal cielo e, in seguito, osservò che la sorgente di questa interferenza seguiva il moto delle stelle fisse e pertanto aveva origine al di fuori del sistema solare, precisamente verso la costellazione del Saggitario, che si trova in prossimità (si fa per dire) del centro della nostra galassia; il quale centro dista dal nostro sistema solare circa trentamila anni luce.

Esiste, nell'Universo, una forza immensa: la gravitazione. Per effetto di questa forza, i centri (o nuclei) galattici sono molto densi ed è presumibile che, come conseguenza di questa densità, il nucleo di una galassia a spirale come la nostra possa ospitare quasi tutta la popolazione astronomica: stelle normali, giganti rosse, nane bianche, gas, nubi di polvere, stelle di neutroni e persino un buco nero, tutti addensati uno vicino all'altro (in senso astronomico, ovviamente) come uno sciame di farfalle in migrazione. Nel cuore del nucleo, poi, che gli astronomi chiamano il «parsec centrale» (una regione di soli 3,26 anni luce, la distanza cioè che separa il nostro Sole dalla stella più vicina, la Proxima Centauri) si trovano non solo due milioni di stelle, ma anche una quantità di materia pari a qualche milione di masse solari concentrata sotto forma di «buco nero». E' probabile che questo ammasso centrale continui ad arricchirsi di nuove stelle, mentre altre, se acquistano velocità, riescono a sfuggire alla morsa terribile del nucleo. In una visione schematica, tale nucleo consta di milioni di puntini (le stelle), di immense nubi di gas e polvere create dalle collisioni delle stelle, di colossali giganti rosse e, al centro, di un buco nero massiccio, circondato da un immenso «disco» di accrescimento caldo rotante, formato dalla polvere e dal gas che girano attorno al buco nero prima di essere inghiottiti e scomparire.

E' noto che un «buco nero» (dall'inglese «black hole», che si potrebbe anche tradurre «cavità» o addirittura «trappola» nera) può formarsi quando una stella massiccia che ha esaurito il suo combustibile nucleare non è più in grado di generare la pressione di radiazione necessaria per controbilanciare l'attrazione verso il centro di gravità: in tal caso la stella «collassa» fino a diventare tanto piccola e densa, da risultare inconcepibile secondo le leggi fisiche a noi note. In prossimità di un tale corpo la forza di gravità è talmente elevata da intrappolare ogni cosa; da quella zona non può sfuggire assolutamente nulla, neppure la luce. Questo corpo mostruoso, questa trappola che inghiotte nubi di gas e miniaturizza le stelle accrescendo rapidamente la propria massa e la propria influenza gravitazionale sembra sorgere da una sequenza di un film dell'orrore.

Il nucleo della nostra galassia sta nascosto nella zona meridionale della Via Lattea: la luce dei milioni di stelle che in esso si ammassano è oscurata dalla polvere interstellare. In tali condizioni, esso è stato per secoli assolutamente inaccessibile alle osservazioni; lo è stato, fino allo sviluppo dell'astronomia infrarossa e della radioastronomia, che captano le emissioni radio e quelle infrarosse provenienti dal nucleo stesso, le quali sono in grado di attraversare le nubi di polvere interposte. Infatti, a causa di queste nubi, solo un fotone di luce visibile su 1011 fotoni sopravvive al viaggio di 30 mila anni luce dal centro galattico fino alla Terra. Ci si può render conto di come potrebbe apparire il nucleo galattico in assenza di polvere guardando fotografie del nucleo di Andromeda (M31), la galassia a spirale più vicina alla nostra galassia (ma di ben settanta volte più lontana dal sistema solare di quanto non lo sia il nucleo della nostra). Infatti, malgrado la sua distanza, il nucleo di Andromeda può essere fotografato nell'ottico lungo una linea di vista per lo più libera da polvere. La situazione, per quanto concerne l'osservazione, migliorerà presto col completamento, tra pochi mesi, del gigantesco sistema radio in corso di allestimento a Socorro, nel Nuovo Messico.

La distanza media tra le stelle nel parsec centrale dovrebbe aggirarsi su una settimana luce, cioè circa cento volte la distanza che intercorre tra il Sole e il pianeta Plutone. Se la Terra si trovasse nel parsec centrale, i milioni di stelle circostanti la illuminerebbero con una luce pari a quella di varie centinaia di lune piene; molto difficilmente, peraltro, esseri umani avrebbero potuto fare la loro comparsa in un pianeta dislocato nella zona più impervia della Galassia. In quanto al buco nero che si trova al centro del nucleo, se la Terra fosse da esso inghiottita, sarebbe ridotta alle dimensioni di un palloncino e tutta l'umanità potrebbe essere contenuta in un cucchiaino da caffè. Tra questa fine miseranda e il rogo nucleare, non del tutto improbabile, la differenza non è poi molta.

Geo Malagoli

NEW YORK – Liza Minnelli con il suo attuale «accompagnatore» Mark Gero durante la presentazione delle collezioni primavera-estate 1980 di Halston alla Olympic Towers (Ap)

La rassegna dei libri

Leila Sebbar – «Si uccidono le bambine» – Prefazione di Natalia Aspesi Emme-Edizioni – Milano – (Pagg. 287 Lire 6500).

La violenza giace in ognuno di noi. Se le circostanze ci sono favorevoli, può darsi che rimanga assopita per una vita intera; ma se qualcosa – o qualcuno – la scatena, allora ci riveliamo per quello che siamo, patetiche bestie parlanti, un po' più complicate delle altre e molto, molto più distruttive.

Pessimismo? Chi pensasse che una simile visione dell'uomo sia troppo cupa e senza speranza, provi a leggere «Si uccidono le bambine» di Leila Sebbar.

L'autrice, francese, ha condotta questa inchiesta – analisi nel suo paese. Un paese «civile» dove le prigioni ospitano in gran numero padri e madri giudicati, da regolari tribunali, colpevoli di sevizie e, troppo spesso, di omicidio, nei confronti soprattutto delle proprie figlie in tenera età. Da notare: la Sebbar non solo non ha inventato nulla, ma non si è neppure limitata a raccogliere testimonianze puramente orali. La maggior parte dei documenti – numerosissimi – riportati in questo libro sono verbali giudiziari e quindi sicuramente attendibili.

Noi siamo abituati a liquidare questioni arrende e imbarazzanti come l'infanticidio con definizioni sommarie degli esecutori del crimine. Pazzi, diciamo; mostri. Ma se questo è vero, dobbiamo saper riconoscere che la follia è tra di noi, perché questi pazzi e questi mostri – di gran lunga più numerosi di quanto non si pensi – prima di compiere l'atto irreversibile per cui la società li condanna erano persone come le altre, indistinguibili all'apparenza dai «normali» che dopo li giudicano.

Comunque, al di là della realtà delle bambine picchiate a morte, private del cibo, massacrate e soffocate dai padri e soprattutto dalle madri (realtà francese:s ma per l'Italia uno studio del genere ancora non esiste), resta un'interrogativo che sembra aprire un barlume di riscatto. Un comportamento così innaturale come l'uccisione della prole deve necessariamente avere una spiegazione scientifica. Qualora tale spiegazione si potesse ottenere e risultasse plausibile, si potrebbe cercar di eliminare le cause che portano all'aberrazione.

La Sebbar indica nella psicoanalisi la via per tentar di dipanare i grovigli di sofferenza, di rancore rimesso, di odio, di colpa e di paura che stanno alla base di questa «strage degli innocenti» che continua e anzi si inasprisce ad onta della parvenza di progresso e di maturità socio-culturale dei nostri tempi.

Insomma, qualche speranza forse c'è. Ma prima che si scopra interamente il perché di simili delitti e si trovi come operare per evitarli, quanti altri bambini subiranno le percosse, gli stupri, le violenze più agghiaccianti da parte delle stesse persone cui, dalla natura e dalla legge, è affidato il loro benessere e la loro stessa sopravvivenza?

C.S.

□□□

Andrea Salinari: «Ricercare per una voce» (stampato dalla Tipografia «La Grafica», Gradisca d'Isonzo 1979 - pagg. 80; L. 3.500).

Nel tessuto poetico di un'indagine filosofica ed umana che nel far propri i termini di una provocatoria corrosione, li esplora a quella luce febbrile e pessimistica nutrita da una feconda linfa culturale, in un simile tessuto trovano ispirazione i versi di «Ricercare per una voce», silloge che firmata con lo pseudonimo di Andrea Salinari cela la vera fisionomia del suo autore, un medico triestino trasferitosi in provincia di Gorizia, il quale dopo alcune esperienze teatrali (tra l'altro gli hanno fruttato nel '66 il premio «Ca' Foscari») e narrative, si è avvicinato alla poesia pubblicando nel '77 una prima raccolta di liriche intitolata «Strade e contrade».

Frutto dunque di vaste e molteplici conoscenze e di una precisa disposizione filosofica, le poesie di «Ricercare per una voce» ci comunicano tutta l'ansia di inquietanti interrogativi, l'acre scetticismo derivato da un altrettanto scandagliato e lucido esame, l'esasperata solitudine infine, di quello stesso ricercare tanto più vano perché compenetrato da oscuri disegni e indefinibili trame cui a noi è vietato accedere. Ne deriva una mortale stanchezza di vivere, un odiato senso di «scontato», un abbandono straziato e doloroso che così bene Salinari ha riversato in questi suoi versi, schiusi a mistiche risonanze islamiche e storiche gravide di sottile fascino e di segrete motivazioni, ma sensibili anche agli echi morbidi e sensuali di un paganesimo affiorante ebbro di promesse e di misteri, di leggende e di incantesimi. Ed è allora una dolce musicalità ad impadronirsi del poeta in un affollarsi di immagini, in un respiro di voluttuose presenze, in un avvampare di emozioni alle quali egli si offre nel turbine di un tempo e di uno spazio che non conosce confini.

G.P.

GIORNALE DI TRIESTE

FINE DI UNA PARENTESI DURATA QUARANT'ANNI

Primo viaggio in Cina

Parte oggi la motonave «Trieste» che farà scalo a Canton



La motonave «Trieste», ormeggiata al porto nuovo, in attesa di partire per la Cina (Italfoto)

Dopo quarant'anni, riprendono i collegamenti marittimi fra Trieste e la Cina. In questi ultimi mesi, in più occasioni, si era parlato della definizione di una linea commerciale regolare fra lo scalo triestino e lo scalo cinese di Huangpu, servita dalle due nuove navi del Lloyd Triestino «Trieste» e «Serena». L'accorto commerciale che ha consentito alla società triestina di effettuare il primo collegamento marittimo fra l'Italia e la Repubblica popolare cinese, ripristinando una rotta percorsa dalle stesse lloydiane fino allo scoppio della prima guerra mondiale, era stato siglato il 3 agosto scorso a Pechino.

Ed ecco che questo primo «storico» viaggio diventa una realtà. Domani, alle 12, dalla banchina n. 61 del porto nuovo, la motonave «Trieste» (12.825 tonnellate di portata lorda, velocità 22 nodi) salperà alla volta della Cina. Si tratta dunque del viaggio inaugurale verso la Repubblica cinese, anche se per tutto il 1980 (sono previste complessivamente sei toccate a Huangpu con la «Sirena» e la «Trieste») ci sarà soltanto una digressione verso la Cina rispetto all'attuale linea per l'Estremo Oriente.

La motonave «Trieste» effettuerà un viaggio, fra andata e ritorno, di 120 giorni. Sono previste toccate a Venezia, Napoli, Barcellona, Marsiglia, Genova, Livorno, Karachi (via Stretto di Suez), Penang nella zona degli Stretti (Malaisia), Giakarta, Singapore, Bankog, e infine a Huangpu. Huangpu è il nuovo porto di Canton, allo stesso modo in cui Fos stà a Marsiglia. La dizione cinese di Canton, comunicata in questi giorni al Lloyd Triestino (si tratta di una novità), impone più correttamente di chiamare la grande città della Cina meridionale col nome di Guangzhou

La motonave «Trieste», una unità a carico polivalente (carichi secchi, containers e carichi liquidi), dotata di mezzi di imbarco e con caratteristiche tecniche e commerciali avanzate, giungerà a Huangpu con ogni probabilità il 12 gennaio prossimo. Si fermerà 5 o 6 giorni, e nell'occasione alcune alte autorità cinesi dovrebbero partecipare a bordo a una cerimonia che sottolinei il significato di questa prima toccata di una unità della marineria italiana di pin in un porto cinese.

L'accordo commerciale siglato a Pechino nell'agosto scorso prevede che nella prima fase sperimentale di avvio della linea Italia-Cina le due unità lloydiane effettuino nel porto cinese solo imbarchi. È già fissata la caricazione a gennaio, sulla «Trieste», di circa 1.500 tonnellate di carico misto (prodotti artigianali, gomma, tè), pari a 3.000 metri cubi. La «Trieste» ha una capacità di 16.000 metri cubi di carico secco (o, in alternativa, di 227 contenitori di cui 30 frigoriferi), cui si aggiunge una capacità di 680 metri cubi per trasporti, in appositi depositi di bordo, di lattice da gomma e di 430 metri cubi di olio vegetale.

In un primo momento la nave lloydiana trasporterà dunque una limitata quantità di merce cinese, e ciò giustifica l'esigenza di considerare il porto di Huangpu come uno scalo accessorio alla linea per l'Estremo Oriente attualmente servita dalle stesse due unità. È naturale, tuttavia, l'interesse cinese, e del Lloyd Triestino, a potenziare in tutte le direzioni il traffico marittimo fra l'Italia e la Repubblica popolare, considerato che il nostro Paese occupa il sesto posto negli scambi con la Cina.

Appare significativo che la motonave «Trieste», in partenza per la Cina, staccherà al comando di un triestino, il capitano Giovanni Mosetti. Triestini sono anche il primo ufficiale di macchina, Marcello Degrassi e il secondo ufficiale di coperta, Mario Tomicich. Direttore di macchina è il napoletano Antonio Corciulo, mentre il primo ufficiale di coperta è il ferrarese cap. Carlo Zattoni. Buon viaggio, «Trieste».

Tunnel Caravanche: oggi la cerimonia inaugurale dei lavori

Questa mattina, in territorio jugoslavo (Kraniska Gora), e in territorio austriaco (presso Klagenfurt), si svolgerà la cerimonia inaugurale per l'inizio dei lavori del tunnel delle Caravanche che collegherà la Carinzia alla Slovenia.

Parteciperanno alla cerimonia il cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, e il presidente del consiglio jugoslavo, Veselyn Djuranovic. La cerimonia avrà inizio verso le dieci del mattino.

Onorati i Caduti del 1953

E' stata celebrata ieri mattina, a cura del Comune, una messa al cimitero di Sant'Anna in suffragio delle vittime dei fatti del novembre 1953. Al rito commemorativo hanno presenziato le maggiori autorità cittadine, tra le quali il vicecommissario del governo, prefetto Larosa, i rappresentanti della Giunta regionale e del vescovo, l'assessore Zandegiacomo accompagnato dagli assessori comunali Salvagno, Dolcher e Aprigliano, l'assessore anziano Devescovi per la Provincia, il comandante del Presidio militare gen. Boari, i familiari delle vittime.

Dopo l'uffizio religioso, corone d'alloro sono state deposte a cura del Commissariato di governo, della Provincia e del Comune al monumento che al cimitero di Sant'Anna ricorda le vittime delle tragiche giornate del novembre '53.

Successivamente, l'assessore anziano Devescovi si è recato in piazza Sant'Antonio per deporre una nuova corona — in sostituzione di quella già deposta dalla Provincia e distrutta nei giorni scorsi da ignoti teppisti — alla targa che ricorda il sacrificio di Pierino Addobbati e degli altri caduti sotto il piombo straniero mentre inneggiavano all'imminente restituzione di Trieste all'Italia.

Convegno sui trasporti all'Ateneo

Si apre stamane, alle 9.30, nell'aula «Venezian» dell'Università di Trieste l'annunciato convegno internazionale su «Trasporti di persone e di merci nelle aree urbanizzate», organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Il congresso si svolge sotto gli auspici della Comunità europea, della nostra Regione, e in collaborazione con l'Unione internazionale trasporti pubblici del Centro esperimenti e ricerche sui trasporti urbani e metropolitani (Certum), con il Collegio degli ingegneri ferroviari italiani e con la Facoltà di ingegneria dell'Università. Folta la partecipazione dei congressisti, che dovrebbe superare le 160 unità.

Sono previsti interventi, oltre che di studiosi italiani e stranieri, di docenti universitari, di alti dirigenti dei ministeri interessati, di funzionari regionali, provinciali e comunali, nonché di responsabili delle aziende municipalizzate e dei consorzi per i trasporti che operano sul territorio nazionale. Elevata la partecipazione straniera, con personaggi di rilievo in ambito internazionale.

La giornata odierna (il convegno proseguirà anche domani e domenica) prevede, nella mattinata, i saluti delle autorità, con l'intervento del rettore, prof. de Ferra.

L'ON. GIACOMO BOLOGNA SULLA POLEMICA LISTA O TESSERA DI PARTITO

«È giusto che il sindaco scelga il delfino per la successione?»

«Mi riferisco alla designazione di Padoa; questa non è una faccenda privata»

Ho visto con piacere sul «Piccolo» lo scritto dell'amico Giuricin. Mi è venuto quasi di esclamare: era ora! Era ora che qualcun altro della «Lista per Trieste» parlasse; e parlasse non di questo o di quel problema particolare per quanto importante, ma degli orientamenti generali della Lista, delle sue origini e della sua ragion d'essere, della sua «identità», interrompendo gli abbondanti monologhi e i lunghi «a solo» cui pareva si fosse pigramente acconciato il movimento elettorale triestino di maggioranza relativa. Allah resta Allah, ma non c'è più solo il profeta Maometto a dargli voce. Fuor di metafora, gli interpreti della Lista ora sono almeno due. Considerato il pluralismo ideologico di partenza della LpT o — come fu anche detta — la sua «eterogeneità», non è molto, ma è già qualcosa.

Nessuno poi vorrà negare importanza ed autorevolezza all'intervento dell'amico Giuricin, nel quale si nota inoltre senso della misura, rispetto per i compagni di viaggio della Lista, discrezione e prudenza (anche troppo). Egli è uno dei padri fondatori della Lista e il promotore di quella raccolta delle 65 mila firme a favore della istituzione della zona franca utopistica o realistica che essa sia, dalla quale la Lista ha avuto nascimento e in grazia della quale, oltreché degli altri deu punti e del rifiuto di Osimo e della proposta di un nuovo modo di fare politica, la LpT ha raccolto tanti voti di protesta e di speranza e portato a sedere su poltrone ambite tante egregie persone per l'innanzi o lontane affatto dalla politica o inserite in partiti di scarso seguito elettorale.

Giuricin non è tra queste — lo sappiamo tutti —. Egli era stato già prosindaco di Trieste, ed aveva troncato con un atto di dignità e di coerenza, che non vedo in altri, la sua carriera politica per protesta contro Osimo. Né allora poteva immaginare le sue nuove affermazioni politiche sotto la bandiera multicolore della Lista. Nessuno, infatti, poteva seriamente antivedere, prima del 26 o 27 maggio 1978, la duplice vittoria elettorale della LpT. Anzi nessuno allora nemmeno pensava alla raccolta delle 65 mila firme. Anche per questo è importante che egli abbia parlato, vincendo la forte tentazione di tacere per non dar corpo alle ombre e suono alle voci malevole che lo possono accusare di seminar zizzania, di parlare troppo (su giornali non «autorizzati», per giunta) e di disturbare il guidatore.

Circa i temi trattati da Giuricin io potrei dire di trovarmi essenzialmente d'accordo con lui: zona franca, autonomia, tutela del Carso sono e restano i tre punti programmatici fondamentali della Lista. Accanto a questi, o deducibili da essi, stanno gli altri punti che vanno dalla crescita di Trieste a misura d'uomo, nel rispetto della sua «anima» e avendo a cuore la qualità della vita; al potenziamento del porto e dei suoi traffici, allo sviluppo della sua economia (commercio ed industria bene inclusi, capaci di trattenere i giovani che se ne vanno più che di attirare innaturalmente genti lontane), e così via. Saranno realizzate tutte queste mète? Non dipende solo dalla Lista; ma essa deve battersi con convinzione e con prudenza politica che rappresentano la sua forza e il suo realismo. D'altronde, non c'è azione che non sia preceduta da un'idea che la informi e la indirizzi.

Per ciò che riduarda la vita interna del Movimento della LpT, io sono dell'avviso che, mentre è pienamente legittimo e conforme con la natura stessa del Movimento che ciascun aderente mantenga le proprie convinzioni ideologiche (io ho le mie di sempre), è meno accettabile l'appartenenza contemporanea alla Lista e ad altro partito (con o senza tessera). Ma, come Giuricin, non ne faccio una questione di vita o di morte. A me personalmente la cosa non interessa punto, anche se utilmente mi sono pervenute voci di un mio reingresso nella Dc che smentisco.

La Dc triestina, in tutte le sue componenti, per un verso o per un altro, continua a deludermi. Ma una cosa affermo con forza: qualunque potrà essere la norma adottata, essa dovrà valere per tutti. Non è accettabile né la teoria né la pratica vigente nella «Fattoria degli animali» di Orwell, nella quale tutti sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri. No. Ciò che è permesso a Giove è permesso pure all'ultimo degli aderenti alla Lista. Il mio latino è chiaro.

Un ultimo punto, che Giuricin non ha toccato, venuto alla ribalta in questi tempi, riguarda le eventuali alleanze politiche della Lista (oggi al Comune, domani alla Provincia); e riguarda la poltrona di sindaco della città nel caso in cui l'attuale suo titolare, per l'onerosità dei suoi nuovi impegni parlamentari, intenda comprensibilmente lasciarla. Sono tutte e due questioni delicate che vanno discusse prima nelle sedi interne adatte e dagli organismi statutari preposti; la questione della atttribuzione della poltrona di sindaco (posto che non siamo in una monarchia assoluta) ha una delicatezza anche maggiore; e trattarla ora può essere intempestivo ed imprudente.

Mi riferisco — per essere chiaro e comprensibile a tutti i cittadini — al suggerimento o alla preferenza personale (lecita, s'intende) di uno dei leaders della Lista in cui si designa la persona del consigliere Padoa (indipendente Dc) quale futuro sindaco di Trieste. La proposta è certamente interessante, soprattutto originale e spregiudicata che si pone al di sopra degli schemi tradizionali. La persona indicata è degna senz'altro e stimabile. Ma la detta proposta (o la detta idea) ha almeno un paio di difetti, il primo dei quali è d'ignorare che queste faccende non si risolvano a trattativa privata tra il regnante e delfino prescelto, ma in un contesto politico preciso ed inevitabile; il secondo è quello di passare sopra le teste dei propri compagni di cordata (assessori e consiglieri della LpT). I quali tuttavia — penso —, poiché sono rimasti zitti, devono essere tutti felici e contenti che l'amaro calice del sindaco venga da loro allontanato.

Ecco: queste sono le poche, piccole cose che ho ritenuto di mettere a fuoco in questo mio intervento, come semplice aderente alla Lista, al solo scopo di dissipare eventuali malintesi che qualche discorso autorevole, ma personale, possono aver suscitato nell'opinione pubblica. Del resto, «honni soit qui mal y pense». Giacomo Bologna.

Conferenza-dibattito su inceneritori e diossina

«Inceneritori e diossina: quali pericoli per la nostra salute». È questo il tema di un'assemblea-dibattito che il comitato di quartiere di San Sabba ha indetto per domani, alle 17.30, nella sede del ricreatorio comunale «Cobolli», in strada Vecchia dell'Istria 76. Il dibattito sarà introdotto dal dottor Alberto Frigerio, direttore del reparto di spettrometria di massa dell'istituto «Mario Negri» di Milano ed esperto in analisi chimiche quantitative di microinquinanti.

ALL'OSPEDALE DUE STUDENTI FERITI AL CAPO CON CHIAVI INGLESI

Violenti scontri all'Università Arrestati tre giovani di destra


Il corteo degli studenti di sinistra che ieri pomeriggio, dopo gli incidenti all'Ateneo, ha percorso le strade (Italfoto)

Violenti tafferugli all'Ateneo a seguito di un'incursione compiuta presso la mensa universitaria da un gruppo di estremisti di destra. Due giovani della casa dello studente sono stati feriti alla testa con spranghe di ferro e chiavi inglesi, mentre tre degli aggressori – tutti appartenenti al Fronte della Gioventù – sono stati fermati dalla polizia mentre tentavano di scappare e successivamente arrestati per concorso in lesioni aggravate e danneggiamento (alcuni vetri della casa dello studente sono stati infranti). La popolazione studentesca, dopo un'immediata assemblea, ha dato vita a un corteo di protesta che ha percorso per più di due ore le vie del centro.

Questi i fatti. Verso le 12.30 un gruppo di neofascisti (chi dice una quindicina e chi una trentina) penetra nella «cittadella» universitaria. Le fogge dei giovani – alcuni dei quali sarebbero anche studenti medi – non lasciano dubbi sulle loro intenzioni: giubbotti di pelle, fazzoletti sul volto, spranghe di ferro, fionde e chiavi inglesi. Qualcuno ha con sé delle pietre raccolte sul grande spiazzo in terra battuta antistante il «bunker» del biennio di ingegneria.

Il gruppo arriva indisturbato davanti alla mensa a quell'ora frequentatissima, e inizia a distribuire manifestini. «I comunisti – si legge nei volantini – vestono i panni della protesta studentesca e contemporaneamente servono il regime»; in particolare si accusano le sinistre di avere respinto il corteo di studenti medi che martedì scorso, per la laurea honoris causa al Nobel Salam, era confluito all'università per protestare contro Valitutti.

«A Trieste – conclude la nota – non esistono spazi proibiti alla destra alternativa, e i fascisti all'università ci vengono quando e come vogliono. Impedirglielo risulterebbe oltremodo pericoloso!». Contro la spedizione «dimostrativa» convergono subito i giovani della contigua casa dello studente, l'edificio «A» che – con la sua grande sala riunioni – è un po' il fulcro dell'attivismo universitario di sinistra. La miccia è presto accesa.

Ai primi, energici inviti ad andarsene, i neofascisti estraggono spranghe e chiavi inglesi e ricacciano gli altri giù per la ripida scala che porta alla casa dello studente. E' a questo punto che alcuni degli agressori, sportisi dal parapetto, colpiscono alla testa due giovani che saranno successivamente ricoverati: Paolo De Toni, 26 anni, di San Giorgio di Nogaro, studente in fisica, e Efrem Smareglia, 21 anni, da Grado, studente in lettere. Ne avranno rispettivamente per 15 e 8 giorni per ferite lacero-contuse.

Dal parapetto parte quindi una fitta sassaiola verso la casa dello studente: alcune lastre di vetro sono infrante, mentre viene seriamente danneggiata la vettura di un dipendente della mensa. Nella casa dello studente si organizza intanto qualche accenno di difesa: dal quinto e sesto piano (i soli a sovrastare la spianata antistante la mensa universitaria) vola qualche bottiglia vuota e sono messi in azione alcuni idranti. A questo punto, circa un quarto d'ora dopo l'inizio dei disordini, arriva la polizia. Le sirene provocano la fuga immediata dei neofascisti che si dileguano in diverse direzioni. Tre di essi incappano nella rete: sono Igor Crevatin, 21 anni, autotrasportatore; Fulvio Sluga, 22 anni, studente; Fabio Valencic, 22 anni, autista. Il fermo sarà poco dopo tramutato in arresto dalla polizia.

Intanto gli studenti danno vita a un'assemblea nei locali della mensa per dar vita a un'immediata azione di protesta. «Qui ormai si comincia a vivere nella paura» è quanto commenta la gente. All'assemblea si delineano due componenti: quella comunista e quella anarchico-estremista di sinistra. L'itinerario a zig-zag del corteo che viene deciso è un po' il risultato del difficile compromesso tra queste due componenti. I giovani, inizialmente più di mille, scendono per via Cologna e percorrono il viale XX Settembre – la zona più «calda» – scandendo slogan. Imboccano quindi via Carducci, via Roma, piazza della Borsa, piazza Unità e via Cavana.

Davanti all'istituto Nautico il corteo fa marcia indietro, torna in piazza Unità si ferma sotto il Municipio e la Prefettura, prosegue lungo corso Italia e, dopo una nuova sosta sotto il giornale «Il Piccolo» – cui viene contestato un presunto «disinteresse» per le questioni universitarie – ritorna in via Carducci, via Coroneo e, attraverso via Fabio Severo, all'Università.

Proteste e note di condanna

Avuta notizia dei gravi fatti avvenuti ieri all'Università, la Giunta provinciale si è riunita d'urgenza e nell'occasione il presidente Ghersi – valutata la gravità dell'azione squadristica – ha deciso di convocare per questa mattina alle 11 una riunione della Giunta, allargata ai capigruppo consiliari, nonché ai rappresentanti dei Comuni della provincia e delle tre organizzazioni sindacali, ai quali è stato rivolto un invito ieri sera.

Scopo della riunione è quello di concordare una comune azione di protesta e di esaminare la possibilità di assumere iniziative contro il ripetersi in città di questi gravi atti d'intolleranza politica. Nell'occasione il presidente Ghersi prospetterà anche la costituzione – già esaminata ultimamente dalla Giunta provinciale – di un comitato per la difesa dei valori democratici.

Sullo stesso episodio sono stati diffusi ieri numerosi comunicati e commenti. Una prima eco si è avuta in sede regionale, nel momento in cui era riunita una commissione consiliare; immediatamente il presidente dell'assemblea regionale, Colli, è intervenuto presso il questore «per rendersi interprete dell'indignazione e delle preoccupazioni più volte espresse dall'assemblea per simili atti teppistici». Il questore ha infine assicurato il presidente Colli che «le indagini in corso, dopo i tre fermi effettuati, proseguiranno per individuare altri eventuali responsabili».

L'«inaudita gravità dell'aggressione fascista» viene poi denunciata in una nota della locale federazione del Pci, secondo la quale «il tentativo dei fascisti d'imporre in città, nelle scuole e all'Università un clima d'intimidazione e di violenza va stroncato immediatamente». Nella stessa nota si auspica che «gli organi preposti alla difesa della civile convivenza e dell'incolumità fisica dei cittadini intervengano immediatamente per mettere nella condizione di non nuocere squadristi noti da anni alla polizia e alla magistratura per i loro atti di violenza e che tuttavia continuano ad essere inspiegabilmente lasciati liberi».

Nel sollecitare «una chiara volontà unitaria e antifascista delle forze democratiche, che si traduca in atti concreti per garantire alla città quel clima di civile convivenza cui tutti i cittadini aspirano», la nota comunista coglie l'occasione per polemizzare con la Giunta comunale della LpT: «le tolleranze, gli ammiccamenti, le aperte collusioni che esponenti della LpT hanno con il fascismo locale vecchio e nuovo costituiscono di fatto, al di là delle belle parole, la copertura politica di cui godono oggi gli squadristi fascisti a Trieste».

Dal canto suo l'associazione radicale «Vittorini» polemizza con il contenuto di un volantino della federazione giovanile del Pci secondo il quale le organizzazioni fasciste tenterebbero di strumentalizzare il movimento studentesco approfittando della «disponibilità» di elementi legati al partito radicale.

La nota radicale – nel respingere questo «antifascismo di maniera» – ribatte che «se la Fgci teme che i fascisti si impossessino strumentalmente del patrimonio delle battaglie studentesche di sinistra, farebbe meglio a chiedersi come ciò può accadere e se ciò non possa derivare dai comportamenti di una sinistra tradizionale, che da una parte recita la litania antifascista e dall'altra amministra o governa insieme a quella Dc che i radicali combattono per il suo sedicente antifascismo ma che in realtà assicura la continuità dello stato fascista, delle sue leggi, dei suoi ordinamenti».

Note di condanna degli aggressori e si solidarietà con gli studenti feriti sono state inoltre diffuse dal comitato regionale del Pci, dal gruppo consiliare regionale di Democrazia proletaria, dalla segreteria provinciale del Psi, e dal comitato provinciale dell'Arci e dalla federazione sindacale Cgil, Cisl e Cedl-Uil.

Il drappello degli studenti del Fronte della gioventù fotografati davanti alla mensa universitaria poco prima dell'inizio dei tafferugli. In primo piano l'automobile poi danneggiata

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aurelio. Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 21.27 e cala domani mattina alle 12.23.

Ieri: temperatura massima gradi 15.4, minima gradi 10; pressione millibar 1012,8 in aumento; umidità 77 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 14,8; dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 0.42 con cm. 21; e alle 11.06 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 5.38 con cm 1 e alle 18.25 con cm 39 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69P42; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44.

STATO CIVILE

NATI: Devescovi Marco, Persic Stefano, Morgan Marina.

MORTI: Bait Giovanni, anni 67; Kosoveu ved. Lenardon Maria, 72; Karabagli Sadik, 85; Moimas in Holzner Maria, 81; Cecada in Alessio Vittoria, 78; De Giorgi Edoardo, 78; Caporal ved. Bruni Giuseppina, 71; Favetti Aurelio, 67; Sedmak Giordano, 75.

GRAVE INFORTUNIO IN UN CANTIERE

Lamiera di tre quintali precipita su un operaio

Operaio in gravissime condizioni per la caduta di una lamiera di metallo del peso di tre quintali e mezzo dalla gru che la stava sollevando. Il fatto è accaduto alle 10.30 circa nel piccolo cantiere navale sito al molo «Fratelli Bandiera». L'uomo infortunato, il carpentiere in legno Vincenzo Maccarone, 43 anni, abitante in via dell'Agro 9, ha riportato la frattura della gamba sinistra e un grave trauma toracico con sospette lesioni all'emicostato sinistro. La prognosi è riservata.

Il drammatico incidente è accaduto durante le operazioni di scarico di un camion carico di pesanti lamiere. Queste venivano imbragate, nel senso della lunghezza, con un'apposita morsa appesa alla fune della gru e maneggiata da un operaio che si trovava sullo stesso camion. Le lamiere venivano sollevate verticalmente e deposte, quattro metri più in là, su una piattaforma di cemento, sopra appositi cunei di legno.

Sulla piattaforma due operai — tra i quali appunto il Maccarone — avevano il compito di «accompagnare» la trave con le mani. Alla terza trave, il dramma, fulmineo. Mentre la lamiera è per un attimo sospesa verticalmente sulla piattaforma, il morsetto si apre e la massa di 350 chili precipita come una ghigliottina sul cemento, dove si rovescia lateralmente. Un operaio fa in tempo a scansarsi, ma l'altro è violentemente urtato nella parte sinistra del corpo e si abbatte esanime. L'uomo è stato urgentemente ricoverato in ospedale, dove ha avuto la forza di declinare le proprie generalità.

I rilievi sono stati effettuati dalla Polizia dello scalo marittimo, la quale ha pure sequestrato il morsetto — forse difettoso — che sarebbe all'origine dell'incidente. L'ispettorato del lavoro è stato avvertito.

Operaio precipita a Rozzol-Melara

Un operaio è precipitato da un'impalcatura alta quattro metri nel cantiere edile della ditta «Porfirio» a Rozzol Melara, all'interno del «quadrilatero» dell'Iacp. Il cinquantaseienne Giovanni Riccobon, via Mascagni 10, ha probabilmente perso l'equilibrio ed è volato a terra fratturandosi il bacino e il femore sinistro. Ricoverato in divisione ortopedica, ne avrà per 40 giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Maggior calore per tutti con radiatori efficienti

Alcune buone regole da osservare per evitare gli sprechi

Sui problemi del riscaldamento delle case, nel momento in cui peraltro il governo si vede costretto a ripresentare un nuovo decreto dopo quanto è accaduto alla Camera dei deputati, il vicepresidente nazionale dell'Aiaci (l'associazione italiana amministratori di condominii e immobili) ci ha inviato una lettera contenente alcune delucidazioni. Essa fa riferimento anche a quella pubblica nelle «Segnalazioni» del giorno 6 novembre sotto il titolo «In barba alle prediche contro gli sprechi, troppi riscaldano assai più del dovuto».

Più volte si è intervenuti da queste colonne e dai microfoni di Radio Antenna per illustrare le modalità da seguire per la più adeguata conduzione degli impianti centrali di riscaldamento, in ordine alle disposizioni di legge relative al contenimento dei consumi ed al risparmio energetico. E' bene peraltro ritornare sull'argomento per sottolineare gli accorgimenti e le misure da adottare per il miglior andamento di questo importante servizio comune.

La legge 373 dell'aprile '76 dispone che la temperatura massima da erogare agli ambienti da riscaldare non possa superare i 20° centigradi; posso assicurare che tutti gli amministratori, conduttori e manutentori d'impianti hanno presente tale disposizione. Non sempre è possibile applicarla alla lettera.

In impianti non recenti perciò costruiti non secondo le norme della predetta legge, è difficile ottenere una temperatura uniforme in tutti i vani riscaldati, a causa di superficie radiante non conforme alle necessità del vano da riscaldare.

L'amministratore o, meglio, il conduttore dell'impianto è obbligato a fornire la temperatura dei 20° a tutti gli utenti; cioè a dire che tutti hanno diritto ad avere una temperatura di almeno 20°. Sarà cura di coloro che si ritrovassero una temperatura superiore regolare l'afflusso dell'acqua ai propri radiatori in modo da non superare i 20°. Ecco la necessità di avere le valvole dei radiatori perfettamente funzionanti e operare su queste, e non far diminuire la temperatura ambiente con l'apertura delle finestre.

L'agire sulle valvole comporta logicamente una economia di esercizio per tutto il complesso, in quanto il calore non utilizzato da molti va a beneficio di coloro che ne hanno necessità, riducendo così i tempi di funzionamento del bruciatore e conseguentemente il consumo di combustibile.

E' vero che vi possono essere ugualmente delle difformità dovute ad un eccesso calorifico dell'acqua in circolazione. Ciò si può verificare negli impianti che ancora non sono stati muniti della termoregolazione automatica, pure questa prevista dalle norme di legge. In tali impianti, l'intervento manuale, che agisce sui termostati che regolano appunto la temperatura dell'acqua, può essere non tempestivo rispetto alle variazioni della temperatura esterna.

Ci sono utenti che sono più sensibili al freddo. In questo caso, prima di far luogo a meticolose osservazioni di termometri, che non sempre rispecchiano una temperatura esatta, è necessario provvedere ad una conduzione accurata nell'interno del proprio alloggio.

I radiatori posti contro una parete esterna devono essere muniti, nel retro, di un foglio di amianto o quipollente, per evitare dispersioni del calore e per convogliarlo invece nell'ambiente di riscaldare.

Se i corpi scaldanti si trovano nel vano finestre, e pertanto sicuramente coperti da tendaggi, è opportuno, durante il periodo di funzionamento dell'impianto di riscaldamento, aprire questi tendaggi per permettere all'aria riscaldata dal radiatore di affluire all'ambiente da riscaldare.

E' necessario togliere, sempre nel periodo di riscaldamento, tutti i copri-radiatori che, se pur esteticamente pregevoli, limitano di molto la capacità di erogazione calore del corpo scaldante.

Una pulizia accurata di tutti gli elementi scaldanti è non solo utile ma necessaria; eliminando la polvere ivi dpositata, si elimina un elemento isolante e pertanto limitante della capacità erogativa.

Non è che osservando quanto sopra si possano risolvere tutti i mali; è però vero che questi pochi consigli, se attuati, possono elevare la tempertura ambiente di più di qualche grado ed evitare ad altri utenti di dover sopportare un caldo eccessivo; ed a tutti una grave onerosità del servizio. Rag. Elio Buzzi.

Mostra e premiazione all'Azienda di Sistiana

Domenica, alle 11.30, avranno luogo, nella palazzina dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, l'inaugurazione e la premiazione delle opere partecipanti all'ex-tempore fotografica sul tema «La Riviera triestina».

Al concorso, organizzato dal Circolo fotografico triestino in collaborazione con L'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina, hanno preso parte una cinquantina di autori, tutti residenti nella nostra provincia.

Lingottiera Italsider in piazza a Servola

Una lingottiera da 6 tonnellate, prodotta dallo stabilimento Italsider di Trieste, è stata sistemata oggi pomeriggio sul piazzale antistante il Museo etnografico di Servola, in via del Panebianco. Questa lingottiera rappresenterà il simbolo dell'attività siderurgica triestina per i visitatori del museo stesso, dove verrà allestita una mostra dedicata a «La ferriera e Servola».

L'inaugurazione avverrà il 24 novembre prossimo in occasione dell'82.o anniversario della prima colata dall'altoforno n. 1 colata avvenuta appunto il 24 novembre 1897 nello stabilimento costruito sul mare della Krainische Industrie Gesellschaft ai piedi della collina di Servola.

Documento dei pensionati

Nel corso di un convegno nazionale di studi della Cisnal pensionati, tenutosi a Rimini e al quale è intervenuta una delegazione di pensionati triestini, è stato approvato un documento rivendicativo della categoria presentato al ministro Scotti. Nel documento tra l'altro, si chiede l'unificazione della scala mobile dei lavoratori pensionati con quella dei lavoratori attivi e l'abolizione di ogni divieto di cumuli tra pensione e pensione e tra pensione di vecchiaia e retribuzione.

Il pastore Popp tra gli augustani

Domenica, con inizio alle 10, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, il pastore Harald A.Popp terrà la sua prima predica di presentazione alla Comunità evangelica di confessione augustana della nostra città. Il pastore Popp è invitato dall'American Lutheran Church e viene da Clearwater, in Florida.

La marcia d'autunno



Ottavio Bomben non ha voluto dimenticare i suoi celebri cavalli, nel disegno che ha preparato in occasione della 7ª Marcia d'Autunno, organizzata dall'Escai XXX Ottobre per domenica nella zona Visogliano-Monte Ermada-Visogliano, anche se il tema è quello della vendemmia. Il disegno, assieme ad altri sei di noti artisti triestini, sarà riprodotto su targhe metalliche e le stesse, fino ad esaurimento, potranno esser scelte dai partecipanti giunti dal centunesimo al duemillesimo. Per iscrizioni e programma dettagliato: Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SEGNALAZIONI

Treni e coincidenze

Mi rivolgo a voi per segnalare un fatto increscioso che mi è recentemente capitato dovendo recarmi a Gorizia per lavoro. Sono giunto a Monfalcone con il rapido 843 Milano-Trieste alle ore 20.37 (in orario) ed ho avuto la sorpresa di vedere il treno coincidente per Gorizia, il locale 4554, partire nello stesso momento. Tale coincidenza mi era stata indicata all'ufficio informazioni di Brescia. Richieste spiegazioni al capostazione, mi è stato detto che il rapido arriva alle ore 20.37, ma il locale parte d'orario alle ore 20.36; quindi non vi era coincidenza. Con che criterio è stato fatto questo orario? Il treno successivo per Gorizia è alle 22.04!

Ritornando a casa, ho preso a Gorizia il treno locale 9609, che arriva a Monfalcone alle 18.45; ma per vari motivi, è arrivato alle 19.12. Il treno coincidente 1620 delle ore 19.05 era già partito. Solita protesta al capostazione, chiedendosi se tale treno doveva attendere un certo tempo la coincidenza. Mi è stato detto che può attendere solo cinque minuti, fino alle 19.10. Vari militari presenti sul treno mi hanno detto che questo capita quasi ogni giorno: il treno 960, arriva sempre alle 19.12. 19.14, circa, e l'altro treno, che può aspettare solo fino alle 19.10, se ne va. Basterebbe farlo aspettare dieci minuti anziché cinque! Il treno successivo per Venezia è alle 20.24, ma essendo il «Simplon Express» da Belgrado, ha sempre parecchio ritardo, come è capitato a me. Cosa ne pensa il direttore compartimentale di Trieste? Con i più distinti saluti, Dino Ponchielli Brescia.

La protesta del «Galvani»

Gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, ci scrivono:

Avrete certamente notato le agitazioni studentesche che da venerdì 26 ottobre imperversano con gran clamore nelle scuole medie superiori di Trieste, ma scommetterei che dietro le facce contrite che osservavano i nostri cortei non c'era un solo commento a nostro favore.

Non siamo dei bambini viziati, abbiamo agito con ponderatezza e portato a termine con molta cautela l'occupazione degli edifici scolastici soltanto dopo aver tentato fino all'ultimo di far accogliere i nostri appelli dalle autorità.

Chiediamo la revoca della circolare proposta dal ministro Valitutti, secondo la quale le ore scolastiche di lezione verrebbero portate dagli attuali 50 a 60 minuti.

Il nostro orario giornaliero è di 6 ore e talvolta di 8, suddivise in doppi turni e lezioni pomeridiane che possono protrarsi fino alle ore 19.30, che permettono a malapena la manutenzione dei costosi macchinari di cui ci serviamo, essendo il nostro un istituto professionale.

Numerosi sono gli allievi provenienti da località raggiungibili solo mediante treni (Monfalcone, Sagrado, Pieris, Begliano ecc.) e tutto andrebbe maggiormente a loro discapito.

Ci è stato proposto un compromesso sull'adozione di un nuovo orario: la prima e le ultime due ore sarebbero «brevi», mentre le ore centrali di 60 minuti, il che non migliorerebbe di molto le nostre condizioni, anzi, dimostrerebbe ancor più l'inadeguatezza, l'imperfezione e l'assurdità della suddetta circolare.

La scuola non si migliora retrocedendola, ma modernizzandola, migliorandone le strutture, emettendo riforme meno impopolari e più coerenti di questa per la salvaguardia di un'istruzione al passo con i tempi, che possa dare, un giorno, i suoi frutti.

Seviziatori di animali

Diverse lettere di cittadini indignati ci sono pervenute in relazione all'«inqualificabile episodio» di crudeltà su un animale di cui è stata data notizia il 30 ottobre scorso.

Mi riferisco – scrive la lettrice S. Apollonio – alla notizia del gatto seviziato da ignoti e poi appeso ad un'altalena nel giardino di San Giusto.

Non credo che questi ignoti siano tanto sconosciuti agli abitanti del rione, poiché non tutti sono capaci di commettere simili prodezze. Secondo me tutti dovrebbero avere il coraggio di denunciarli, perché se oggi hanno fatto questo con un gatto domani possono benissimo senza nessuna difficoltà infierire su un essere umano.

Spero di veder pubblicata questa mia lettera e spero anche che qualcuno mi ascolti.

In un'altra lettera ci si domanda «che cosa vogliono dimostrare questi miserabili teppisti» compiendo atti di barbarie su poveri esseri indifesi e si soggiunge: Se si credono forti e coraggiosi, se non sanno come impiegare il loro tempo, perché non se la vedono fra loro, scazzottandosi a vicenda? Facendo quel che fanno dimostrando solo d'essere vigliacchi. F.C.

Una lettrice avrebbe voluto che all'episodio fosse dato maggiore rilievo in quanto «chiama in causa la coscienza di tutti e coinvolge profondamente le coscienze». La lettera così continua: bisogna rifare il 727 del Codice penale (Maltrattamento di animali) che dispone quanto segue: «Chiunque incrudelisce verso gli animali o senza necessità li sottopone a eccessive fatiche o a torture, ovvero li adopera in lavori ai quali non siano adatti per malattia o per età, è punito con l'ammenda da lire quattromila a centoventimila».

Dopo un nuovo richiamo all'opportunità di dare la massima evidenza sulla stampa agli atti di malvagità gratuita e giornaliera degli uomini sugli animali, la lettera così termina: La cruda conoscenza dei fatti farà sì che si alzi un coro di voci reclamanti un rifacimento dell'articolo 727, autentica vergogna codificata da cancellare al più presto. Liliana Passagnoli.

Scala mobile e pensioni

Il recente accordo fra sindacati e governo sulla trimestralizzazione della contingenza per i pubblici dipendenti, ha suscitato fra i pensionati della previdenza sociale speranze e timori. Difatti, secondo recenti dichiarazioni fatte sulla riforma pensionistica, i massimi dirigenti sindacali sembrano orientati a presentare al governo richieste migliorative soltanto per le pensioni minime e quelle sociali, trascurando completamente il necessario aggiornamento di tutte le pensioni ed in particolare quelle ante 1969 liquidate con il sistema «contributivo», maggiormente sacrificate dalla mancata rivalutazione di base.

I pensionati Inps rimasti isolati ed ormai giunti sul viale del tramonto, attendono invano da lungo tempo che l'assurdo ed ingiusto congegno di scala mobile che scatta ogni anno, con pagamento ritardato di 18 mesi rispetto al periodo dei punti di contingenza maturati, venga finalmente eliminato e migliorato congiuntamente ad una adeguata rivalutazione delle pensioni «contributive» ante 1969, che sono le più colpite dalla persistente inflazione.

Non vorremmo che anche in questa occasione si seguisse lo stesso criterio discriminatorio del passato a tutto danno di quelle categorie di pensionati che in maggior misura concorsero ad alimentare il fondo pensioni mediante rilevanti contributi previdenziali per una intera vita lavorativa.

Attendiamo pertanto che sindacati e Parlamento si impegnino a fondo per ottenere l'accorciamento dei tempi di pagamento della contingenza e possibilmente l'estensione della trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati dell'intero settore privato. Ringrazio per l'ospitalità. Francesco Maccioni.



LE ORE DELLA CITTA'

Commissione diocesana

Questa sera, alle 20.30, nella sala di S. Maria Maggiore in via del Collegio 6, si riunisce la commissione diocesana per la pastorale familiare. Presiederà la riunione il vescovo Lorenzo Bellomi.

Serra club

«L'enciclica Redemptor Hominis: l'eredità di Giovanni XXIII e Paolo VI» è il tema che don Libero Pelaschiar tratterà questa sera nel corso della riunione formativa dei soci del Serra Club. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Aiuto alla vita

Si terrà martedì 13, alle 20.30, nella sede di via dell'Istria 59, l'assemblea aperta dei soci del «Centro di aiuto alla vita». Al centro è possibile chiedere consigli ed informazioni telefonando al 741440; il Centro è aperto nei giorni di lunedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12, venerdì dalle 16 alle 18.

Testimoni di Geova

Domani, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro di culto Severino Roso terrà una conferenza pubblica sul soggetto «Visita alla terra promessa». L'argomento sarà illustrato con diapositive. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30, nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una conferenza tenuta dal dott. Francesco De Carlo, della I.a divisione pneumologica all'ospedale S. Santorio, su «La diagnosi precoce delle broncopneumopatie ostruttive».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Sub Sea Club

Questa sera alle 20.30, nella sede del Sub Sea Club Trieste (pontone galleggiante al molo a T della Sacchetta) avrà luogo una proiezione di diapositive riguardanti le varie manifestazioni promosse dalla società nei suoi tre anni di vita.

Scuola «Caprin»

Le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe della scuola media statale «Giuseppe Caprin» si svolgeranno domenica 11 novembre dalle 8 alle 20 nei seggi di via Zandonai e salita di Zugnano.

Rito degli umaghesi

Domenica 11 con inizio alle 15, nella cappella del cimitero di Sant'Anna don Mario Del Ben celebrerà una messa di suffragio per tutti i Caduti e gli altri defunti del Comune di Umago. Prima del sacro rito, una rappresentanza della «Famiglia umaghese» si recherà a rendere omaggio al monumento ai Caduti, alla tomba dell'indimenticabile Gianni Bartoli e alle sepolture dei sacerdoti che a Umago svolsero la loro missione.

Giovani alla Farit

Un primo «Incontro per giovani» è in programma per le 18 di sabato prossimo nella sede sociale di via Paduina 9 della Farit. Il duo «Mgm» eseguirà una dozzina di canzoni con accompagnamento di chitarra.

Sul Monte Maggiore

Domenica 11 novembre la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella riviera occidentale del Quarnaro e la salita escursionistica, dal rifugio del Poklon, dal panoramico Monte Maggiore d'Istria (m. 1396), con discesa a Laurana per il versante Est. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

Pensioni in pagamento

Il Comune informa che sono in pagamento le pensioni e gli acconti di pensione relativi al mese di ottobre 1979 (novembre 1979 per i pensionati anticipati).

Pueri cantores

Le iscrizioni al gruppo «Pueri cantores», piccolo coro di San Giovanni, vengono accettate nella parrocchia del rione, nella sede di via San Cilino 101 (tel. 567878) e, a Sottolongera, dal parroco di Sant'Agostino, don Fortunato Giursi.

CERIMONIA MILITARE DOMANI IN VIA DEL CASTELLO

Festeggiano 109 anni i distretti militari

Con una cerimonia sul Colle di San Giusto verrà celebrato domani il 109.o anniversario della costituzione dei distretti militari. Quest'anno la manifestazione viene anticipata di due giorni rispetto alla data della ricorrenza.

Come nel resto d'Italia, anche a Trieste l'esercito celebrerà la festa dei distretti, nati nel 1870 con compiti vastissimi, coincidenti con gli obiettivi di faticosa unificazione amministrativa del Paese.

Se pur diversi, anche oggi i distretti militari svolgono un'intensa attività, che va ben oltre la mera incombenza della leva e del reclutamento dei giovani alle armi. In questi ultimi anni si è andato rafforzando il rapporto fra popolazione civile e i distretti, anche in relazione alle ricerche di fogli matricolari e di attestati di servizio e ricostruzione degli stati di servizio.

Il distretto militare di Trieste fu in realtà costituito nel 1920, due soli anni dopo la Redenzione. Sette i comandanti che si sono susseguiti dopo il ritorno dell'Italia nella nostra città al termine dell'occupazione alleata, fino all'attuale comandante colonnello Ferrando Ferrandino. Da tre anni il distretto militare di Trieste ha allargato la sua giurisdizione territoriale, estendendosi ora su 30 Comuni, oltre che della provincia di Trieste anche di quella di Gorizia.

Per quanto riguarda la cerimonia a San Giusto, essa inizierà alle 10 con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre da parte del comandante del distretto, col. Ferrandino. Saranno presenti, come ogni anno i precedenti comandanti triestini. Successivamente, alle 10.30, nella sede del distretto, in via del Castello 2, il colonnello Ferrandino terrà un'allocuzione, per poi procedere alla consegna dei distintivi di «Volontario della Libertà».

E' la prima volta che si procede alla consegna di questi riconoscimenti, istituiti con la legge n. 907 del 1.o dicembre 1977. Essi spettano ai militari allora in forza che – come prescrive la legge – siano stati deportati nei lager per non servire i tedeschi e la Repubblica sociale italiana durante la Resistenza. Sono una quindicina i triestini che riceveranno domani questo attestato, a seguito delle valutazioni fatte da una apposita commissione.

Il distretto rende noto che domani, in occasione appunto delle manifestazioni celebrative dell'anniversario gli uffici del distretto e quelli dell'ufficio militare di leva resteranno chiusi al pubblico.

Delegazione provinciale ricevuta al ministero della pubblica istruzione

Una delegazione della Giunta provinciale formata dall'assessore all'istruzione Spadaro e dagli assessori Brezigar e Volk, si è recata martedì a Roma per affrontare nelle competenti sedi ministeriali una serie di problemi riguardanti l'istruzione superiore nella provincia di Trieste.

La delegazione, accompagnata dalla sen. Gherbez, ha avuto un primo incontro al ministero della pubblica istruzione con il sottosegretario sen. Falcucci. Nell'occasione – presenti anche i rappresentanti del sindacato scuola sloveno prof. Samo Pahor e professoressa Ziva Marc – è stata prospettata in particolare l'esigenza di istituire nuovi corsi con lingua d'insegnamento slovena avendo presenti le disponibilità di impiego offerte nel territorio provinciale dal mercato del lavoro, sono stati in particolare sollecitati nuovi corsi per geometri e per periti elettrotecnici, corsi per i quali l'amministrazione provinciale presentò domanda sin dal 1973.

Nella presentazione di altre istanze avanzate con carattere di urgenza dalla scuola slovena, alla sen. Falcucci è stata prospettata anche la necessità di un intervento ministeriale affinchè alla maggioranza slovena vengano attribuiti nell'ambito degli organismi collegiali i necessari strumenti di autogestione della scuola.

Una seconda serie di incontri ha avuto poi l'assessore Spadaro con i direttori ministeriali del ministero della marina mercantile e della pubblica istruzione. Accompagnato dal prof. Stenner, dell'Istituto Nautico, l'assessore Spadaro ha avuto così modo di affrontare la definizione delle modalità e dei programmi del convegno internazionale sull'istruzione e sull'aggiornamento nautico

Piccolo albo

La mattina del 5 novembre in via Torino un operaio ha avuto la disavventura di smarrire una custodia di pelle contenente oltre 200 mila lire: si tratta dell'incasso d'una giornata della ditta per la quale egli lavora. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 795118. Farà un'opera buona e sarà adeguatamente compensato.

Chi ha smarrito in viale XX Settembre una custodia marrone con sette chiavi può rientrarne in possesso rivolgendosi alla sede del «Piccolo».

Un giovane, probabilmente studente, che si chiama Andrej Don, ha smarrito il suo abbonamento alla stagione di prosa durante una delle repliche de «Il funzionario Krehler» al Politeama Rossetti. Può ritirarlo presso la segreteria del Teatro Stabile in orario d'ufficio.

A TRIESTE LA 32.a FIERA

Formazione professionale e linguistica caratteristiche della Wall Street Institute

Alla scuola di lingue affianca corsi di amministrazione, finanza e marketing



Nella foto il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste dott. Giordano Delise con la consorte assieme al direttore di Trieste della Wall Street Institute sig. Bruno Struggia

Un nuovo centro per la formazione professionale nei settori economico-finanziari e per la divulgazione delle lingue è sorto recentemente nella nostra città nell'ambito della rete nazionale dei Wall Street Institute. La sede di Trieste, la 32ª in Italia, è stata presentata oggi ai giornalisti e, poi, alle principali autorità della vita politica, amministrativa, economica, culturale ed imprenditoriale triestina.

Si tratta di un'istituzione di particolare rilievo perché, per metodi e scopi, si differenzia dalle tradizionali scuole, per inserirsi con metodi d'avanguardia in un contesto dove la formazione professionale e linguistica sono elementi indispensabili, considerata anche la posizione di Trieste come città sede di un nodo portuale di traffici estero su estero, ma anche ponte culturale e umano tra Est ed Ovest europeo.

Gli scopi di questa nuova istituzione, nata come società per la produzione di servizi finalizzati alla formazione professionale e all'apprendimento delle lingue, sono stati illustrati da Tiziano Peccenini presidente della Wall Street Institute Italia, da Dario de Santi e Renzo Zaccagni, dirigenti della stessa organizzazione, da Alfredo U. Curti amministratore della Projeco e da Bruno Struggia, direttore della sede di Trieste.

Caratteristiche di questa nuova istituzione non sono solo le strutture moderne e i mezzi a tecnologia avanzata per favorire un ottimale apprendimento delle lingue, ma anche la possibilità di cominciare i corsi in qualsiasi momento dell'anno, con orari e giorni liberi, laboratori individuali, insegnanti di madrelingua, la possibilità di recuperare o ripetere ciascuna lezione ma anche di accelerare i programmi secondo la necessità.

E' questa la prima volta che un metodo di insegnamento prende in considerazione, nella sua evoluzione didattica, le attitudini, il tempo disponibile e le esigenze, anche contingenti, di ciascun allievo.

Considerata la particolare posizione della nostra città, i dirigenti della Wall Street Institute hanno inoltre deciso di varare a breve scadenza, non appena saranno pronti gli strumenti tecnici e didattici specifici, anche corsi per gli sloveni.

Il Wall Street Institute, seppure sia stato avviato di recente, conta nella nostra città un nutrito numero di allievi, delle più diverse età, professioni e classi sociali. Contatti sono inoltre in corso con alcuni gruppi industriali per la realizzazione di corsi di lingue direttamente sui luoghi di lavoro.

Accanto all'ormai affermata attività linguistica sono però previsti anche corsi di amministrazione, finanza e marketing. Questa vasta rosa di indirizzi didattici conferma che Wall Street Institute più che della tradizionale scuola di lingue, è un'autentica istituzione di formazione professionale a livelli vari e con un'esperienza consolidatasi in nove anni di attività nelle maggiori città italiane. Inoltre, nell'ambito dei programmi legati alla politica di espansione, la Wall Street Institute ha annunciato la prossima apertura delle sedi di Udine e Gorizia.

La legge della vita

La Befana con le manette

Autostop per la galera. Due amici – un estetista ventiseienne e un giostraio ventenne – trascorsero assieme la serata della scorsa Epifania e, intorno all'una, si salutarono. Congedandosi, il giostraio annunciò all'amico che si recava su un viale nella speranza di trovare un automobilista che gli accordasse un passaggio sino allo spiazzo dell'estrema periferia, dove era stato allestito il luna-park. L'altro lo ascoltò ma non gli rivelò i suoi piani.

Appena rimasto solo, l'estetista notò un'utilitaria in sosta e, con una limetta per le unghie, aprì la portiera e con lo stesso utensile avviò il motore. Poiché l'amicizia è l'amicizia, raggiunse il viale dove l'amico si era diretto, lo notò al margine della carreggiata e lo fece salire a bordo. Avevano percorso all'incirca mezzo chilometro quando avvistarono una pattuglia dei carabinieri e, insospettito, il giostraio chiese al conducente se, per caso, la macchina era stata rubata. Avutane risposta affermativa, lo pregò di fermarsi e, quindi, scese tra le... braccia dei militari.

Entrambi vennero arrestati, e interrogati; ammisero come si erano svolti i fatti. L'estetista aggiunse che, sebbene sprovvisto di patente, si era impadronito dell'utilitaria, per fare una corsa a Udine. Imputati di concorso in furto aggravato e l'estetista, inoltre, di guida senza patente, furono giudicati per «direttissima» dal Tribunale penale, che inflisse loro 10 mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno. L'estetista si buscò, inoltre, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda per guida senza patente. Entrambi ottennero i benefici di legge e vennero immediatamente scarcerati.

Assistiti dagli avvocati Padovani e Rovina ricorsero contro la sentenza, e della corsa proibita si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mellano, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Chi trova un amico – dicono – trova un tesoro ma sovente trova anche il salvacondotto per cacciarsi in un pasticcio. Nè l'uno nè l'altro si sono rovinati ma dalla gerla della Befana è uscito per entrambi un precedente penale. Il proverbiale carbone per i bambini cattivi diventati adulti. **mir**



DEFINITO DALLA GIUNTA UN NUOVO DISEGNO DI LEGGE

È obbligatoria la tutela sanitaria degli sportivi

Contributi della Regione destinati al pagamento delle prestazioni mediche per i giovani che intendono praticare attività agonistiche

La Giunta regionale ha definito un disegno di legge che prevede interventi per la tutela sanitaria delle attività sportive. Il provvedimento, proposto dall'assessore competente, Bomben, è stato adottato a seguito del recente incontro del presidente Comelli, dell'assessore all'igiene e sanità, Antonini, e dello stesso assessore Bomben con i responsabili regionali del Coni.

In quell'occasione, i rappresentanti del massimo organismo sportivo nazionale avevano, tra l'altro, fornito indicazioni sulle nuove modalità introdotte nel campo della medicina sportiva dalla nuova normativa, sostenendo, nel contempo, l'esigenza di una rapida attuazione della riforma in questo settore.

Con l'approvazione del disegno di legge, la Giunta regionale ha dato immediata, positiva risposta a quanto prospettato nel suddetto incontro, in relazione alle visite mediche per i giovani che intendono dedicarsi ad attività sportive, rese obbligatorie dalle normative stabilite dal Coni in osservanza dei principi generali in materia recati dalla legge n. 1099 del 1971.

Nel provvedimento legislativo è previsto che la Regione conceda contributi destinati al pagamento di prestazioni professionali ai medici per tutti gli esami richiesti delle citate disposizioni. Il servizio sarà affidato ad enti specializzati operanti nel Friuli-Venezia Giulia, in accordo con la federazione medica sportiva.

Tale regolamentazione ha, comunque, carattere provvisorio, in attesa dell'attuazione di quanto al riguardo contemplato dall'art. 61 della legge n. 833 sulla riforma sanitaria. Nelle more del completo avvio della riforma in questione e considerata l'indispensabilità dello specifico tipo di sostegno delle attività sportive, è stato definito il provvedimento regionale, che alleverà il peso dei costi, altrimenti non sostenibili dalle società, e consentirà di sottoporre agli indispensabili controlli medici circa 50 mila giovani praticanti le varie discipline sportive.

Giuristi Italia-Usa: aperta una sezione anche a Trieste

Per iniziativa di un gruppo di membri locali dell'Associazione internazionale giuristi Italia-Usa, è stata costituita la sezione di Trieste di questo ente, che si propone la realizzazione di scambi di pensiero e di esperienze tra giuristi italiani e statunitensi e la conoscenza reciproca del diritto e delle istituzioni dei due Paesi mediante incontri (conferenze, convegni, seminari, ecc.) e pubblicazioni. L'Associazione persegue pure il raggiungimento dei seguenti fini: preparazione di lavori, ricerche e proposte di carattere legislativo di interesse comune; sviluppo di rapporti culturali e personali tra i giuristi dei due Paesi.

A Trieste, l'Associazione internazionale giuristi Italia-Usa avrà sede presso l'Associazione Italo-americana in via Roma 15 dove domani sabato, alle 9.30, si svolgerà la cerimonia ufficiale dell'inizio dell'attività in loco. Sempre sabato, alle ore 11, nell'aula magna della Corte d'appello (Palazzo di Giustizia), si terrà la prima manifestazione promossa dall'Associazione con la collaborazione della Corte d'Appello di Trieste. L'occasione viene offerta dalla conferenza su «La cross-examination nel processo penale americano», che sarà tenuta dall'avvocato californiano Alan W. Ford, Consigliere per gli affari politici del Comandante in Capo delle forze alleate della Nato per il Sud Europa. L'argomento trattato dall'avv. Ford è quanto mai attuale, poichè la «cross-examination» (interrogatorio incrociato dei testi ad opera della difesa e dell'accusa) verrà quasi certamente compreso nel nuovo codice di procedura penale italiano in corso di elaborazione.

CONDANNE CONFERMATE PER TEPPISMO E FURTO AGGRAVATO

Destino quasi identico di due fratelli discoli

Si somigliano effettivamente come due gocce d'acqua i fratelli Angelo e Roberto Flora, di 20 e 18 anni rispettivamente, via Conconello 15, ed hanno anche un destino quasi identico.

In stato di detenzione, essi compaiono davanti alla Corte d'appello, presieduta da primo Presidente dott. Zumini e formata dai cosiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Il primo fatto – che il p.g. definisce un episodio di incivile teppismo – vede coinvolto Roberto, un altro detenuto, Maurizio Marchi, 22 anni, via Zorutti 1, e il sedicenne Edy B., contumace.

Nella serata del 19 aprile scorso, i tre, che erano piuttosto allegri, entrarono in un bar del centro e chiesero alcune birre. Il titolare, Armando Lussi, 57 anni si rifiutò di accontentarli, i giovanotti incominciarono a fare le bizze tanto che l'esercente decise di chiamare il «113».

Non riuscì a farlo perché Flora gli strappò il telefono di mano, Marchi, dal canto suo, scardinò la gettoniera del telefono e il ragazzo piazzatosi davanti alla porta, impedì ai presenti di uscire.

Un sordomuto, rimasto sconosciuto, che voleva ad ogni costo allontanarsi venne percosso. Il poveretto era appena arrivato sulla strada quando nel ritrovo capitò Silvio Rabar, 57 anni, via Bersezio 21, e i tre lo colpirono con pugni, calci e con il supporto metallico di un tavolino che avevano devastato. Dopo la bravata si allontanarono, e i carabinieri accorsi sul posto li bloccarono in corso Saba, ed essi negarono i fatti.

Imputati di violenza privata, sequestro di persona, lesioni pluriaggravate a Rabar e danneggiamento, il successivo 19 giugno furono giudicati dal Tribunale, che li riconobbe colpevoli di un'unica violenza privata, lesioni e danneggiamento, e condannò Roberto e Marchi a 9 mesi di reclusione ciascuno, Edy a sei mesi con i benefici di legge e conseguente sua immediata scarcerazione.

Ricorsero con il patrocinio dell'avv. Filograna, e la Corte conferma ora l'impugnata sentenza.

Dell'altro caso fu protagonista Angelo Flora. Nella notte del 30 giugno, i carabinieri notarono una macchina ferma in mezzo alla costiera e, all'interno, l'attuale appellante addormentato. Venne destato, e disse che la vettura gli era stata prestata da un amico mentre, in realtà, era stata rubata a Benito Silli, 43 anni, via Venezian 9, il quale l'aveva lasciata in sosta nei pressi della Curia vescovile. Angelo era piuttosto alticcio e, per di più, era sprovvisto di patente.

Incriminato per furto aggravato, guida senza patente e in stato di ebrezza, il 5 luglio fu processato dal Tribunale, che lo condannò a sei mesi di reclusione, 60 mila di multa, tre mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda.

Rimase in carcere e, difeso dall'avv. Filograna, ricorse contro la sentenza, che ora la Corte d'appello conferma in ogni sua parte, condannandolo, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Esposte graduatorie del personale non insegnante

Il provveditorato agli studi informa che le graduatorie del personale non insegnante per l'anno scolastico 1979–80 e 1980/1981 saranno pubblicate oggi venerdì 9, nella scuola elementare «Morpurgo» di Trieste Scala Campi Elisi, ove saranno visibili dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno, causa l'occupazione in atto dell'Istituto magistrale «G.Carducci».

Gli interessati potranno presentare al provveditorato agli Studi ricorso in opposizione avverso le suddette graduatorie entro cinque giorni dalla pubblicazione delle stesse. La presente comunicazione annulla la precedente nota pari numero di protocollo del 5 novembre 1979.

PRESENTAZIONE DOMANDE

Operazione speciale (quattro miliardi di lire) Alpe-Adria 1979

Il servizio commercio estero del commissariato del Governo rende noto che per l'attuazione dell'operazione speciale Alpe-Adria 1979 (scambi abbinati fra prodotti jugoslavi e prodotti italiani per l'ammontare di quattro miliardi di lire in ciscun senso) alla quale come noto, possono partecipare le ditte operatrici aventi sede legale nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ha disposto quanto segue.

Le domande redatte nelle forme d'uso dovranno pervenire al predetto servizio entro il 24 novembre con l'intesa che ai fini dell'accertamento della data di arrivo sarà considerata valida quella apposta su ciascuna domanda dal Servizio stesso mediante timbro a calendario.

Per più ampie e dettagliate informazioni in merito (consultazione delle liste merceologiche, modalità di attuazione dell'operazione ecc.) le ditte interessate potranno rivolgersi al servizio commercio estero di Trieste – Palazzo del Governo – piazza dell'Unità d'Italia – nonché alle Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

IN APPELLO RIDIMENSIONATA UNA CONDANNA PER DETENZIONE DI HASHISH

Ritenuto di lieve entità lo spinello del sergente

Ridimensionata la condanna a suo tempo inflitta al sergente maggiore dell'esercito Giuliano Fornasiero, 25 anni, via San Patrizio 24. Applicato all'aerocampo di Prosecco, il sottufficiale si era stabilito in un «residence» di Borgo Grotta gigante, alla cui porta, nella serata del 16 giugno scorso, bussarono i carabinieri. All'arrivo dei militari, il padrone di casa, una coppia di coniugi e un ragazzo stavano fumando hashish. L'abitazione venne perquisita, e gli inquirenti vi scoprirono 34 grammi di quel particolare stupefacente e due narghilè.

Gli ospiti vennero interrogati, e dichiararono che Fornasiero li aveva invitati a casa sua, dove aveva offerto loro uno «spinello». Il sottufficiale dal canto suo precisò che, nel periodo in cui le navi americane si trovavano in porto, aveva acquistato per 150 mila lire 38 grammi di hashish ma non certo per farne commercio.

Incriminato per detenzione illegale di stupefacenti, induzione della coppia e del ragazzo all'uso degli stessi e per avere adibito il suo alloggio a fumeria, il successivo 26 luglio egli venne giudicato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole della prima accusa e, con le «generiche», gli inflisse un anno e 4 mesi di reclusion, un milione e 400 mila di multa, ordinò che la sentenza venisse pubblicata in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo» e lo assolse, infine dalle altre due imputazioni.

Ricorse, e per insufficienza di prove lo «spinello» estivo si accende davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Poiché l'imputato non ha altro da aggiungere alle proprie originarie dichiarazioni, prende la parola il p.g. e, dopo avere minutamente discusso il fatto, il dott. Franzot chiede la conferma della sentenza di primo grado. In difesa dell'appellante parla l'avv. Lino Sardos-Albertini.

La Corte ritiene la detenzione di stupefacenti di lieve entità, così modificata la rubrica, e riduce, pertanto la pena inflitta al Fornasiero a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici di legge, e lo assolve dalle altre due accuse perché il fatto non sussiste.

Brenci promosso magistrato di Cassazione

Magistrato di Cassazione anche il dott. Alessandro Brenci il consigliere applicato alla procura della Repubblica in qualità di sostituto. La promozione è stata di recente deliberata dal Consiglio superiore della magistratura. Il dott. Brenci è uno dei più popolari magistrati del nostro Distretto anche per la cordialità del suo gesto, l'incisività delle sue requisitorie e l'innato buonsenso che impronta tutte le sue azioni. Il p.m. Brenci è stato il fermo accusatore in casi di grande rilevanza penale sia in Corte d'assise sia al Tribunale, ed è altresì il procuratore che, con la sua decisione, ha fatto rientrare qualche anno fa un tumulto al Coroneo. Al dott. Brenci i più fervidi rallegramenti.

Fotoamatori triestini si affermano a Seregno

Diversi autori triestini si sono distinti alla mostra fotografica nazionale di Seregno che aveva per temi «Il bambino ieri» in bianco e nero e «Il bambino oggi» in bianco e nero e diacolor. Fra i premiati Elvia Battigi Stabile per «Il bambino ieri» e un reportage in bianco e nero.

Per lo stesso tema, sezione diacolor, sono stati premiati Giorgio Calcina e Stelvio Menin. Altri concittadini erano presenti nella sezione diacolor con diverse opere: Marina d'Este, Ermanno Comar, Renato Leitenburg e Franco Spolverini.

MOSTRE D'ARTE

Luciano Corrier al «Carso»

E' aperta nella sede del circolo «Il Carso» una mostra personale dell'artista Luciano Corrier, che rimarrà visitabile fino al 20 novembre.

Elargizioni

In memoria di Ubaldo Cossutti per il compleanno (9-11) da Vanilla e Luciana 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Bruno Malusà nel trigesimo della scomparsa da Franco e Liana Capasso 10.000 pro Unione Italiana lotta Distrofia muscolare.

In memoria di Ornella de Castro nel XXIV anniversario (9-11) dagli zii Libera e Giulio Ianatti 10.000, e da Maria 2.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Luigi Pitacco nel IX anniversario dalla figlia e dai familiari 15.000 pro Monastero delle Carmelitane scalze (Venezia).

In memoria di Giuseppe Torresini nel I anniversario dalla mamma e dai fratelli 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria del dott. Ugo Pietron (3-11-75) da Argentina Tassinari e fam. 20.000 pro Movimento apostolico ciechi (Mac).

In memoria di una cara persona nel I anniversario (7-11) da M. M. 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Franca Geyer e di Ottone Ulian nell'anniv. da Mario, Pia, Gianni e Letizia Geyer 30.000 pro scuola media D. Alighieri (fondo Franca Geyer).

In memoria di Giosafat Perazzo nel XXIV anniversario (9-11) dalla figlia Amelia Tomasi 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adriano per il compleanno dalle zie Maria e Yvonne 10.000 pro Anffas.

In memoria di Ortensia Verginella nell'anniversario dalle figlie 10.000 pro Chiesa S. Rita e 10.000 pro Enpa (Ente nazionale protezione animali).

In memoria di Vincezo Valerio nel III anniversario dalla moglie, le figlie e il genero 50.000 pro Oratorio Salesiano; dalla madre, la sorella Violetta e famiglia 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi (IV anniversario 9-11) da Maria Benedici ved. Lesecchi 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro una voce amica.

In memoria di Stefano Vianello per il compleanno (7-11) dalla famiglia 20.000 pro Assoc. italiana Assistenza Spastici.

In memoria di Elvino Medeot dalla presidenza circolo Acli San Luigi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Comin da Dario Escher e famiglia 20.000, da Renata Mrachig 10.000, da Salvatore Donoli 10.000, dalle famiglie Zennaro, Gremese, Svaghi 15.000, da Maria e Silvio Passalacqua 5.000 pro istituto ciechi Rittmeyer; dalle fam. Franzutti-Pischianz 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Aldo Micheluzzi 10.000 pro Ass. amici del Cuore.

In memoria del cap. Guido de Visintini dalla moglie 5.000 pro fondo cap. G. Banelli, 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bianca Iona dai figli e nuore 50.000 pro Uildm.

In memoria di Mitya Ciuk dalle famiglie Pressen-Rizzatto 10.000 pro Comunità famiglia Opicina handicappati, 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Carli dalla famiglia Antonia Calzi 5.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei genitori dalle famiglie Monica Maldera 5.000 pro Lega Nazionale, 5.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato, 5.000 pro Famiglia Bugese.

In memoria del gen. Nunzio Mari da Ida e Franco Fon 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Rachele Mussolini da Anita Mioni e Cocita Mioni-Palci 10.000 pro Ass. Naz. fam. caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Pietro Lavignani dalle famiglie Gruden, Marcolin e Marussi 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei caduti nella battaglia di Ein Alemein da Concita Mioni Palci 10.000 pro «Ultima Crociata».

In memoria di Bruno Galluzzo da Roberto Cresevich 5.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Giglioro Gruden da Rosetta Tomba e Ada Dreina 10.000 pro Anffas; da Gualtiero Paoletti 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei cari defunti da Bruna Valli 5.000 pro Ist. Ciechi «Rittmeyer», 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Stellio Furlani da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 e da Bianca Pacini 10.000 pro Uildm.

In memoria di Vittorio Fonda dalla sorella Bruna 5.000 pro Unicef.

In memoria di Giuseppe Degrassi da G. Benvenuti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Zini 10.000 pro Unicef.

In memoria di Giacomina ved. Del Santo dalle fam. Cresevich e Pian 10.000 pro Anffas (recupero ragazzi sub-normali).

In memoria di Alcibiade Detoni dalla moglie Aristea 35.000 pro Ass. Italiana Assistenza spastici.

In memoria di Stefania Cergoli e Tutti i cari defunti da Pina Cumar 5.000 pro Eca.

In memoria di Matilde Savoldelli ved. Cassini dalla figlia Fiorella e nipoti Sergio e Fabia 50.000 pro Parrocchia S. Rita e S. Andrea, 30.000 pro Fondo Banelli, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei defunti de Chiurco da Aristea de Chiurco ved. Detoni 15.000 pro Assoc. italiana Assistenza spastici.

In memoria di Alma Crisman dalle fam. Cavicchi e Sumberaz-Sotte 80.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei cari defunti da Anna, Paolo, Norma e Anna Paola Valentinuzzi 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Zoe Mayer ved. Arneri da Glauco e Miriam Noulian 10.000 pro Comunità israelitica; da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini); da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000 pro Cri (pronto soccorso; da Talia e Ferruccio Arnerich 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Ida Ballaminut da Amalia Valenti 5.000 pro Eca.

In memoria di Virginia Wascherl ved. Bin dai nipoti Carlo, Andrea, Ivi 20.000 pro Centro Tumori.

GRAVE LUTTO PER L'AMMINISTRAZIONE DOGANALE

La dolorosa scomparsa del dott. Mastropasqua



Antonio Mastropasqua *(Giornalfoto)*

Vasto cordoglio suscita la scomparsa del dott. Antonio Mastropasqua che dal 1973 aveva ricoperto nella nostra città i più alti incarichi nell'ambito dell'amministrazione doganale, apportando un contributo tecnico, culturale ed umano, determinante nella soluzione dei delicati problemi di carattere doganale sorti a Trieste a causa della particolare posizione politica e geografica.

Nato a Giovinazzo (Bari) il 5 aprile 1918 si era laureato in scienze politiche all'Università Cattolica di Milano. Aveva prestato servizio nell'amministrazione della Pubblica Istruzione dal 1946 al 1950 e quindi sino al 1959 in seno all'amministrazione delle Finanze.

Entrato alla Cee nel 1959 come capodivisione aggiunto, aveva elaborato lo studio comparativo degli istituti doganali a carattere economico in vista della loro armonizzazione; dal 1961 al 1963 era stato membro del gruppo di alti funzionari incaricati dei negoziati di adesione del Regno Unito, dell'Irlanda e della Danimarca alla Cee; dal 1963 aveva operato come capodivisione nel serivizio legislazione doganale della commissione, seguendo l'elaborazione delle direttive sull'armonizzazione di regimi doganali relativi al traffico di perfezionamento attivo, alle zone franche ed ai depositi doganali.

Aveva quindi partecipato come esperto della Cee ai lavori del «Kennedy Round» per la redazione del codice internazionale anti-dumping e presieduto il gruppo di esperti internazionali incaricato della documentazione relativa all'origine delle merci provenienti dagli Stati associati alla Comunità.

Rientrato nell'amministrazione centrale delle Dogane in Italia nel 1969, era stato a capo della circoscrizione doganale di Gorizia e dal 1973 della circoscrizione doganale di Trieste; nel 1976 era stato nominato direttore del Compartimento doganale per la regione Friuli-Venezia Giulia.

Si era ritirato dal servizio per motivi di salute nel luglio 1978 lasciando un vuoto incolmabile nell'amministrazione da lui brillantemente diretta negli ultimi anni. A quanti portano il lutto rinnoviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Rito funebre per Leontina

Nel trigesimo della scomparsa della principessa Leontina Windisch-Graetz, Dama d'onore e di devozione del Sovrano militare ordine di Malta, l'arcivescovo mons. Santin ha officiato nella cattedrale di San Giusto una messa di suffragio. Al rito funebre erano presenti i cavalieri dell'ordine di Malta e un folto pubblico di conoscenti ed estimatori della nobildonna scomparsa, che si considerava triestina d'elezione e che nella nostra città verrà sempre ricordata. *(Italfoto)*

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	288	(500)	575	(700)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(400)	720	(700)
CETRIOLI	—	(—)	288	(—)
CICORIA CATALOGNA	216	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(1000)	1800	(3800)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	690	(—)	1035	(—)
LATTUGHE	480	(1000)	720	(2500)
MELANZANE	345	(—)	690	(—)
PATATE	1600	(—)	320	(—)
POMODORI COSTOLUTI	288	(—)	345	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	600	(—)
PEPERONI	230	(—)	460	(—)
ZUCCHINE	345	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
UVA	518	(—)	805	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	633	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	920	(—)
MELE	196	(—)	748	(—)
MELONI	690	(—)	1000	(—)
KAKI	265	(—)	748	(—)
ARANCE	403	(—)	690	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8000	(14800)	11000	(16800)
CEFALI	1400	(2800)	1600	(5600)
GUATI GIALLI	1400	(880)	3800	(880)
MOLI	3000	(3600)	6000	(5600)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	10500	(14800)	11000	(16800)
PASSERE	4000	(2800)	5500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1000	(4400)	4100	(7800)
RIBONI	800	(12800)	10500	(12800)
ROSPO (CODE DI)	6000	(—)	6500	—
SARDELLE	400	(980)	440	(1280)
SARDONI	680	(880)	1100	(1980)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(2800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2500	(4400)	4000	(5600)
CANOCE	1800	(—)	3500	(—)
CAPELUNGHE	2000	(5000)	3000	(5000)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2400)	3700	(3600)

(*) Listino dei prezzi dell'8.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 7.11.1979 - Le cifre tra parentesi ri riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

PROSPETTIVE E REALTÀ DELL'ECONOMIA JUGOSLAVA

Programmi difficili con l'autogestione

1.

L'Assemblea federale della Rsfs ha, fra i suoi poteri, non solo quello di emanare i piani sociali, ma anche di fissare le direttive della politica economica in funzione degli obiettivi del piano quinquennale e tenendo conto dell'andamento della congiuntura.

La risoluzione sulla politica economica nel 1979 riguardante il piano 1976-80 è stata elaborata verso la fine del 1978, in un momento in cui si erano già manifestati segni di surriscaldamento, dovuti al rapido aumento del prodotto sociale, secondo un tasso, cioè, nettamente superiore a quello medio dei paesi dell'Ocde ed agli obiettivi prefissati, ed allorché i redditi distribuiti ai lavoratori nelle organizzazioni del lavoro associato erano aumentati in modo preoccupante.

Il crescente disavanzo della bilancia commerciale e l'aggravarsi dell'inflazione furono gli altri motivi che spinsero le autorità jugoslave a stabilire una più severa politica economica per il 1979, politica che veniva però superata in gran parte dall'ulteriore andamento congiunturale, come si è potuto rilevare, seppure di scorcio, attraverso le notizie apparse sulla stampa jugoslava e le fonti statistiche ufficiali, attualmente disponibili.

Le autorità si erano prefisse anzitutto di migliorare strutturalmente la domanda e di rendere le componenti della produzione più conformi agli obiettivi del piano a medio termine. Prevedendo quindi una crescita leggermente inferiore del prodotto sociale (6%) rispetto al 1978 (6,5%) e nel contempo un'inversione di tendenza in agricoltura (più 5%) si sarebbe dovuto ridurre in misura notevole (dall'8,75 al 6,25%) quella di altri settori dove si era manifestato nel 1978 una maggiore tensione inflazionistica. Stando sempre alle previsioni ufficiali, il tasso d'incremento della produzione industriale avrebbe dovuto quidi scendere dal 9% circa del 1978 al 7% e quello delle costruzioni e dei servizi in misura ancor più sensibile, cioè dal 9 al 5,50% circa.

Il minor aumento della domanda interna avrebbe dovuto, inoltre, acconsentire, rispetto ai due anni precedenti, un tasso d'incremento superiore del 5% per le esportazioni ed inferiore invece del 2% per le importazioni. Venivano inoltre previste nuove misure rivolte a stimolare l'espansione di certi settori, capaci di assicurare un maggior impiego di manodopera, come l'artigianato e determinati servizi. La risoluzione prevedeva infine di portare il tasso d'inflazione un po' al di sotto del livello raggiunto nel 1978. Mentre i prezzi alla produzione dell'industria e dell'agricoltura sarebbero potuti aumentare con lo stesso ritmo del 1978 (9%), il rialzo invece dei prezzi al minuto e del costo della vita sarebbe dovuto esser contenuto intorno al 13%, quindi sensibilmente al di sotto del livello raggiunto nel 1978 (14,3%).

I prezzi dei servizi non sarebbero dovuti inoltre aumentare in media più del 9%, pur essendo state previste delle variazioni fra le diverse regioni. Veniva affermata infine, per il 1978, la necessità di una politica monetaria e creditizia più restrittiva in relazione anche ad una minor crescita del prodotto sociale ed in accordo con le misure che sarebbero state adottate contro l'inflazione.

Riassunte le prospettive contenute nella risoluzione riguardante la politica economica nel 1979, vedremo in un prossimo articolo quale è stato fino ad oggi l'effettivo andamento congiunturale e come gli obiettivi previsti siano stati compromessi, nonostante gli aggiustamenti della politica governativa avvenuti durante l'anno e le drastiche misure adottate in alcuni settori.

Carlo Steinbach

(CONTINUA)

Due conferenze sulle norme fiscali per i commercianti

L'Unione commercianti della provincia di Trieste ha ritenuto indispensabile organizzare nella giornata di lunedì 12 novembre le due conferenze (la prima alle 10 per i commercianti all'ingrosso, per gli esportatori ed importatori e per coloro che effettuano servizi internazionali e per le categorie affini ed alle 16 per i commercianti al minuto, per i pubblici esercenti, per gli albergatori e per le categorie similari), poiché con il 1980 vi saranno notevoli variazioni delle norme fiscali, alcune già in vigore nel corrente anno.

I principali problemi sono quelli relativi alle bolle di accompagnamento che dovranno essere compilate su modelli prestampati dalle tipografie autorizzate; l'istituzione con il 1.o marzo 1980 della ricevuta fiscale per le prestazioni alberghiere e le somministrazioni di pasti e bevande.

Si ricorda al proposito l'obbligo della tenuta di un registro di prima nota per i commercianti al dettaglio ed assimilati che tengono il registro dei corrispettivi in luogo diverso da quello in cui svolgono l'attività; l'eliminazione della figura dell'abituale esportatore; l'obbligo con il 1980 di allegare alla dichiarazione annuale Iva anche l'eleco dei fornitori, oltre a quello dei clienti, ed altre ancora.

PROPOSTA DA PRESENTARE ALLA CEE

Scambi di confine nell'ottica del Pli

Si è svolto in questi giorni a Milano un incontro tra il segretario regionale del Pli, Prandi, e il vicepresidente del gruppo liberaldemocratico europeo, Enzo Bettiza. Tra i temi che sono stati discussi, una particolare importanza ha assunto la proposta liberale di estendere un regime di franchigie doganali a tutta l'area interessata al «cosiddetto Accordo di Udine».

A somiglianza di quanto già in essere nel territorio di Gorizia, questa più ampia zona franca dovrebbe essere regolamentata per contingenti, come già previsto nell'accordo Cee-Jugoslavia in tema di plafonamento della liberazione degli scambi; questo regime di franchigie doganali dovrebbe interessare oltre ai settori della fabbricazione e trasformazione industriale anche quello della commercializzazione, estendendo in pratica alla Provincia di Trieste e ai 25 comuni friulani agevolazioni al consumo similari a quelle già esistenti al territorio di Gorizia.

La proposta liberale non è pertanto in contrasto con la precedente posizione del partito, semmai si tratta di una soluzione integrativa e migliorativa di quanto previsto dal Trattato di Osimo. Difatti, usufruendo tutta la Provincia di Trieste delle franchigie doganali, saranno i triestini a decidere se e dove installare i nuovi insediamenti industriali.

L'on. Bettiza si è dimostrato interessato alla proposta e si è impegnato di portarla all'attenzione degli organi comunitari nella sua veste di presidente della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con la Jugoslavia e di membro della Commissione politica, visto il primario interesse della Cee verso la soluzione di questo problema.

Il segretario regionale, dopo essersi congratulato con l'on. Bettiza per la sua nomina a direttore della rivista: «Presence Liberale» che viene stampata a Strasburgo in quattro lingue europee, lo ha invitato ad intervenire alla «Giornata Europea» che il Pli, in stretta collaborazione con l'unione paneuropea, organizza a Trieste il 19 e a Tolmezzo il 20 gennaio 1980. A questa manifestazione hanno già dato la loro adesione parlamentari europei bavaresi di primo piano, come il dott. Otto d'Asburgo.

In questo incontro l'on. Manlio Cecovini illustrerà il «Progetto Trieste», tendente a ridare al porto la sua funzione di finestra al Sud della Comunità e verrà sollecitato l'interessamento e la collaborazione da parte dei parlamentari bavaresi per la realizzazione delle previste costose opere di infrastruttura necessarie per rendere operante il sistema portuale del golfo di Trieste.

Al «rancio» della Cavalleria

Domani sera, alle 20, avrà luogo il tradizionale «rancio» della Cavalleria, che accomunerà in lieto simposio associati e simpatizzanti dell'arma. L'iniziativa è dell'Associazione nazionale arma di Cavalleria, sezione di Trieste «Medaglia d'oro Brunner e Dardi». Il «rancio» sarà consumato nelle sale del Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università Vecchia.

La manifestazione, in semplice cornice di simpatia e di familiarità, ha lo scopo di ravvivare valori e tradizioni dell'arma.

Tombesi interroga sulle foibe

In una sua interrogazione, presentata ieri mattina al ministro dei Beni culturali e ambientali, l'on. Tombesi ha chiesto che le foibe di Basovizza e Monrupino siamo dichiarate monumento nazionale ai sensi della legge 1639 n. 1089. Nell'interrogazione l'on Tombesi si è richiamato al fatto che la pratica in tal senso è stata promossa per suo interessamento già nella passata legislatura e non è stata ancora definita.

Sollecitando l'intervento del ministro, l'interrogante ha ricordato che sia la Risiera che le foibe sono state menzionate nella motivazione della concessione della medaglia d'oro al V.M. alla città di Trieste e ha ricordato che fino a oggi si è proceduto nel senso da lui richiesto solo per la Risiera di San Sabba.

Concludendo la sua interrogazione, l'on. Tombesi ha detto che dopo la chiusura del contenzioso confinario con la Jugoslavia è opportuno un tale provvedimento, che non vuol dire acuire odi e passioni, bensì rendere un atto di pietoso omaggio che serva da ammaestramento alle generazioni future.

PROSEGUONO ALL'AUDITORIUM I LAVORI DELL'ASSISE NAZIONALE

Migliore manutenzione è risparmio di energia

Proseguono i lavori del congresso nazionale sulla «Manutenzione ed energia». Ai temi di più immediato interesse pratico, quale la manutenzione delle caldaie (affrontato dall'ing. Francesco Rizzo) ed i metodi pratici di risparmio dell'energia elettrica nei complessi siderurgici (attraverso la riduzione dei tempi di funzionamento delle apparecchiature ausiliarie durante i momenti di pausa del ciclo produttivo vero e proprio), si alternano trattazioni di elevato contenuto tecnico-scientifico.

Un'attenta analisi dell'organizzazione dei processi decisionali in azienda, motivati dalla pianificazione preventiva della manutenzione e dai conseguenti risparmi energetici, è stata compiuta dal dott. Franco Santini di Livorno; vasto interesse poi ha suscitato l'intervento del prof. Giancarlo Simeoni, dell'Università di Pisa. Non sono stati neppure trascurati gli aspetti della copertura assicurativa dei rischi specifici connessi al processo produzione-manutenzione impianti.

Nella mattinata di ieri al congresso, condotto dall'ing. Oliva, presidente dell'Associazione italiana manutenzione, e dall'ing. Asturio Baldin in veste di coordinatore di sessione, sono state svolte altre tre relazioni, fra cui una a carattere assolutamente innovativo. Gli ingegneri Chiari e Giusti dell'Azienda trasporti municipalizzati di Milano hanno infatti illustrato un processo, da poco introdotto in chiave sperimentale, per la previsione delle avarie sui mezzi di trazione della metropolitana milanese, basato sull'analisi dell'assorbimento di energia dei singoli mezzi in esercizio. La relazione ha lasciato trasparire un rinnovato interesse per gli studi nel campo della trazione elettrica, con possibili nuovi sviluppi nella soluzione dei problemi del traffico urbano; il metodo messo a punto dagli studiosi milanesi sarebbe inoltre passibile di applicazioni in vari altri campi d'impiego di macchine elettriche.

Sarebbe poi possibile, con ulteriori perfezionamenti, ottenere un ricupero «in linea» dell'energia di decelerazione dei mezzi; energia che, nei sistemi di frenatura tradizionali, viene interamente perduta sotto forma di calore. (Risparmi del 30%).

Intervento di Tombesi

Le discussioni alla Camera sul contributo al porto

E' stato discusso ieri mattina nella commissione Trasporti della Camera dei deputati il disegno di legge per l'adeguamento del contributo ordinario a carico dello Stato al porto di Trieste, che viene raddoppiato e portato a 4600 milioni. Questo provvedimento – ha detto il relatore on. Tombesi – non risolve adeguatamente il problema della gestione portuale dell'ente, nello spirito informatore del decreto 716 (riordino dell'Ente autonomo del porto di Trieste del 2 ottobre 1978), che è quello della responsabilizzazione dell'ente stesso a una sana gestione economica e alla sua autonomia finanziaria.

Invitando la commissione ad approvare subito il provvedimento per far fronte alle esigenze immediate dell'ente, l'on. Tombesi ha suggerito l'opportunità che il problema della gestione finanziaria dell'ente venga quanto prima affrontato dal Parlamento, richiamandosi allo spirito e alla formulazione originaria del decreto 714, che discende dagli impegni presi dal governo in occasione della ratifica degli accordi di Osimo e che, pur con riguardo alla specialità del porto di Trieste, non è in contrasto con gli indirizzi che il Parlamento ha già elaborato nella passata legislatura.

Sono intervenuti nel dibattito, consentendo con il relatore, l'on. Gruber Benco della LpT e l'on Casalino per il Pci.

IN REGIONE LE GIORNATE DEL GRUPPO ETNICO NAZIONALE

Tra cultura e folclore di fiumani e istriani

Con un cordiale incontro a Trieste, nella sede del Consiglio regionale, s'inaugurerà ufficialmente oggi alle ore 11, la terza edizione delle «Giornate dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume». L'iniziativa abbraccia vari settori culturali e ricreativi ed ha l'alto patrocinio dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il procedimento generale comprende manifestazioni pubbliche anche a Udine, a «Villa Manin» di Passariano e a Pordenone. Nel pomeriggio alla «sala Ajace» di Udine e con inizio alle 18, verrà proiettato il documentario cinematografico «Un granellino - un ponte», documentario che delinea, illustra e commenta la vita e le attività del gruppo etnico italiano dell'Istria e di Fiume.

Domani, a «Villa Manin» di Passariano, ore 11, inaugurazione della «II Mostra di artisti del Gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume», con opere di 27 autori: orario di visita della mostra, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17. Alla sera, dalle 20.30, all'auditorium dell'istituto «Zanon» di Udine (piazza Cavedalis), a cura della compagnia del dramma italiano di Fiume, esecuzione della commedia di Marin Drzic «L'avaro».

Nello stesso auditorium dello «Zanon», domenica, dalle 10.30, esibizione folcloristiche e corali di complessi dell'Istria (Fiume, Rovigno e Gallesano), esibizioni folcloristiche corali che saranno concomitanti (cioè sempre domenica mattina alle 10.30) con altre esibizioni al teatro «Don Bosco» di Pordenone: si produrranno, invece, i gruppi di Capodistria, Dignano e Pola.

Assolto dal pretore l'ing. Raimondo Visintin

Con la formula liberatoria più ampia, l'ing. Raimondo Visintin, ex direttore generale delle Autovie Venete e già prosindaco di Trieste, è stato scagionato ieri dall'accusa di avere violato la legge urbanistica. Il professionista è stato giudicato dal pretore di Palmanova, dott. Amodio, p.m. l'avv. Carlini da Trieste, cancelliere il segretario comunale.

La causa verteva su un capannone metallico, che l'ing. Visintin aveva fatto costruire senza licenza nei pressi del casello di Palmanova per installarvi un calcolatore elettronico per l'elaborazione dei dati inerenti all'autostrada. Al processo, l'ingegnere ha precisato che esisteva una convenzione per la realizzazione e per l'esercizio della «A4» tra l'Anas e le Autovie venete, convenzione approvata con decreto ministeriale, ed egli aveva richiesto solo per puro scrupolo la licenza di fabbrica.

Hanno quindi deposto il sindaco di Palmanova Battilana (ha dichiarato che la costruzione arrecò vantaggi e non danni al paese) e il geometra Pacorich, dell'ufficio tecnico comunale.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto l'assoluzione dell'ing. Visintin perché il fatto non costituisce reato, i difensori, avvocati Padovani e Di Giacomo del Foro di Trieste, hanno sostenuto che il fatto ascritto al loro assistito non sussiste, e con questa formula, il giudice ha prosciolto il professionista.

Provvidenze per le autolinee

Centocinquanta milioni sono stati stanziati, con provvedimento approvato all'unanimità dalla commissione trasporti e turismo del Consiglio regionale, a favore delle aziende che gestiscono le autolinee internazionali con la Jugoslavia e che si trovano, come noto, in una grave situazione economica soprattutto per l'incidenza dei costi causata dai salari.

NELLE TARDE ORE DELLA SCORSA NOTTE

Tanzaniano al «Gozzi» aggredisce la custode

Maldestro tentativo di violenza nel cuore della notte ai danni della giovane custode del «Gaspare Gozzi» da parte di un ospite africano del ricovero, che è stato subito fermato dalla polizia. I fatti risalgono alle 3 della scorsa notte.

Il trentenne Salim Kipanga, tanzaniano, in possesso di regolare permesso di soggiorno e ospite temporaneo dell'istituto entra nell'alloggio della custode, Marinella Arseni, 24 anni da Tapogliano (Udine). L'avvicina, e le mostra un giornalino pornografico e dopo qualche istante l'aggredisce buttandola per terra.

L'uomo tira pugni, calci e prende la donna per i capelli; ma la Arseni riesce a liberarsi e a telefonare alla polizia. Quando la pattuglia della Volante interviene, il Kipanga non fa nemmeno in tempo a nascondersi o a fuggire e viene fermato sulle scale stesse del «Gozzi». Accompagnato in Questura, l'uomo è stato trattenuto per accertamenti.

Il Kipanga non è il solo africano ad essere incappato in questi giorni nella polizia. Solo due settimane fa una cinquantina di suoi conterranei sono stati rispediti in patria con foglio di via obbligatorio.

Convegno al Burlo — Si apre domattina, alle 9.30, all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di via dell'Istria 65, un convegno triveneto su «I substrati cromogenici nelle ricerche di patologia dell'emostasi». Il programma è fitto di interessanti interventi.

Trieste e la cantieristica — Stasera, alle 18 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, l'on. Antonino Cuffaro parlerà sul tema: «Trieste e la cantieristica navale: quali prospettive?». Seguirà un dibattito.

LA REVOCA DELLA «243» PRIMO OBIETTIVO DELLA PROTESTA

Assemblee di studenti nelle scuole occupate

Continua l'insediamento degli studenti negli undici istituti superiori cittadini occupati nei giorni scorsi per chiedere innanzitutto la revoca della circolare Valitutti n. 243 sull'ora di lezione di sessanta minuti. Ieri mattina, l'assemblea degli studenti del liceo classico «Petrarca» ha respinto a larga maggioranza una mozione di occupazione dell'edificio scolastico. In molte scuole occupate (l'istituto tecnico Nautico, il professionale «Galvani», il liceo scientifico «Galilei», il tecnico industriale «Volta», i tecnici commerciali «Carli» e «Da Vinci», il professionale «Sandrinelli», i magistrali «Carducci» e «Aporti», l'istituto statale d'arte e il tecnico per geometri) sono state indette assemblee generali allo scopo di decidere quali forme di lotta adottare per proseguire la protesta.

Un comunicato degli studenti occupanti del «Galilei» informa che stamane alle 10.30 nel corso di un'assemblea verrà data informazione dei risultati dell'incontro avuto tra il comitato d'occupazione e il consiglio d'istituto.

Il collegio dei docenti della scuola magistrale «Aporti» ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si dichiara concorde con gli studenti nel denunciare l'inopportunità della circolare 243, pone in rilievo che il problema sollevato dalla circolare va rapportato alla crisi generale della scuola secondaria, messa in evidenza dall'agitazione studentesca di questi giorni, e auspica infine che la protesta allarghi i propri contenuti e trovi forme di lotta più costruttive.

In un documento, il comitato di occupazione del tecnico commerciale «Carli» rende noto che una delegazione di studenti è stata ricevuta dall'assessore comunale ai lavori pubblici, al quale ha fatto presente la situazione estremamente precaria delle strutture architettoniche dell'edificio scolastico. L'amministrazione comunale — aggiunge il comunicato — si è impegnata al ripristino delle ringhiere ed eventualmente dei soffitti delle aule, e ieri ha operato una prima ispezione all'edificio scolastico.

Il comitato d'occupazione dell'istituto magistrale «Carducci», nel prendere posizione contro la circolare Valitutti rileva che la stessa è in contraddizione con l'articolo dei decreti delegati che offre al consiglio d'istituto la possibilità di modificare l'orario delle lezioni.

Infine, in un comunicato dell'assemblea del «Volta» occupato, oltre alla revoca della circolare ministeriale si chiede tra l'altro la sospensione delle lezioni scolastiche fino all'approvazione di una legge che trasformi gli organismi di gestione.

Ricordo di Bellotti poeta patriota

Il Centro culturale «G. R. Carli» dell'Unione degli istriani ricorderà stasera alle 18.30, nella sala maggiore in via Silvio Pellico 2, il poeta spalatino Arturo Bellotti, deceduto il 20 luglio 1917 nella capitale austriaca dov'era stato trasferito dal campo d'internamento di Katzenau.

DALLA DIREZIONE REGIONALE DEL PARTITO

Severi provvedimenti contro il Pri triestino

Si è concluso con l'esclusione di nove dirigenti e con il rigetto di una ventina di domande di reiscrizione al partito il «terremoto» che ha sconvolto alcuni mesi fa il vertice del Pri di Trieste.

Riesaminate le vicende che a suo tempo avevano portato al «commissariamento» del Pri locale, la direzione regionale del partito – riunitasi sabato a Udine sotto la presidenza del segretario regionale Barnaba – ha infatti rigettato le domande di ritesseramento del segretario provinciale Dario Suklan, del vicesegretario Arnaldo Rossi già presidente dell'Act, del vicesegretario Paolo Castigliego della presidenza dell'Act, nonché del segretario della sezione «Foschiatti» Roberto Della Loggia, del segretario organizzativo Fabio Pizzarello, del segretario regionale della federazione giovanile e membro della direzione giovanile nazionale Maurizio Fogar, del probiviro Edoardo Rasano e del presidente dell'Edera nuoto, Claudio Grim.

Nell'occasione, la direzione regionale del partito ha ritenuto di respingere le domande di reiscrizione presentate inoltre da Oliviero Fragiacomo, da Fabio de Giovanni, del sindacalista De Zorzi, da Paolo Damassa e da altre quindici persone (il consigliere provinciale Foscarini non aveva neanche richiesto, invece, la tessera). Non è stata ritenuta valida, infine, la reiscrizione al partito del notaio Arturo Gargano, ex assessore comunale, la quale era stata accolta per acclamazione da un'assemblea sezionale – la domanda essendo peraltro controfirmata da Oliviero Fragiacomo e dall'avv. Enzio Volli – in quanto l'assemblea stessa, benché tenutasi prima del «commissariamento», è stata considerata, evidentemente, irregolare.

Prima reazione quella dell'ex segretario provinciale Dario Suklan, il quale contesta l'intera operazione – dal commissariamento allo scioglimento del Pri triestino – in quanto contrastante con le norme statutarie; e si ritiene tuttora il legittimo segretario del partito, rilevando che anche le attuali esclusioni sarebbero, in quanto non motivate per iscritto, antistatutarie. «Non è più competenza della direzione regionale – dichiara Suklan – esprimersi nel merito delle vicende del Pri di Trieste» e ciò in quanto i provvedimenti di commissariamento risultano ampiamente scaduti e quindi qualsiasi decisione che non tenga conto di tale fatto e dell'obbligatorietà per tutti di un rigido rispetto dello statuto del partito – fin qui già troppe volte violato – verrà tenuta in non cale».

Ed anzi Suklan esprime l'intenzione di «usare del diritto-dovere garantitomi dai disposti statutari per convocare a breve scadenza la direzione provinciale del partito, ormai statutariamente reintegrata nelle sue funzioni e competenze, e ciò per ricercare collegialmente le soluzioni più idonee per trarre il Pri di Trieste dalla gravissima crisi in cui è stato gettato irresponsabilmente».

La destra democratica nella politica italiana

Oggi, alle 18.30 all'Hotel Duchi d'Aosta, si ritroveranno iscritti e dirigenti della Costituente di destra-Democrazia nazionale per esaminare le prospettive della destra democratica nell'attuale ambiguo momento della politica italiana, destinata a diventare elemento dirompente per l'unità dell'Europa.

Cronache degli spettacoli

ULTIME REPLICHE PER «RIGOLETTO»

Già pronto il debutto di «Madama Butterfly»

Mentre «Rigoletto» di Giuseppe Verdi entra nella sua ultima settimana di repliche (domenica si terrà la sesta in turni di abbonamento G per ogni ordine di posti), è tutto pronto al teatro Verdi per il debutto di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, che avverrà martedì alle 20 (turni di abbonamento A/F) con i posti disponibili da abbonamento in vendita a partire da domani presso la biglietteria del teatro.

La concertazione e direzione di «Butterfly» sono affidate a Paolo Peloso, mentre la regia è di Carlo Rapp, che ha ideato anche le scene ed i costumi nell'allestimento del Teatro Regio di Torino.

Protagonisti dell'opera saranno il soprano Elena Mauti Nunziata nel ruolo di Cio-Cio-San, il tenore Giuliano Ciannella in quello di Pinkerton, il messo-soprano Vilma Borelli nel ruolo di Suzuki e Giulio Fioravanti nel ruolo del console americano; con loro canteranno Anna Fonda, Ermanno Lorenzi, Vito Susca, Enzo Viaro, Mario Sarti.

L'opera sarà presentata lunedì al Circolo della cultura e delle arti (Via San Carlo 2) alle 18.30.

Riprendono i concerti della domenica mattina

I «Concerti delle Stagioni» tratti dall'opera 8 di Antonio Vivaldi, intitolati anche «Il cimitero dell'armonia e dell'invenzione» sono al centro del concerto inaugurale che si terrà domenica all'auditorium con inizio alle ore 11.

A leggere i testi poetici riferentisi alle stagioni dell'anno sarà l'attore Luigi Diberti, mentre le esecuzioni sono affidate al Complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini e le parti di violino solista sono affidate per i primi due concerti (la Primavera e l'Estate) a Fernanda Selvaggio e per gli ultimi due (l'Autunno e l'Inverno) a Giorgio Selvaggio.

Con questa notissima opera viene dato il via al ciclo de «I Concerti della domenica» che occuperanno tutte le mattine delle domeniche all'Auditorium di Via Torbandena fino a primavera inoltrata. I biglietti d'ingresso per il concerto inaugurale (mantenuti allo stesso prezzo dell'anno scorso, cioè a Lire 500) sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SERIE DI CONFERENZE E PROIEZIONI SUL PERIODO DEGLI ANNI RUGGENTI

Come si arrivò alla crisi del '29 Ciclo di film all'«italo-americana»

L'associazione italo-americana inizia la sua attività per l'anno sociale 1979-80 con uno speciale programma dedicato ai «Roaring Twenties» (gli anni ruggenti). Tale programma comprende una serie di manifestazioni che intendono riesaminare, da un punto di vista storico, sia i fattori che provocarono la crisi del '29 negli Stati Uniti che gli interventi e le misure prese (New Deal) per superare le gravi difficoltà socio-economiche di allora. Il quadro viene completato da un'analisi degli autori e delle opere letterarie più significative degli anni 20-30. Il tutto viene presentato in conferenze-dibattiti (in inglese) e con la proiezione di film a soggetto e di documentari.

Il ciclo inizierà mercoledì 14 alle ore 19, nella sede dell'Aia in via Roma 15, con la proiezione del lungometraggio «The Roaring Twenties» prodotto nel 1939 dalla Warner Brothers per la regia di Raoul Walsh e con l'interpretazione di James Cagney, Humphrey Bogart e Priscilla Lane. Il film che comprende pure sequenze di documentari, affronta il fenomeno del gangsterismo con i suoi risvolti sociali.

Seguirà, giovedì 15 la presentazione di tre documentari dell'International communication agency: «American history - A nation rises» che traccia una panoramica degli sviluppi politico-sociali negli USA dalla fine della guerra civile agli inizi del secolo ventesimo; «Promise fulfilled and promise broken», realizzato dal giornalista inglese Alistair Cooke, che descrive i drammatici avvenimenti che caratterizzarono il crollo della borsa e la grande depressione; «Rendez-vous with destiny» sull'opera svolta dal Presidente F. D. Roosevelt per ridare fiducia e speranza al popolo americano.

Venerdì 16 novembre, sempre alle ore 19, Joseph R. Conlin, professore di storia alla California State University di Chico, terrà quindi la conferenza d'apertura. Nella sua conversazione che avrà come tema «The people of plenty and the big collapse: Americans face the depression», il prof. Conlin si soffermerà particolarmente sul come gli americani reagirono di fronte ai difficili problemi creati dalla crisi e conseguente depressione.

Il programma continuerà poi per tutto il mese di novembre e per parte di dicembre con altre quattro conferenze tenute rispettivamente dalla prof. Vera Negri Zamagni dell'università di Bologna, dal prof. Malcolm Sylvers dell'università di Trieste, da Sterlyn B. Steele, direttore dell'Ica per le Tre Venezie e dal prof. Charles Matz, dell'università di Feltre.

Durante lo stesso periodo verranno presentati altri cinque film che rappresentano altrettanti esempi della trattazione della problematica dell'epoca o che contribuiscono in qualche modo a illustrare taluni aspetti della società americana tra il 1920 e il 1930 (Hallelujah!, an American Tragedy, Scarface, The Great Gatsby e The Kid).

Al CCA con «Rigoletto»

Oggi, alle 18.45, nella sala maggiore del Cca, a cura degli Amici della lirica, gli interpreti di «Rigoletto» in scena al Verdi, si incontreranno col pubblico triestino. Ingresso libero.

Concerto sospeso — Il secondo concerto del ciclo «Das deutsche Lied» previsto per questa sera è stato spostato a gennaio causa malattia della cantante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN BEL CONCERTO AL TEATRO SLOVENO

Negli Elisi con la Jankovic

In un programma che si apriva con una luminosa pagina di Piccinni – un programma estremamente vario e di alto impegno – il mezzosoprano Eleonora Jankovic ha saputo l'altra sera, per il secondo concerto della Glasbena Matica di Trieste, rischiarare un affascinante itinerario di ricerca interpretativa. Ricordavamo la Jankovic quasi agli esordi, in «Nozze istriane», nel tratteggio assai fine del personaggio di Luze, e ora – dopo la bellissima prova del «Te Deum» di Bruckner e dell'«Aleksandr Nevskij» – siamo stati lieti di riapplaudire una cantante sulla via della piena maturità e da qualche anno attiva nel giro dei grandi teatri (alla Scala sosterrà fra poco il ruolo della nutrice, nel «Boris» inaugurale, e canterà poi nella «Carriera di un libertino»).

Da quella selva per buona parte ancora inesplorata che è il Settecento di Jommelli, Traetta e Piccinni la valorosa cantante triestina si è subito portata, con Gluck, nel vivo di una densità espressiva, di una ferma aspirazione alla coerenza drammatica che valgono assai più degli aulici progetti di «riforma». L'aria stupenda del «Paride ed Elena», fioritura di acutezze stilistiche nei Campi Elisi del più aristocratico paesaggio, aveva tutti i suoi amorosi succhi e una nota di incanto indefinibile, da pura contemplazione.

Eleonora Jankovic, con una sicurezza che non ci si potrebbe immaginare migliore, si è quindi avvicinata ai grandi spiriti della musica e della poesia: Heine e Schumann nell'intensa scansione drammatica di «Ich grolle Nicht», dal «Dichterliebe», e Gautier e Berlioz nel languore evocativo di «Sur les lagunes» e «L'île inconnue», dal ciclo «Nuits d'été». Nelle due pagine di Berlioz, abbandonandosi a un lirismo di linea capricciosa e frastagliatissima, la Jankovic ha saputo esprimere una desolazione appassionata, intendendo compiutamente quello che è il modo berlioziano di guardare alla bellezza e alla precarietà delle cose.

Ma il momento di maggiore densità espressiva lo si è toccato nell'esecuzione di due brani dal ciclo «Canti e danze della morte» di Musorgkij, sul testo di Goleniscev-Kutuzov. Nell'angosciosa «Berceuse», un dialogo con la Morte che ha un suo cupo fulgore, Eleonora Jankovic ha mostrato di comprendere i valori di una scrittura vocale prossima alla declamazione. È l'ansia funebre dell'ultima stagione di un musicista nell'estremo del dolore e del turbamento, resa con una varietà di colori e di accenti che desta ammirazione.

L'arduo programma comprendeva due fra i più bei canti di Chopin («Desiderio di fanciulla» e «Canzone lituana», su testi di Stefan Witwicki) e una scelta di pagine di autori sloveni: Anton Lajovic, Lucijan Marija Skerjanc (un brano di respiro vagamente straussiano), Rado Simoniti e Alojz Srebotnjak. Ancora in programma la «Chanson à boire» di Ravel (da «Don Quichotte à Dulcinée»), un brano di Turina e la terza e l'ultima dalle «Siete canciones» di Manuel de Falla, eseguite con sorvegliata, rigorosa linea di gusto e con tutte le flessuosità e levigatezze di una voce morbida come un frutto dischiuso.

Formatasi a Milano con Maria Carbone, una delle maggiori cantanti della stagione verista, la Jankovic è oggi fra le poche «realtà» della vita musicale triestina. Al termine del concerto, lungamente applaudita, ha voluto ancora eseguire l'«Habanera» dalla «Carmen». Accurata e spesso partecipe la collaborazione pianistica di Neva Merlak, anche molto festeggiata da un uditorio attentissimo e silenzioso. Il prossimo concerto vedrà impegnati, il 4 dicembre, il violinista Dejan Bravnicar e il pianista Aci Bertoncelj.

Edoardo Guglielmi

«La peste» di Camus arriva in teatro

ROMA - A vent'anni dalla morte di Albert Camus, uno dei suoi più celebri romanzi, «La peste», giunge sulle scene teatrali. La cooperativa «Scenaperta» proporrà, infatti, (a partire dal 20 novembre) a Roma al teatro Belli un adattamento della «Peste» firmato da Dino Lombardo e Uccio Esposito con la regia dello stesso Lombardo, musiche di Sophie Le Castel, scenografia di Lucio Parise.

Finora i diritti per la riduzione teatrale erano sempre stati negati dagli eredi di Camus, che hanno oggi abbandonato le loro riserve. Lo spettacolo riporterà così alle più giovani generazioni i temi del romanzo che segna, nell'opera di Camus, il passaggio dall'angoscia assoluta di «Lo straniero» alla scoperta di una nuova dimensione del vivere nella solidarietà.

Gli autori hanno messo da parte l'interpretazione più ricorrente (il risveglio di Orano dopo la peste simboleggia la Resistenza contro il morbo del nazismo) impostando il dramma come se una malattia covasse in noi stessi senza la necessaria coscienza e forza per estirparla. «Gli abitanti di Orano - scrive Camus - anche quando la peste era cessata continuavano a vivere nello stesso modo di prima; erano in ritardo sugli avvenimenti».

Trionfa a Washington il Don Giovanni di Losey

WASHINGTON – La prima mondiale del «Don Giovanni», l'ultimo film del regista Joseph Losey, ha avuto luogo al centro culturale Kennedy a Washington, nel corso di una serata di gala che è stata un trionfo per il regista. Questi, per l'uscita della sua versione cinematografica dell'opera di Mozart, era attorniato da Rolf Lieberman, amministratore dell'Opera di Parigi, che ha avuto per primo l'idea di portare sugli schermi il «Don Giovanni», da Lorin Maazel, che ha diretto l'orchestra ed il coro dell'Opera di Parigi, da Ruggero Raimondi, l'interprete di «Don Giovanni» e da Edda Moser che interpreta il ruolo di donna Anna.

Losey ha condotto i suoi cantanti, diretti da Rolf Lieberman, nei parchi e nelle campagne del Veneto, tra le architetture palladiane di Vicenza facendo interpretare loro Mozart con una libertà che nessun regista di opere liriche si era mai potuto permettere. Il fim, prodotto dalla Gaumont, è costato sette milioni di dollari e sarà presentato in Francia il 14 novembre ed in Italia a metà gennaio.

Giurata

SANTIAGO — L'attrice italiana Gloria Guida, nota in America particolarmente per il suo film «Infermiera di notte», farà parte della giuria internazionale del festival della canzone di Vina del Mar, che si svolgerà nel famoso centro balneare cileno alla fine del prossimo mese di gennaio.

Al festival di Vina del Mar nel passato hanno partecipato come componenti della giuria internazionale altre personalità del mondo artistico italiano, come Gina Lollobrigida, Iva Zanicchi e Riccardo Cocciante.

Solo cinema

DAVIS (California) — L'attrice americana Jane Fonda abbandonerà, per un po' di tempo, la politica per dedicarsi unicamente alla sua carriera cinematografica, In una dichiarazione fatta alla stampa all'Università di California a Davis, Jane Fonda ha dichiarato che «lascia l'arena politica e che passerà i prossimi anni della sua vita a girare sei film». Tuttavia l'attrice, due volte premiata con l'Oscar, ha voluto precisare che questi sei film saranno tutti di natura politica.

Jane Fonda, sposata a Tom Hayden, uno dei capi storici della contestazione degli anni '60 negli Stati Uniti, si impegnò nella vita politica ai tempi della guerra nel Vietnam e negli ultimi tempi si era distinta per la sua attività contro lo sviluppo dell'industria nucleare americana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domenica alle ore 16 sesta di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni G). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 primo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, (termine 22.50), turno libero. «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI:dal 13 novembre in abbonamento (tagliando 2) «Candidato al Parlamento» di Flaubert con Tino Buazzelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti per le repliche fino al 18 novembre.

TEATRO STABILE. Stagione 1979-80. Ultimi tre giorni di sottoscrizioni abbonamenti. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). 16: Etbin Kristan «Kato Vrankovic» per il turno di abbonamento I. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND.(V. Franca 17, tel. 764327-bus 8-9-15). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La signora Omicidi» di A. Mackendrick, con A. Guiness, P. Sellers, H. Lom. Abbonamenti a 10 film: L. 8.000, in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e prima delle proiezioni.

ALDEBARAN D'ESSAI. 15.30, 18.30, 21.30. Ritorna in riedizione esclusiva il capolavoro di Francis Coppola: «Il Padrino», con M. Brando, Al Pacino, James Caan, Robert Duvall, Sterling Hayden, Diane Keaton. Colore. Per tutti.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ferdinando il poliziotto paranoico, è il protagonista del film più caustico e divertente della stagione: «Ferdinando il duro», di Alexander Kluge, con Heinz Schubert e Verena Rudolph. Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 80». Technicolor con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Silvia Kristel. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Werver. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «Vizio in bocca» con Alice Arno. Superporno! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 16. Bruce Lee nello spettacolare film di karate: «La tigre si scatena».

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15: «Le porno ereditiere». Ancora oggi il film porno da doppia luce rossa. Severam. V.m. 18 anni. Domani «Jesus Christ Superstar».

RITZ. 16.30, 18.20 20.10 20.10, 22.15: «Aragosta a colazione». Technicolor con Enrico Montesano, Claude Braseur, Silvia Dionisio e Claudine Auger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. «Ratataplan» è ridere! Matto, simpatico e divertente. M. Nichetti è il regista e il protagonista del film che è stato la rivelazione della mostra di Venezia 79. Straordinario successo di pubblico e di critica. Technicolor.

CAPITOL. 16: A eccezionale richiesta ancora oggi «I guerrieri della notte».Technicolor. Domani il divertentissimo technicolor «Il corpo della ragassa» con L. Carati, R. Montagnani ed E.M. Salerno.

CRISTALLO. Martedì spettacolo di cinema-varietà.

CRISTALLO. 15.30: III settimana dell'avvenimento cinematografico della stagione. Roger Moore è James Bond Agente 007 in «Moonraker: Operazione spazio». A colori. Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: Solo oggi il film concerto «Monterey pop». Technicolor. Domani proseguono le repliche del divertentissimo technicolor di Walt Disney «Buon compleanno Topolino».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Tony Curtis, Roscoe-Lee Browne, Fiona Lewis Jackie Coogan in «Furto contro furto», regia Quine. Per tutti.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10 chiusura cassa ore 11, cartoni animati «Viva D'Artagnan».

ABBAZIA. 16: «La svergognata», con P. Casati e M. Antonini, uno sconvolgente dramma nel mondo della prostituzione Sev. v.m. 18 a. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Dove vai in vacanza?». Tre registi: Bolognini, Salce e Sordi; quattro interpreti: Sordi, Tognazzi, Villaggio e Stefania Sandrelli sono gli autori e protagonisti di questo spettacolo di successo. Due ore e mezzo di autentico divertimento Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9) ore 16: Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne mai visto sullo schermo. «I ragazzi del coro» di Robert Aldrich. V.m. 14 anni.

LUMIERE. Domenica mattinata ore 10.30 (chiusura cassa ore 11). Un meraviglioso cartone animato di Walt Disney: «Saludos amigos». Seguirà il documentario di Walt Disney «Isole del mare». Colori.

RADIO. 16: Technicolor. «Pantera rosa show». Un simpatico personaggio dello schermo a cartoni animati.

Riduzioni Cica (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Radio, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La dottoressa del distretto militare», con Edwige Fenech, Carlo Delle Piane e Gianfranco D'Angelo. Divertentissimo. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

DIANA. 18: «Blach Aphrodite». V.m. 18 anni.

ARISTON. 15: «Ratataplan».

PUCCINI. 16: «Ogro».

CENTRALE. 16: «Alien».

CRISTALLO. 16: «Justine». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Bruce Lee: la tigre si scatena».

ODEON. 16: «Uragano».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Com'è cambiata la nostra vita».

GARIBALDI. 20: «Ninfomania casalinga». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Back Street» V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Io grande cacciatore».

CASARSA

ROMA. 20: «Disposta a tutto», con E. Giorgi V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Blue nude». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Capitan Rogers nel venticinquesimo secolo», con G. Gerard, P. Hensley. Colori.

VERDI. 17, 22: «Ratataplan». Un film di Maurizio Nichetti. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Quella porno erotica di mia moglie». Un eccezionale porno spettacolo. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Profezia» con Talia Shure e Robert Foxworth. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Uno sceriffo extraterrestre» con Bud Spencer. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Schiave del piacere» film sexy.

SUPERCINEMA. «Un maggiolino tutto matto» commedia.

CAPITOL. «Infedelmente tua» commedia.

CRISTALLO. «Ali della notte» drammatico.

CINEMAZERO. «Il bell'Antonio» di Marco Bolognini. Sceneggiatura di P.P. Pasolini.

CORDENONS

RITZ. «Ogro» di Gillo Pontecorvo».

SACILE

NUOVO. «Dove vai in vacanza?» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Paolo Villaggio.

ZANCANARO. «Orgasmo bianco», con Britt Ekland. V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «Tentazioni di Cristina».

MANZONI. «Sabato, domenica e venerdì», con Adriano Celentano ed Edvige Fenech.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19-21: «Un'anguilla da 300 milioni».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Piccole labbra» con P. Clementi, K. Berger, in technicolor. V.m. 18 anni.

Morto l'attore Albert Prejean

PARIGI — Albert Prejean, che fu uno dei giovani attori più in voga del cinema francese del periodo tra le due guerre, è morto a Parigi all'età di 85 anni.

Se il suo nome rimane legato soprattutto al personaggio di «Mackie» nel film di Pabst «L'opera da tre soldi» tratto dalla commedia musicale di Bertolt Brecht e Kurt Weill (1931), Albert Prejean interpretò, nel corso della sua carriera durata 40 anni, diverse decine di film.

Tra le sue interpretazioni si ricordano i primi film di René Clair tra cui «Paris qui dort» (1924), «Il cappello di paglia di Firenze» (1927), «Sotto i tetti di Parigi» (1930) e, sempre negli anni '20, le sue interpretazioni in «Miracle des loups» di Raymond Bernard e in «Verdun, visions d'histoire», il capolavoro di Léon Poirier.

Tra i film più recenti si ricordano «Alibi» di Pierre Chenal, «Buona fortuna Charlie», per la regia di Jean-Louis Richard (1961) che costituì anche la sua ultima apparizione sugli schermi.

Albert Prejean fu anche attore di teatro e recitò diverse commedie, tra le quali si ricorda in particolare «Le petit café» di Tristan Bernard.

Non chiude

PARIGI - Il «Casino de Paris», il celebre teatro di «music-hall» parigino minacciato di chisura da gravi difficoltà finanziare, è salvo. Lo scrive il quotidiano parigino «L'Aurore». precisando che un accordo tra direzione e sindacati per presentare due volte ogni sera la rivista permetterà al teatro di non chiudere i battenti.

Il «Casino de Paris» inaugurerà la nuova formula di due spettacoli a sera, come del resto fanno da anni anche il «Lido» e il «Moulin Rouge» per ammortizzare le spese, nel marzo 1980 dopo un paio di mesi di chiusura. In programma vi sarà sempre la rivista «Paris Line» ma senza la vedette attuale, Line Renaud. Una nuova rivista è stata invece annunciata per l'inizio del 1981.

TORNANO IN TV CON «SANDOKAN»

I ruggiti malesi in salsa italiana

ROMA – Sandokan, uno dei più popolari personaggi televisivi (una media di 24–25 milioni di telespettatori per puntata, un gradimento eccezionale, pari a 90, un vero e proprio fenomeno di costume, due miliardi di costo circa) torna in tv. Dal 14 novembre, infatti, ogni mercoledì la rete due replicherà, in sei puntate, «Sandokan»: lo sceneggiato diretto da Sergio Sollima e interpretato nel ruolo di protagonista dall'attore Kabir Bedi. La prima volta lo sceneggiato venne trasmesso dal 6 gennaio all'8 febbraio del '76, sulla rete uno, facendo registrare un vero e proprio «boom» sia di ascolto, che di gradimento e di divismo. Infatti, Kabir Bedi divenne immediatamente un idolo; la colonna sonora riscosse un eccezionale successo; ci fu un clamoroso revival della letteratura d'avventure di cui Salgari, autore di «Sandokan», è stato uno degli esponenti più importanti tra l'800 e il '900.

Sergio Sollima, che diresse la edizione televisiva, girò poi un film «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa» questa volta per il cinema. E la rete due al termine delle 6 puntate dello sceneggiato televisivo (da cui venne tratta un'edizione cinematografica) trasmetterà proprio il fil di Sollima, sempre con Kabir Bedi protagonista, in due puntate. Il film venne girato in Malesia nel '77. Protagonisti dello sceneggiato televisivo insieme a Kabir Bedi, sono stati Adolfo Celi nel ruolo del feroce avversario del pirata James Brooche, Philippe Leroy nel ruolo di Janez, l'avventuriero portoghese compagno di avventure di Sandokan, Carole Andrè, la bellissima perla di Labuan, ed ancora Andrea Giordana, Enzo Giovampietro, Hans Caninemberg e Mila Sennoner.

Sollima ha detto di essere sicuro che «Sandokan» reggerà il confronto di quello della prima edizione. In effetti le avventure del pirata di Mompracem, anche se inevitabilmente condite di non poche calcolate, ma suggestive ingenuità (ad esempio l'uccisione «al volo» di una tigre colpita con il pugnale nella parte inferiore da Sandokan in tuffo) ebbe allora uno strepitoso indice di ascolto.

Le premesse spettacolari possono dimostrarsi ancora valide perché realizzate tecnicamente in maniera ineccepibile. Non pare neanche oscurata la popolarità degli interpreti. L'atletico Kabir Bedi in questi tre anni ha fatto un uso molto parco, cinematograficamente parlando, della sua immagine e quindi i mass-media non lo troveranno «sfruttato».

Video

Totò falso eunuco

Rete 1

«Ottototò» (rete 1 - ore 21.30 - colore) - Quarto film della serie dedicata al grande comico napoletano: «Un turco napoletano», nel 1953. La regia è di Mario Mattoli. Accanto a Totò: Isa Barzizza, Carlo Campanini, Aldo Giuffrè, Franca Faldini. È la storia, ovvia ma divertente, di Totò falso eunuco turco che va al servizio nella casa di un commendatore gelosissimo della sua bella moglie. L'ignaro marito crede così di poter dormire sogni tranquilli, ma si sbaglia...

Rete 2

«Con gli occhi dell'occidente» (rete 2 - ore 20.40) - Seconda puntata dello sceneggiato di Nicozzi e Cottafavi tratto dal famoso romanzo di Joseph Conrad. Il principe Kalinin mostra di riconoscere come legittimo il figlio Razmov, ed è tale la gioia del giovane (il quale non sa che il padre lo ignora e lo disprezza sempre) che questi parte per Ginevra per spiare gli esuli russi. In Svizzera Razmov incontra Brusciov, il più importante dei congiurati in esilio, e la sorella di Haldin, Nathalie. È un amore a prima vista. Tra gli interpreti: Franco Branciaroli, il giovane protagonista, Raoul Grassilli, Gianni Santuccio e la bella Roberta Paladini.

* * *

«Fonografo italiano» (rete 2 - 21.50 - colore) - Quarta puntata del programma di Silvio Ferri, presentato e commentato da Ugo Gregoretti. Questa sera di parla di «Cartoline da Little Italy». È prevista una bella parata di canzoni che allietarono la dura vita dei nostri connazionali emigrati agli inizi del secolo in terra d'America. Ospite Stefano Satta Flores che interpreta un brano di Farfariello sulle disavventure di un ubriaco disperato e nostalgico in una New York sconosciuta ed ostile. Tra le canzoni: «'O pugilatore italiano», «U mastu de festa», e «Melbury Street».

* * *

«Teatromusica» (rete 2 - ore 22.20 - colore) - Programma a cura di Claudio Rispoli con la collaborazione di Roberto Leydi. Per il «quindicinale dello spettacolo» viene presentato «I miti della Biennale», di Cesare Gaslini e Piero Santi.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

*12.30 Schede - Scienza — Alterazioni delle pietre e interventi conservativi sui monumenti.***
*13.00 Agenda casa***
*13.25 Che tempo fa - Pubblicità***
*13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento**
*14.10 Corso elementare di economia***
*17.00 Remi - «Insieme ad Arturo»***
*17.25 In crociera con la Regina Maris***
*18.00 La storia e i suoi protagonisti - Sicilia 1943-1947: gli anni del rifiuto***
*18.30 TG 1 - Cronache — Nord chiama Sud - Sud chiama Nord***
*19.00 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro***
*19.05 Gli inseparabili rivali - Tom e Jerry: «La strega volante»***
*19.20 Famiglia Smith - «Un saluto ancora»***
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa***
*20.00 Telegiornale**
*20.40 Speciale TG 1***
*21.30 Ottototò - «Un turco napoletano»***
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

TV RETE 2

*12.30 Spazio dispari - Rubrica bisettimanale***
*13.00 TG 2 - Ore tredici**
*13.30 La ginnastica presciistica***
*17.00 Barbapapà - «L'albero di Natale»***
*17.05 Capitan Harlock - «Anche un solo cuore gentile»***
*17.30 Il dirigibile***
*18.00 Visti da vicono - Giacomo Manzù, scultore***
*18.30 Dal Parlamento — TG 2 - Sportsera***
*18.50 Buonasera con... Macario - Previsioni del tempo***
*19.45 TG 2 - Studio aperto**
*20.40 Con gli occhi dell'Occidente***
*21.50 Fonografo italiano - «Cartoline da Little Italy***
*22.20 Teatromusica***
*— TG 2 - Stanotte**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: «La diligenza»; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone; 12.03: Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Schede musica: le canzoni degli anni Quaranta; 15.03: Errepiuno; 16.40: Tribuna politica: Conferenza stampa Pdup; 17: Patchwork; 18.30: Voci e volti della questione meridionale; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '79; 20: Le sentenze del Pretore; 20.30: Radiodrammi in miniatura: «La cercatrice di lumache», di L. Boiardo; 20.50: Intervallo Musicale; 21.03: Concerto sinfonico; 22.40: Music by night; 23.10: Oggi al Parlamento — Prima di dormir bambina con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.18 - 8.45: I giorni con N. Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 Sport mattino; 9.05: Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini; 9.32 - 10.16 - 15 - 15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR2 Economia; 16.30: GR2 Pomeriggio; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; 18.33: Giovanni Gigliozzi presenta «In diretta dal caffè Greco»; 19.50: Spazio X formula due, Dario Salvatori e l'easy listening; 20.30: Stefano Nesi e il rock; 21: C. De Robertis e la disco-music; 21.30: Beppe Videtti e l'international pop; 22: Nottetempo; 22.40 Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino, 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Io, noi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long Playing; 13: Pomeriggio Musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee: 7 storie di fantasia sui letterari dell'Ottocento; 17.30: Spaziotre; 19.15: Concerto sinfonico direttore Bernard Thomas (nell'intervallo 19.45: I servizi di spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinione; 22: Il concerto barocco; 23: Graciela Cantiello Rava: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: All'antica trama; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino: «Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Canti sloveni; 12: Spazio culturale: Incontri del giovedì - replica; 12.30: Canzoni senza parole; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dove v'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate: Grazia Deledda: «Colombe e sparvieri»; 15: Dopo la laurea; 15.30: Gr; 15.35: Top-ten; 16: Microfono in aula - replica; 16.40: Canzoni da tutto il mondo; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali; 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei: Philipp Telemann; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Vjeko Jutt; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro Lino Mariani di Pola; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Edmundo Ros; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Capodistria

19.25: Odprta Meja-Confine aperto, trasmissione di informazione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Quando volano le cicogne», film; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.15: Notturno pittorico-Zoran Didek: ritratti dei contemporanei.

TV Lubiana

8.55, 10 e 14.55: Tv scuola; 17.15: Notiziario; 17.20: Tv dei ragazzi; 18: Concerto rock; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Film americano.

TV Zagabria

8.55 e 14.55: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ESPOSTE A PRATO 500 OPERE DI QUEST'ARTISTA TOSCANO

Nelle sculture di Vivarelli un omaggio alla sua terra

Lo spazio del Fabbricone, già industria tessile, raccoglie ora bronzi, figure argentee, progetti per grandi strutture e studi

Un uomo con la barba alla Hemingway, un cappello di paglia in testa e l'aria da artista d'altri tempi, rende omaggio alla sua terra. Jorio Vivarelli e la Toscana. In questi giorni il fabbricone di Prato, ex industria tessile ora spazio artistico, raccoglie 500 sculture di questo toscano che ha valicato per fama i confini della sua terra.

Ci sono bronzi, figure argentee, progetti per grandi strutture, e poi schizzi, bozzetti, studi per mosaico. Sono lavori realizzati dal '33 al '79, raggruppati secondo l'ispirazione che ha dettato all'autore un tema particolare per un certo tempo.

C'è dunque il periodo emozionale, quello intitolato uomo e società, l'intrarealismo, quello della testimonianza.

La particolare esperienza negli anni dal 48 ai 51 ha portato Vivarelli a estrarre dalla pietra volti umani, «Il veggente», «contadina toscana», «vecchio predicatore», c'è poi un'unica massa fatta di un groviglio di teste saldate tra loro, chiamato «il grande segreto».

Se dalle sculture dei primi anni passiamo direttamente alle ultime, il salto è grande. Quelle del 78–79 sono strutture grandi, che hanno bisogno di ampi spazi, e si rivolgono a temi come la «tensione vitale» «il divenire», «sul punto di essere», tracciati nella pietra nera.

Ma per capire la storia delle opere di questo autore, diamo uno sguardo alla sua vita. Vivarelli nasce a Fognano di Montale, un paesino tra Prato e Pistoia nel 1922. Suo padre Diego è scalpellino.



Nitore architettonico della chiesa di S. Francesco

Jorio dimostra subito un grande interesse per gli arnesi del mestiere paterni e prova molto presto a maneggiare la terra e a ricavarne piccole cose. Studia a Pistoia, una città che doveva poi rivelarsi fondamentale alla sua formazione di adolescente e di uomo.

E intanto dà una mano al padre, che nel frattempo è riuscito a mettere su in città una bottega di marmi e casse funebri. Completata la scuola artigiana si iscrive all'Istituto d'arte di Firenze.

Pistoia, città di Cino e di Beatrice, offre al giovane ricchi tesori d'arte. Le sculture del Pisano, di Guido da Como, di Andrea della Robbia.

Poi viene la guerra e il soldato Jorio se ne va al fronte, nei Balcani. L'8 settembre è in Montenegro e lì comincia il lungo periodo della prigionia, che lo porta prima in Bulgaria, Ungheria, Austria e poi Germania.

Qualcuno nota quella sua attitudine e la scoperta gli vale un posto in una fonderia. Intanto ferma sulla carta i disegni–testimonianza di quei giorni.

Poi l'altra guerra. Arriva il 1946. Anno zero. La nuova realtà è dura ma ci sono molte speranze. Nell'49 Vivarelli si trasferisce a Firenze, dove resterà fino al 1970, completando lì la sua formazione. Lavoro? Quello che capita.

Va avanti così fino al 1951, un anno estremamente importante per la sua vita. Trova infatti lavoro alla fonderia Michelucci a Pistoia e qui incontra l'architetto Giovanni Michelucci con il quale inizia un'intensa collaborazione che darà una precisa impronta alla sua arte. E' infatti da questo rapporto di amicizia–lavoro che nascono gli stupendi crocefissi di Jorio.

Quello della chiesa della Vergine nella sua città, quello della chiesa dell'Autostrada realizzato da Michelucci, quello di Larderello, per arrivare fino alla progettazione del campanile della Chiesa di Longarone, poi non realizzato.

La vita sta ormai per cambiare il suo corso e volgere al meglio per Vivarelli. Incontra infatti un altro personaggio per lui fondamentale, è l'architetto americano Oscar Stonorov, con il quale stabilisce un rapporto di amicizia e di lavoro che si protrarrà fino al 1969.

Con Stonorov, Vivarelli conosce ed attua i problemi che riguardano la scultura inserita nella città e nelle aree urbane. Nascono così le grandi opere che trovano posto in grandi piazze di Filadelfia e di Detroit. In questo clima culturale e di apertura verso nuove forme espressive, si mette in contatto con nomi già noti: Miguel Asturias, Cesareo Rodriguez Aguilera, Rafael Alberti e le Cobusier.

Inizia quindi l'esperienza americana. Si reca nel Michigan dando inizio ad un rapporto di lavoro che durerà sei anni. E' un periodo ricco di conoscenza e di fermenti, per la presenza di pittori, scultori e letterati di varie nazionalità, e nel 1963 sfocia nella formazione del gruppo intrarealista nato come necessità di «esprimere qualcosa di nuovo e di dirlo in modo diverso».

Nel 1970 intanto, Vivarelli si è visto distruggere molto del suo lavoro nell'alluvione di Firenze. Torna definitivamente nella sua città, dove dal '59 insegna all'istituto d'arte Petrocchi, la sua scuola da ragazzo.

E' anche il momento di ritorno ad una casa propria e sara quella costruita dall'architetto Stonorov, sulle pendici delle colline pistoiesi, in mezzo al verde degli ulivi e alla natura, dove prende l'avvio quello che resterà il capitolo più importante della sua storia artistica.

M. Regina Perissinotto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore del monumento a Winkelmann a Trieste?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

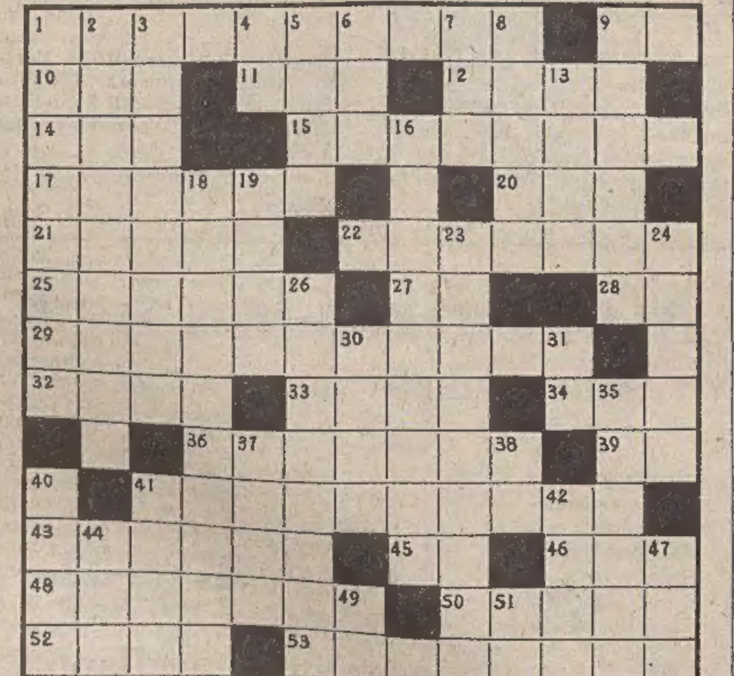
Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 2 novembre è «Carlo Magno». Ha vinto il libro il signor Romeo Pribaz; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

RTA CRUCIVERBA ANTENNA — OCCHIO AL PREMIO

F.M. 101-89.700 MHz — Tel. 568685



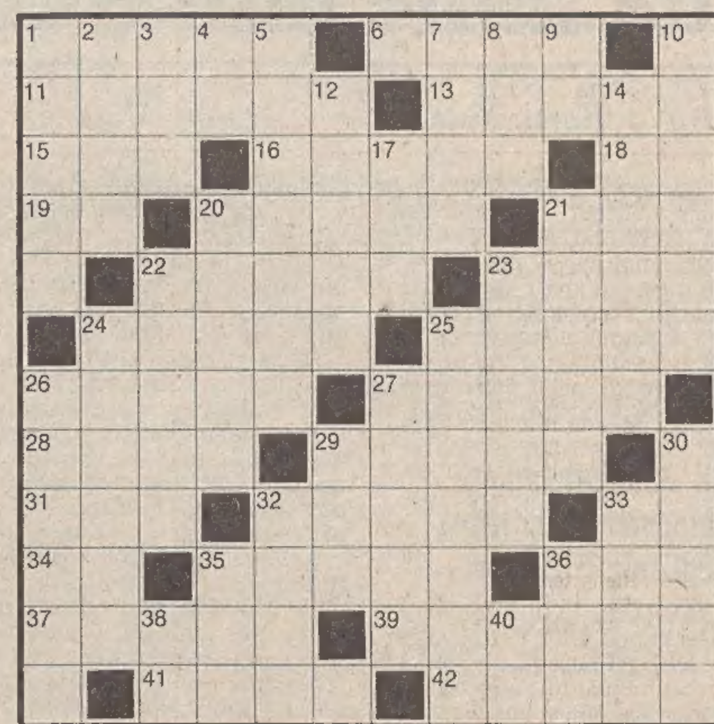
Gioco radiofonico ideato e condotto da Paolo Rutter in onda ogni venerdì da Radio Tele Antenna alle 18.

ORIZZONTALI: 1, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 25, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 36, 39, 41, 43, 45, 46, 48, 50, 52, 53.

VERTICALI: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 16, 18, 19, 23, 24, 26, 30, 31, 35, 37, 38, 40, 41, 42, 44, 47, 49, 51.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il dio bifronte - 6 Lo è anche il setter - 11 Tanti sono i giocatori di una squadra di calcio - 13 Musicò l'operetta «La danza delle libellule» - 15 Istituto che emette polizze (sigla) - 16 Isole della Sicilia - 18 Sigla di Varese - 19 La prima nota - 20 Errore...di calciatore - 21 Asciugacapelli elettrico - 22 La città asiatica oggi chiamata «Città di Ho-chi-minh» - 23 Giorno appena trascorso - 24 Si corre a Siena - 25 La patria di Gandhi - 26 La Miller di un'opera verdiana - 27 Ispirazione artistica - 28 Braccio o gamba - 29 Ne fanno parte i vescovi - 31 Lo sport di Gros - 32 Fiume della Francia - 33 Giro in centro - 34 La fine di Macbeth - 35 Una famosa Lescaut - 36 Periodi geologici - 37 Teatro lirico di Parma - 39 Un secondo scandito - 41 La cerca il senzatetto - 42 Grosso cane da guardia.

VERTICALI: 1 Gloria del cinema - 2 Si intona solennemente - 3 Il nome della poetessa Negri - 4 Niente comincia così - 5 Un continente - 7 Il nome di un Fabrizi - 8 Punti neri della pelle - 9 Echi senza pari - 10 La musa dell'astronomia - 12 Casa di ghiaccio - 14 Materiale per bilie - 17 Si spiegano in volo - 20 Non è vero - 21 Scriveva favole tanto tempo fa - 22 Isola delle Antille - 23 Con Pallanza forma Verbania - 24 Una congiunzione che condiziona - 25 Provincia del Molise - 26 Si può impressionare - 27 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 29 Preposizione semplice - 30 Una lingua europea - 32 Ha per capitale Vientiane - 33 Vi imperava lo scià - 35 La Martini che canta - 36 Somma di anni - 38 Iniziali di Carducci - 40 Le prime di classe.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 piviale; 7 Marc; 11 Amiens; 12 balia; 13 sposa; 14 cincin; 15 teli; 16 canoe; 17 odi; 18 Colon; 19 PN; 20 interim; 21 CEE; 22 pro; 23 deficit; 24 AE; 25 orafo; 26 nel; 28 umano; 29 giri; 30 pareti; 32 vispa; 33 avara; 34 Forman; 35 solo; 36 ciclone.

VERTICALI: 1 pasto; 2 impedire; 3 violino; 4 Iesi; 5 ANA; 6 LS; 7 Manon; 8 alce; 9 rii; 10 canone; 12 binomio; 14 califfo; 16 coreani; 18 cedrata; 19 Peter Pan; 21 cinismo; 22 pampas; 25 Omero; 27 liane; 28 Ural; 29 Girl; 31 avo; 32 voc; 34 FI.

REBUS (Frase: 1, 6, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L ali; bidella CC usa TO - l'alibi dell'accusato

TUTTOMODELLISMO

L'aeromodellismo ha un avvenire?

Nei giorni scorsi, l'incontro con un aeromodellista triestino che ricordava le bellissime gare organizzate un tempo a Trieste, fra queste un favoloso «Trofeo Città di S. Giusto» svoltosi nei lontani anni 50, ci ha portati a considerare quanto e come si sia sviluppato l'aeromodellismo nell'arco di quasi trent'anni.

Le prime timide apparizioni di apparati radio, pesanti ed imprecisi, hanno portato alle sofisticatissime attrezzature impiegate attualmente con riceventi pesanti sull'ordine dei grammi; modelli veleggiatori realizzati con sottili listelli di balsa sono stati sostituiti dalle nuove tecniche impieganti il polistirolo espanso; gli stessi motori da 2,5 e 5 cc. sono ora dotati degli apparati più strani e necessitano quasi di un esperto per essere messi in moto.

Le categorie diventano sempre più inaccessibili agli iniziati e riservate solo ed esclusivamente agli «esperti» da vari decenni sulla breccia.

Non ci sembra in definitiva che l'aeromodellismo sportivo, quello per intenderci svolto sotto l'egida dell'Aereo Club d'Italia quale attività propedeutica al volo (anche se poi di propedeutico in molti casi non c'è proprio nulla) abbia in avvenire, questo perché in pratica non c'è quel necessario ricambio di forze che esiste invece nelle attività sportive in genere.

E' ovvio che il sempre screscente sviluppo della tecnica ha dovuto forzatamente portare ad un pari sviluppo della tecnica aeromodellistica, e sarebbe ingenuo pretendere che ciò non si verifichi, ma accanto a questo sviluppo – al quale accedono naturalmente i migliori – sarebbe opportuno si abbinasse uno sviluppo di quantità e cioè una maggiore diffusione dell'aeromodellismo come attività tecnica e sportiva, ma accessibile a chiunque lo desideri.

Si carica la matassa di un modello ad elastico: la struttura ci dice l'età: 1950

Ai nostri giorni il volo libero è dominio di pochi: veleggiatori con fusoliere a tubo in fiberglass o alluminio, elastico dotati dei più diversi apparati per sfruttare al massimo lo sforzo della matassa, motomodelli di costruzione accurata e spinta agli estremi limiti.

Nel volo vincolato le cose non è che vadano molto meglio, con l'acrobazia che può essere praticata solo da chi dispone di ore ed ore libere per l'allenamento, il «team racing» ridotto ad uno sparuto gruppo di praticanti, la produzione lasciata a chi riesce a ridurre in perfetta scala un aereo, compresi gli strumenti del cruscotto (magari funzionanti?), la velocità riservata a pochi esperti in grado di ottenere da un motore il massimo della potenza dopo mesi di ricerche (e motori da 100 mila lire buttati allo sbaraglio).

Rimane il radiocomando e qui le cose, apparentemente, vanno abbastanza bene in quanto gli aeromodellisti che praticano questa attività sono abbastanza numerosi: ma sono numerosi sul campo alla domenica quando non ci sono gare, ma al momento stesso che una gara viene organizzata... vuoto assoluto, o quasi!

Non esiste in pratica una vera politica, da parte dell'Aero Club centrale e degli Aero club federati, rivolta alla maggiore diffusione dell'aeromodellismo: chi vuole dedicarsi ad esso trova assistenza ed aiuto se riesce subito ad inserirsi a livello agonistico con una solita preparazione, per gli altri c'è (quando c'è) l'Attestato di Aeromodellista che è una specie di diploma; tutto qui.

Alla terza ed ultima prova di Campionato Italiano «stand off» R.C. (quella categoria cioè che raduna i modelli radiocomandati riproducenti «nelle linee generali» un aereo esistente o esistito, quindi impegnativa fino ad un certo livello e lanciata proprio per raccogliere proseliti) svoltasi nell'ottobre 1978 erano in campo 12 concorrenti (Milano, Bergamo, Roma e Piacenza); al Campionato Italiano riproduzioni volo vincolato, organizzato a Brescia nel settembre 1977, erano presenti sei concorrenti (Bergamo, Brescia, Fidenza, Vicenza).

Questo per quanto riguarda avvenimenti degli anni scorsi, ma anche quest'anno non è che le cose siano molto migliorate e scorrendo le classifiche delle principali gare possiamo notare che sono sempre gli stessi nomi.

E' opportuno trovare qualche cosa di nuovo, qualche novità, qualche incentivo per i giovani e non giovani che desiderano accostarsi al modellismo volante; e in gioco lo stesso aeromodellismo.

Carlo d'Agostino

Risposte ai lettori

Maurizio Larri di Pordenone ha dei problemi riguardo alla esatta colorazione del suo modello Curtiss «Helldiver» che vuole riprodurre in uno degli esemplari in forza nel 1953 presso l'86° Gruppo Autonomo Antisom dell'Aeronautica Militare Italiana.

– L'aereo, direttamente consegnatoci dall'aviazione della Marina degli Stati Uniti, era completamente dipinto in «Gloss Sea Blue» cioè blu marino lucido che si può trovare in commercio nelle apposite confezioni per modellisti. Gli interni erano in «zinc chromate green» (una specie di verde chiaro metallizzato), l'elica in nero opaco con estremità in giallo cromo e ogiva rossa.

* * *

Leonardo Olivotti di Gorizia chiede invece notizie sul «Federal Standard» che ha sentito nominare da alcuni modellisti quale insostituibile aiuto per la colorazione.

– Non si tratta di una «guida» alla colorazione, ma di un documento ufficiale del Governo degli Stati Uniti che contiene le specifiche dei colori «ufficiali» richiesti per i mezzi impiegati dalle forze armate Usa, con piccoli frammenti rettangolari colorati (detti chips) per i confronti. E' indubbiamente di aiuto in quanto avendo un punto di riferimento ben determinato quale è il colore F.S. contraddistinto con un numero, è facile poi attraverso prove di miscellazione od anche con le vernici in commercio, avere un punto di riferimento. Per gli interessati segnaliamo che il volumetto può essere richiesto tramite l'Ipms-Italy Cp 182 Modena Ferrovia.

* * *

Massimo Partigiani di Trieste ci chiede se è possibile realizzare un collante per modelli in plastica più economico di quelli in commercio.

– Certamente; non è un problema in quanto basta un po' di trielina mista con alcuni pezzetti di «sprue» trasparente; però è piuttosto tossico ed a nostro parere è più sicuro impiegare i collanti commerciali appositamente studiati.

I volti della vita

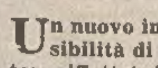


Tutti si occupano delle quotazioni dell'oro, ma anche quelle delle caldarroste dovrebbero essere seguite con attenzione dagli economisti. Nel giro di pochi decenni, con un'irresistibile ascesa, sono passate dai centesimi di prima della guerra alle centinaia di lire d'oggi. Ma senza le castagne all'angolo della strada l'autunno non sarebbe autunno. *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



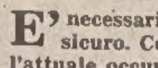
Non programmate niente: al momento opportuno troverete il tono e le parole giuste per fare un'ottima impressione. Con la persona del cuore siate giusti ma risoluti. Nessuno ha il diritto di intromettersi nelle vostre questioni private. Salute: accuserete qualche leggera indisposizione.



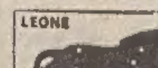
Un nuovo impiego potrà offrirvi maggiori possibilità di miglioramenti, ma prima di accettare riflettete bene sul passo che volete compiere. Una persona di famiglia ha bisogno della vostra comprensione: aiutatela. Salute: evitate gli eccessi a tavola. In serata evitate una discussione.



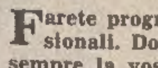
Da oggi registrerete un netto miglioramento nel volume dei vostri affari: la costanza deve essere la vostra arma migliore. Un simpatico incontro potrebbe preludere a un nuovo legame; ma fate bene attenzione a vagliare le intenzioni dell'altra parte. Salute: proteggete la gola.



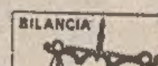
E' necessario che vi costruiate un avvenire più sicuro. Consolidate la vostra posizione e se l'attuale occupazione non vi soddisfa, mutatela. In giornata avrete un piccolo dissidio con una persona che vi è cara. Salute: attenti ai reumatismi e agli sbalzi di temperatura.



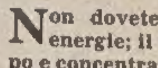
Avete in mano buone carte da giocare,ma occorre da parte vostra anche molta astuzia per non rovinare tutto all'ultimo momento. Un contrattempo vi farà predere la calma e litigare con la persona amata; non tardate a chiedere scusa e a spiegarle l'accaduto. Salute: forte raffreddore.



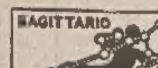
Farete progressi e avrete avanzamenti professionali. Dovrete però badare a non imporre sempre la vostra volontà. Possibile una svolta nella vita sentimentale; probabili nuove conoscenze, tra cui una persona straniera che susciterà in voi molta simpatia.Salute: alti e bassi.



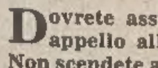
Il vostro difetto più pericoloso è l'incertezza. Siate più pronti, più ottimisti e non avrete difficoltà ad affermarvi. Una questione sentimentale va risolta subito. Una dieta potrà sciogliere certe angosce: fate ginnastica e moto. In serata siate prudenti nella scelta di uno svago.



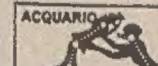
Non dovete pretendere troppo dalle vostre energie; il vostro attuale lavoro richiede tempo e concentrazione. Non commettete imprudenze nei rapporti affettivi: moderate litigiosità risentimenti (non siete inferiori a nessuno e dunque?). Salute: molto buona sotto tutti gli aspetti.



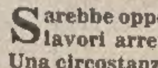
Finalmente avrete la prova che le vostre idee sono giuste, perciò potrete continuare nell'impresa con nuova tenacia e sicurezza. Giornata propizia anche a nuovi «flirt». Riceverete un invito in casa di amici e incontrerete una persona che vi farà battere il cuore. Salute discreta.



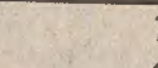
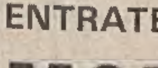
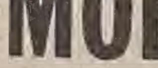
Dovrete assumere nuove responsabilità. Fate appello alla vostra imparzialità ed energia. Non scendete a compromessi con voi stessi. Basterà un gesto affettuoso per rimediare a una piccola offesa involontaria; però ricordatevi che quanto è accaduto non dovrà ripetersi. Salute buona.



Agite con decisione e spirito combattivo per risolvere un problema dal quale dipende la vostra definitiva sistemazione. Non prendete alla lettera il vostro «problema» sentimentale se non volete renderlo più problematico. Ci vuole prudenza e diplomazia. Salute: fumate meno.



Sarebbe opportuno che sgombraste il campo dai lavori arretrati prima di iniziarne dei nuovi. Una circostanza favorevole vi porterà a conoscere una persona con la quale simpatizzerete subito e scoprirete molti interessi comuni. Salute: in netto miglioramento. Lettera in arrivo.

Le storie di Wiz il mago

















RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prevale ancora il pessimismo

MILANO - Ancora scarsa l'attività operativa alla Borsa valori di Milano: anche nella seduta di ieri, il mercato è rimasto in attesa di notizie migliori, preso nella suspense mondiale per i rifornimenti di petrolio dall'Iran, e non ha fatto nulla per uscire dalle secche. E' stata ancora una riunione al ribasso, con vendite che mai hanno trovato contropartita. C'è stata qualche azione di sostegno, ma ha riguardato, per lo più, gli assicurativi più in vista, specie le Ras, apparse, nei primi e secondi prezzi, addirittura in contro tendenza.

I titoli a più largo mercato hanno accusato una generalizzata perdita di quota: Snia, Montedison, Fiat e anche Pirelli (ieri in guadagno) hanno perduto ulteriore terreno, indicando che sul settore industriale non si può tentare nessuna operazione se prima non si sciolgono i nodi dei rifornimenti di petrolio.

Smobilizzi diffusi hanno caratterizzato l'apertura della riunione con una cedenza della quota che sembrava inarrestabile. L'emorragia si è però bloccata sui secondi prezzi, anche in presenza, evidentemente, di contromisure di sostegno. C'è stata, a questo punto, una ripresa su alcune voci, anche se il grosso del listino è rimasto sotto le chiusure di ieri. L'azione di sostegno, comunque, ha portato la Ras a spunti oltre le 95 mila lire (contro le 91 mila della vigilia) e ha praticamente bloccato anche la discesa delle Generali, che hanno confermato, praticamente, i prezzi della vigilia.

Lo stesso discorso vale anche per Bastogi e Ciga; in recupero sono apparse, in chiusura, anche le due Lepetit (specie la privilegiata) e Rinascente. Interbanca (più 300 punti su ieri), ha fatto storia a sé per quanto concerne il comparto dei bancari. A listino, anche gli industriali hanno recuperato sui minimi della mattinata.

Cedenti le Finmare (-5,5 per cento), Sarom (-4,2 %), Broggi Izar (-3,2%), Italsider e Superpila (-2,8%), Dalmine (-2,6%). In assestamento le Tecnomasio (-2,3%), Caffaro, Erba ed In. Edilizia (-2%), seguite dalle Alleanza., Ifi Priv, Mediobanca, Montedison e Fiat. Da segnalare che le Eternit dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso sono terminate sulle basi della vigilia senza scambi.

Sul mercato obbligazionario l'offerta è tornata a prevalere di fronte alle prospettive di possibili tensioni sui tassi d'interesse.

TITOLI TRATTATI: *di stato 1.705.000.000; obbligazioni 2.764.000.000; azioni 6.363.250.*

DOPOBORSA – Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 22900, Generali 42410, Ras 95550, Anic 11.40, Liquigas 36, Liquigas priv 40, Liquigas risp. 25, Montedison 170, La Rinascente 109, La Rinascente Priv. 62, Gerolimich 745, G.L. Premuda 1350, S.I.P. 1201, D. Tripcovich 25.700, Bastogi-I.R.B.S. S.p.a. 743, Finmare 85, Finsider A-B 97, Pirelli S.p.a. 751, S.M.E. 1801, S.T.E.T. 1502, Generale Immobiliare Sogene 75, Fiat 2380, Fiat priv. 1850, Dalmine 201, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa 798, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2730.

LONDRA - Il mercato ha chiuso in ribasso con scambi moderati. Inizialmente i prezzi si sono indeboliti nella previsione di un aumento del tasso di sconto (minimum leding rate). Ma anche dopo l'annuncio della Banca d'Inghilterra, che ha mantenuto invariato detto tasso, i prezzi sono rimasti sui livelli più bassi. Verso la chiusura l'indice del Financial Times registravano una perdita di 5,3 punti a 412,8.

FRANCOFORTE - I valori guida hanno chiuso leggermente sopra le chiusure della vigilia, dopo un'apertura debole ma risentono delle incertezze relative alla situazione iraniana. Tra i meccanici KHD è salita di tre marchi, Deutsche di 1,90 fra i bancari e Hoechst di 1,70 fra i chimici. In rialzo gli automobilistici, Siemens è migliorata di 0,80 tra gli elettrici, Veba è salita di 2,60. Calmo e stabile il settore delle opzioni, ancora debole il reddito fisso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 8-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	15-1/2	15-1/2
Sterl. brit.	14-7/8	14-5/8	15-5/8
Franco sv.	2-3/8	3-7/8	4-1/8
Marco gr.	8	8-7/8	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare maercoledì 8 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	391.86	(-0.59)
Hongkong	392.75	(-0.55)
Londra	389.50	(-5.50)
New York	389.50	(-5.50)
Milano	397.42	(-0,19)
Parigi	401.60	(-2.01)
Zurigo	390	(-5)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.71	—
Fonditalia	»	14.11	—
Interfund	»	10.91	—
Int. Sec. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10.65	—
Italfortune	»	9.60	10.20
Italunion	»	9.40	10.25
Mediolanum	»	11.99	13.03
Rominvest	»	12.77	13.79
Fondo Tre R	lire	7.978.43	—
Europrogr.	frsv.	155.30	—
Rolinco	fiorini	137.80	—
Robeco	»	159	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/11	8/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	6980	6980
Chiari e Forti	3790	3750
Eridania	4510	4515
Imm. Vittoria	8420	8300
Ind. Buitoni Perugia	3849	3830
Romana Zucchero	—	198
Sermide	86.25	84.50
Sermide priv.	65.75	60
Sermide risp.	86.50	87
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14699	14500
Assicuratrice Italiana	22450	22900
Ausonia	2720	2710
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8295	8280
Comp. Ass. Milano pr.	5150	5130
Comp. Latina	751	739
Comp Latina priv.	360	356.50
Firs	3175	3170
Generali	42000	42410
Italia Assicurazioni	17510	17350
L'Abeille Italiana	13060	12890
Fondiaria Incen.	5570	5500
La Fondiaria Vita	27400	27010
Ras	91000	95510
Sai	12040	12040
Toro Assicurazioni	7900	7860
Toro Assicurazioni pr.	3865	3800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10495	10350
Banco di Roma	8850	8860
Banco Lariano	2240	2229
Credito Italiano	1451	1451
CreditoVaresino	3825	3800
Interbanca priv.	11600	11900
Mediobanca	40400	39960
Cartarie editoriali		
Binda	860	800
Burgo	7300	7300
Burgo priv.	5391	5400
De Medici	648	648
Mondadori priv.	3180	3155
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1398	1399
Cer. Pozzi	129.50	129.25
Cer. Pozzi risp.	139	139
Eternit	625	625
Eternit priv.	645	645
Italcementi	18200	18160
Richard Ginori	—	—.—
Unicem	7900	7860
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11.50	11.50
Biroschi	25700	26000
Caffaro	399	391
Carlo Erba	2603	2550
Carlo Erba priv.	1250	1262
Italgas	728	728
Lepetit	27000	26920
Lepetit priv.	25000	25200
Liquigas	36.50	36.50
Liquigas priv	40.75	40.75
Liquigas risp.	26	25.75
Mira Lanza	18700	18610
Montedison	172.25	170.25
Napoletana gas	—	—.—
Perlier	1093	1093
Petrolifera Italiana	1740	1735
Pierrel	1050	1031
Rumianca	475	480
Saffa	6010	6050
Saffa risp.	5419	5460
Siosigeno	8622	8600
Commercio		
La Rinascente	108.50	109.25
La Rinascente priv.	65	62.50
Silos di Genova	2465	2465
Standa	1450	1465
Comunicazioni		
Alitalia	1179	1179
Ausiliare	4990	4950
Aut. Torino-Milano	1010	1006
Italcable	4700	4680
Nai	815	770
Nord Milano	1750	1700
Sip	1200	1201

TITOLI	7/11	8/11
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	362	362
Marelli E.	600	600
Superfila	5550	5550
Tecnomasio	471	471
Finanziarie		
Acqua Marcia	1225	1215
Agricola	5358	5340
Bastogi	743	743
Siele	8910	8790
Buton	3750	3750
Centrale	6120	6137
Fin Ernesto Breda	1221	1211
Finmare	90	85
Finsider	99.50	97.75
Generalfin	1002	1003
Gim	2970	2950
IFI priv.	2748	2710
IFIL	3870	3882
Invest	1885	1880
Mittel	1051	1050
Part. Fin.	570	549
Pirelli & C.	1973	1949
Pirelli SpA	761	751
Profing	239	239
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6880	6800
Sarom	1118	1070
SME	1801	1801
SMI	3551	3500
Stet	1500	1502
Borgosesia	2795	2740
Borgosesia risp.	2150	2150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2530	2690
Beni Imm. Italia	515	515
Beni Imm. It pr.	384	378
Beni Stabili	—	—.—
Coge	1539	1521
Condotte d'Acqua	263	259
De Angeli Frua	6540	6540
Finrex	1150	1150
Gen. Immobili	76.50	75.25
Iniziativa Edilizia	7500	7351
Isvim	2880	2850
La Milano Centrale	34500	34400
Risanamento	5350	5300
Sifa	669	660
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2400	2380
Fiat priv.	1851	1835
Franco Tosi	24000	24300
Gilardini	4135	4125
Olivetti	1320	1318
Olivetti priv.	1121	1133
Westinghouse	16900	16550
Worthinghton	3653	3630
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	780	755
Dalmine	206.50	201
Falck	3270	3255
Falck priv.	2450	2421
Ilsa Viola	1400	1380
Italsider	308.50	299.75
Magona	2165	2179
Pertusola	1610	1595
Trafilerie	632	632
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.50	49.25
Cantoni	6850	6805
Cucirini	3000	2990
Cascami Seta	5530	5530
Linificio	595	609.50
Linificio risp.	631	632
Fisac	1870	1848
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	14650	13990
Snia Viscosa	798	798
Snia Viscosa priv.	445	440
Unione Manifatture	15350	15350
Diverse		
Acq. De Ferrari	1655	1680
Acq. De Ferrari risp	1633	1628
Acque Potabili	740	740
Calz. di Varese	4210	4290
Ciga	2670	2701
Cir	8460	8500
Pacchetti	72	72
Terme Acqui	535	535
Trenno	2350	2348

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8/11
Rendita	5%	71.30
Edil. Scol '67	5%	90.50
» » '68	5,5%	86.50
» » '69	5,5%	83.00
» » '70	6%	81.25
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	85.00
» » '77	10%	89.00
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99.40
» '80 Pio.	9%	99.50
» '81	10%	97.35
» '82	5,5%	86.25
» '82	12%	98.15
» '82 2A	12%	97.65
Am. FF. SS. 67/87	6%	74.70
» » » 68/88	6%	72.95
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	72.00
» » » 71/86	7%	80.20
» » » 72/87	7%	78.00
IMI XIII	5,5%	90.55
» XXIV	6%	85.60
» XXV	6%	88.30
» XXVI	6%	75.35
» XXVII	6%	72.45
» XXVIII	7%	75.70
» XXIX	7%	77.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.00
» XXXII	7%	89.70
» XXXIII	7%	75.60
» XXXIV	7%	70.70
» XXXV	7%	77.20
» XXXVII	7%	68.40
» XXXVIII	7%	67.40
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.00
» XLI	8%	74.20
» XLII	6%	69.30
» XLIII	8%	86.25
» XLV	8%	84.70
» XLVI	8%	75.55
» XLVII	8%	91.80
» XLVIII	10%	89.60
» IL	10%	79.00
» L	10%	94.70
» Interfund	8%	93.20
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61.40
» » »	6%	59.45
» » »	7%	60.60
Cop. ss. I	6%	82.80
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	79.10
» Anas '66	6%	58.70
» Anas '72	7%	58.15
» Dotaz. I	6%	83.10
» Dotaz. II	6%	79.75
» Int. St. I	6%	76.70
» Int. St. 2	6%	74.10
» Int. St. 3	6%	73.25
» Int. St. 4	6%	71.10
» Int. St. 5	6%	69.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	71.95
» Int. St. II	7%	70.60
» Int. St. III	7%	70.60
» Int. St. IV	7%	69.90
Ferrovie 1960	5%	95.10
» 1961	5%	92.15
» 1965 I	6%	79.70
» 1965 II	6%	80.30
» 1966 I	6%	76.85
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	75.00
» 1969 I	6%	68.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.10
» 1972 I	7%	71.40
» 1972 II	7%	70.20

TITOLI		8/11
Pubbl.Ut.	5,5%	91.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	84.50
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.30
» XII	6%	94.80
» XIII	6%	90.60
» XIV	6%	88.50
» XV	7%	86.80
» XVI	7%	85.45
» XVII	7%	82.95
» XVIII	7%	81.95
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	78.60
» 1965 II	6%	81.40
» 1966 I	6%	76.45
» 1966 II	6%	77.00
» 1977	6%	76.50
» 1968 I	6%	72.60
» 1978 II	6%	72.10
» 1969 I	6%	71.50
» 1969 II	6%	71.50
» 1970	7%	84.70
» 1971	7%	85.10
» 1972/87	7%	79.05
» 1972/92	7%	69.10
» 1973/93	7%	69.05
» 1974/81 Ind.	7%	128.65
» 1974/94	8%	81.70
» 1975/82 I	10%	95.50
» 1975/82 II	10%	94.25
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	10%	118.35
» 1977/84 Ind.	10%	118.20
» 1974/84 II Ind.	10%	118.25
» Europa	6%	96.10
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.80
» 66/81	6%	93.80
» Gela	5,5%	99.40
» Sud 61 IV	5,5%	93.20
» » 62/81 V	5,5%	90.70
» » 62/81 VI	5,5%	94.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.75
» 61/86	5,5%	75.50
» 63/83	5,5%	85.00
» Alfa R.	7%	78.20
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.00
» C.C. '65	6%	81.25
» C.C. '67	6%	73.90
» C.C. '68 I	6%	72.30
» C.C. '68 II	6%	75.30
» C.C. '69	6%	69.70
» C.C. '71	7%	81.30
» C.C. '72	7%	78.60
» C.C. '73	7%	70.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	88.10
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.30
» » 1992	6%	67.50
» » 1993	7%	71.80
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	85.00
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.00
» » 1996	9%	80.00
» » 1997	6%	68.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.—
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	90.50
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	94.75
» 63/80	6 3/4%	94.—
» 69/84	7 1/2%	85.50
» 71/78	7 3/4%	86.—
» 71/86	8 1/2%	81.—
» 71/88	8 3/4%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	88.50
» 66 dic.	6 1/2%	89.—
» 67/87	6 1/2%	89.—
» 67/87	6 5/8%	89.50
» 70/85	5%	—.—

FORSE DIMINUIRÀ IL NUMERO DEGLI SCALI ASSISTITI

Aeroporti da «risanare» un piano da mille miliardi

Il grosso della cifra andrà a Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa

ROMA – Gli aeroporti italiani si accingono ad un «salto di qualità»: il ministero dei trasporti è intenzionato a presentare al Parlamento entro il 31 dicembre prossimo un «piano di interventi a medio termine» per uno stanziamento complessivo di mille miliardi di lire, che andranno ad aggiungersi ai 188 di cui alla legge del luglio di quest'anno, per la distribuzione dei quali il Cipe ha fornito di recente le indicazioni necessarie. Questo nuovo programma – forse, già sotto forma di disegno di legge – sarà presentato al Parlamento unitamente al documento contenente le proposte per il «piano generale degli aeroporti» (di cui, in pratica, rappresenterà uno stralcio), proposte contenute nel «quadro di riferimento» inviato alle regioni, che hanno già fornito le proprie indicazioni.

La maggior parte dei mille miliardi – se lo stanziamento sarà così definito dal Consiglio dei ministri ed approvato dal Parlamento – andrà agli scali di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa. Si tratta di 800 miliardi in totale, di cui almeno 350 per il «Leonardo da Vinci», cui sono da aggiungere i fondi per il collegamento Roma-aeroporto. I restanti 200 miliardi, in base agli attuali orientamenti, saranno destinati agli scali meridionali.

Per quanto concerne il «quadro di riferimento» che è alla base del futuro piano generale degli aeroporti e che è stato oggetto questa settimana di un incontro del «comitato ministeriale», istituito con D.M. del 1977 allo scopo di redigere il piano stesso, di notevole importanza appare la parte concernente la «razionalizzazione del sistema aeroportuale».

Nel nostro paese esistono 32 aeroporti principali e 55 minori aperti al traffico civile per i quali lo stato, in relazione alla scarsità delle risorse disponibili, non è in grado di sostenere oneri di sorta. Il modello strutturale e organizzativo verrà «ridisegnato». Intanto, a breve scadenza, sarà costituito il comitato tecnico previsto, sempre dalla legge del luglio '79 comprensivo delle regioni, delle forze sociali, delle compagnie aeree e degli enti di gestione aeroportuale. Da sottolineare che, sempre entro il 31 dicembre prossimo, sarà presentato al Parlamento anche un programma di ristrutturazione della direzione generale dell'aviazione civile.

L'esercizio e gli investimenti per infrastrutture e mezzi della navigazione aerea hanno richiesto in un anno – in base al «conto nazionale dei trasporti» per il 1977 – spese pari a 1.337,29 miliardi.

Asta Fmi: l'oro venduto a 393 dollari

WASHINGTON - Il fondo monetario internazionale ha venduto l'intero quantitativo di oro di mercoledì al prezzo medio di 393,55 dollari, poco sotto il fixing pomeridiano londinese, di 395 dollari. La richiesta ha raggiunto un totale di 1,8 milioni di once e i prezzi offerti dagli assegnatari variano da 391,77 a 398,01 dollari. Il totale realizzato risulta di 155 milioni di dollari, che fa salire il fondo del Fmi destinato agli aiuti al Terzo mondo a 3,29 miliardi di dollari.

Contratto in Iran dell'Italimpianti

GENOVA – Le nuove autorità iraniane hanno deciso che l'impianto siderurgico che doveva essere costruito a Bandar Abbas sarà invece realizzato nella regione interna di Esfahan: un nuovo accordo in tal senso è stato firmato il 5 novembre scorso dalle autorità iraniane e dagli amministratori dell'Italimpianti a Teheran.

L'annuncio è stato dato da Lucien Sicouri, vicepresidente ed amministratore delegato dell'Italimpianti, nel corso di un incontro con i giornalisti. I ventidue contratti (fornitura fob, ingegneria, assistenza tecnica) hanno un importo complessivo di poco superiore al miliardo e mezzo di dollari.

Gli armatori inglesi chiedono il ripristino degli aiuti pubblici

LONDRA – Gli armatori inglesi hanno sollecitato il governo a ripristinare gli aiuti per gli investimenti (in vigore nel periodo 1954–66), al fine di aiutare l'industria marittima a rinnovare la sua flotta non appena il settore supererà la recessione in corso. La richiesta è stata presentata da David Ropner, presidente del General Council of British Shipping.

Attualmente i costi per la sostituzione delle navi vecchie sono estremamente onerosi, e la recessione impedisce agli armatori di attuare senza aiuti i necessari programmi d'investimento. Ropner ha rilevato che nei vantun mesi terminati in settembre la flotta mercantile britannica è diminuita di 9,5 milioni di tonnellate di stazza lorda. Nei primi nove mesi di quest'anno la riduzione netta è stata di 5,1 milioni di tonnellate, cioè più dell'intero 1978.

I DATI DELLE DICHIARAZIONI RIGUARDANTI IL 1976

Fisco: gli imprenditori più poveri degli operai

Irrisoria la cifra denunciata dai lavoratori autonomi

ROMA - I piccoli industriali dichiarano al fisco meno dei loro operai; gli imprenditori meno dei dirigenti, i commercianti quanto i commessi di bottega. Il grosso del gettito dell'imposta personale sul reddito, l'imposta di gran lunga più importante di tutti i sisitemi fiscali più progrediti, viene dal lavoro dipendente. È quanto emerge dalle dichiarazioni dei redditi presentate dagli italiani nel 1977 e riguardanti i redditi prodotti nel 1976.

Le dichiarazioni presentate - secondo dati che verranno pubblicati dal settimanale «Il Mondo» nel prossimo numero - sono state 11 milioni 200 mila, di cui 4 milioni e 50 congiunte, per un totale di 15 milioni 250 mila contribuenti. Il reddito complessivo dichiarato è stato pari a 47.367 miliardi; la media nazionale procapite è risultata di 3,1 milioni.

Al reddito complessivo - sempre secondo i dati de «Il Mondo» - i lavoratori dipendenti hanno contribuito per il 67,4 per cento i lavoratori autonomi per il 4 per cento i piccoli imprenditori per il 12,5 per cento, gli imprenditori per l'1.14 per cento. Mediamente un operario ha dichiarato al fisco 3,3 milioni, un impiegato di qualifica medio bassa 5,29 milioni, un impiegato direttivo 9,26 milioni, un dirigente 14,60 milioni. Il reddito medio procapite dichiarato dai piccoli imprenditori è stato di 2,7 milioni, quello degli imprenditori di 7,4 milioni.

Tra i professionisti hanno dichiarato di più al fisco i medici (8,7 milioni), seguiti dagli avvocati (7,1 milioni) e dagli ingegneri (5 milioni). Nella graduatoria dei redditi dichiarati dai professionisti gli ultimi posti sono occupati dagli atleti (2,5 milioni), e dai ministri del culto (1,1 milioni).

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 832-840; sterlina 1730-1750; franco svizzero 509-514; marco tedesco 468-473; franco francese 197-200.

LA CRISI IRANIANA HA INNESTATO UN NUOVO STATO DI TENSIONE ENERGETICA

Nevrosi continua sul petrolio

Timori di tagli alle forniture - Basta una falsa voce per far «saltare» gli equilibri valutari

LONDRA – La nuova crisi ha confermato la fragilità, nell'attuale momento, del sistema economico mondiale, che teme una nuova burrasca energetica sino a sfiorare la nevrosi all'accenno di qualsiasi difficoltà. Mercoledì pareva di essere tornati ai giorni del crollo del dollaro, con diffuso nervosismo e un accenno di corsa all'oro, per la voce che l'Iran era intenzionato a bloccare le petroliere dirette verso gli Stati Uniti. Ieri, smentite le voci di blocco verso gli Usa, è stato lo yen a pagare le spese di questa psicosi: una voce di riduzione del 5 per cento delle forniture petrolifere iraniane è bastata (il Giappone dipende quasi esclusivamente dal petrolio importato per il proprio fabbisogno energetico) a provocare un brusco ribasso dello yen, con cupe previsioni per il futuro. Così, mentre il mercato spot di Rotterdam fa registrare prezzi sempre più alti (e, per quanto non si tratti di grossi volumi di contrattazioni, è pur sempre un fatto grave perché è sull'andamento del mercato spot che si basano le richieste di aumento dei produttori) continuano a intrecciarsi le previsioni di peggioramento dell'inlfazione mondiale.

Il fatto che colpisce di più gli osservatori, tuttavia, è la diffusa pscicosi, quasi l'attesa, di un «crack energetico». In questo clima, chi è in grado di manovrare le voci, sempre inattendibili e contraddittorie, provenienti dal Medio Oriente, può agire sui mercati al ribasso o al rialzo acquisendo, malgrado gli alti tassi di interesse, profitti considerevoli su operazioni a brevissimo termine, 24 ore o poco più. L'instabilità favorisce situazioni di aggiotaggio a livello mondiale.

E ormai, per quanto riguarda il petrolio, il fronte dei «rialzisti», che basano i propri affari su ipotesi di aumenti consistenti e continui a breve-medio termine, comincia a essere forte quasi quanto il fronte di quelli che, preoccupati per l'inflazione e la disoccupazione occidentale, lavorano perché il prezzo dell'energia aumenti secondo un gradiente sopportabile.

Aumenti a raffica sui mercati «spot»

NEW YORK – Rialzo dei prezzi del greggio e dei prodotti petroliferi sui mercati «spot» in un clima confuso e nervoso in seguito agli ultimi avvenimenti iraniani. Le dimissioni del governo del primo ministro Bazargan alimentano i timori di una riduzione delle forniture di greggio iraniano agli Stati Uniti. Per di più la situazione politica interna dell'Iran è peggiorata ad un punto tale che, anche qualora gli Stati Uniti riuscissero a scongiurare un embargo negoziando con i successori di Bazargan, da un momento all'altro possono scoppiare agitazioni fra i lavoratori di sinistra con il pericolo di bloccare la produzione.

Sul mercato spot ieri il prezzo fob del greggio arabico leggero (quello preso a riferimento dall'Opec) oscillava fra 38,50 e 40,50 dollari a barile, con un aumento sui 38-39 dollari della settimana precedente.

Da Caracas intanto si segnala che aumentano le speculazioni sui mercati del greggio «spot». Tra gli altri speculatori si segnala Rafael Tudela, che sarebbe riuscito ad accumulare milioni. Nelle ultime settimane ha cercato accordi con le società europee che avevano acquisito greggio sovietico grazie ad accordi di permuta; ha chiesto al Perù di entrare in un progetto per lo sviluppo del petrolio del costo di 140 milioni di dollari e infine ha sguinzagliato i suoi agenti in giro nel mondo alla ricerca di nuove forniture di petrolio.

Anche da Caracas si segnala che in questi ultimi giorni, con l'acutizzarsi della crisi in Iran, sono aumentati i timori di una penuria di greggio, il che ha gettato nel caos i mercati «spot» dove i prezzi sono saliti alle stelle: sono sempre più comuni quotazioni di 40 dollari e più a barile.

Intanto il ministro di stato per gli affari di gabinetto del Kuwait ha smesso le voci secondo cui il suo paese intenderebbe rincarare il prezzo del greggio nei prossimi giorni. «Se ci fosse l'idea di aumentare i prezzi, ha detto il ministro Abdul Aziz Hussein, il cosiglio superiore del petrolio si sarebbe riunito per prendere una decisione, ma ciò non è accaduto». Il cosiglio superiore del petrolio è l'organismo del Kuwait responsabile per la determinazione dei prezzi e per ogni altra questione relativa al petrolio.

Fonti del ministero del petrolio, che intendono restare anonime, hanno affermato ieri che «nei prossimi giorni» il Kuwait intende aumentare il prezzo del greggio di 1,57 dollari a barile portandolo a 23 dollari. L'ultimo rincaro operato dal Kuwait è stato di 1,94 dollari a barile e risale al 1° ottobre.

I prezzi del petrolio aumenteranno probabilmente di un altro 10 per cento entro l'anno, a giudicare dalle recenti dichiarazioni di importanti paesi produttori. Lo ha affermato il commissario Cee all'energia, Guido Brunner, in una riunione dell'associazione tedesca editori giornali. Brunner ha ricordato che negli ultimi dodici mesi i prezzi del greggio sono saliti tanto quanto nel periodo 1973/78. Dal 1973 – ha aggiunto – è stato impossibile raggiungere la stabilità economica mondiale e i paesi consumatori si trovano ora a sopportare nuovi oneri prima di avere assorbito i vecchi.

Per discutere le sempre più numerose richieste di aumenti dei prezzi da parte dei paesi produttori – annunciano fonti dell'Opec – si riunirà lunedì a Vienna la commissione economica governativa dell'Opec, che preparerà il rapporto per la conferenza ministeriale di Caracas del 17 dicembre. Il portavoce dell'organizzazione, Zaheri, ha detto che la commissione rivedrà tutte le questioni collegate all'economia del petrolio.

Il limite massimo di prezzo fissato dall'Opec è di 23,50 dollari al barile, tre produttori (Algeria, Libia e Nigeria) lo hanno già infranto e sul mercato del disponibile i prezzi sono saliti ad oltre 40 dollari. Il prezzo minimo praticato è quello saudita di 18 dollari al barile, minimo della gamma consentita. La riunione di Vienna durerà parecchi giorni.

Produzione industriale + 4,5 per cento a settembre

ROMA – Aumento contenuto della produzione industriale in settembre che ha segnato un incremento del 4,5 per cento rispetto allo stesso mese del '79. La produzione dei primi 9 mesi dell'anno – secondo i dati provvisori comunicati dall'Istat – risulta così aumentata del 5,6 p.c. L'incremento di settembre è superiore soltanto a quelli registrati nei mesi di giugno e luglio, mentre è inferiore di quasi 3 punti a quello di agosto. Bisogna però tenere presente che quest'anno, in settembre, si è lavorato un giorno di meno dell'anno scorso.

I settori che nei primi 9 mesi dell'anno hanno avuto i risultati più positivi sono quello tessile (più 5,5 %) e della lavorazione dei minerali non metalliferi (più 4,8%). L'industria meccanica è cresciuta dell'1,8% mentre quelle metallurgica e dei mezzi di trasporto hanno fatto registrare variazioni negative (rispettivamente meno 0,2% e meno 0,8%).

La Banca popolare di Lodi assorbirà il Credito lodigiano

ROMA – I soci del Credito lodigiano sono stati convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il 18 novembre (19 novembre in seconda) per l'incarico al consiglio di amministrazione di provvedere ai necessari adempimenti per la fusione del Credito lodigiano con la Banca mutua popolare agricola di Lodi.

In sede straordinaria gli azionisti sono chiamati a deliberare sulla proposta di fusione mediante incorporazione nella Banca popolare commercio e industria, società cooperativa con sede in Milano, del Credito lodigiano, società cooperativa con sede in Lodi sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 ottobre 1979, mediante emissione di nuove azioni da nominali 500 lire della società incorporante, da assegnare agli azionisti del Credito lodigiano in ragione di 2 azioni per ogni azione posseduta.

■ TASSI – Stamane il tasso del denaro a vista in Francia è salito dall'11,7/ percento al 12 per cento, il livello massimo dal 15 ottobre 1976. Lo comunicano gli operatori del mercato del denaro.

RAPPORTO PRELIMINARE DELL'OCSE SUI TASSI DI SVILUPPO

L'economia italiana nel 1980 crescerà solo del 2 per cento

PARIGI – La crescita economica reale dei membri dell'Ocse nel 1980 scenderà all'1,5 per cento, contro il 3 p.c. previsto per l'anno in corso. In Italia scenderà al 2 p.c. contro il 4 p.c. di quest'anno, Inoltre, si avrà un aumento dell'inflazione e un deterioramento delle partite correnti. Questo il succo di un rapporto confidenziale e preliminare, preparato dagli esperti dell'Ocse, che verrà presentato la settimana prossima alla commissione per la politica economica dell'organizzazione.

Il rallentamento dello sviluppo economico sarà particolarmente marcato nel primo semestre del 1980, mentre nella seconda metà dell'anno avrà inizio una graduale ripresa delle attività. Il ritmo di crescita scenderà al 2 per cento in Italia, al 2,3 p.c. in Germania (4 p.c.) al 2,1% in Francia (2,5%) e al 5,5% in Giappone (6%). L'economia subirà una contrazione dello 0,7% in Gran Bretagna, dove quest'anno si avrà uno sviluppo dello 0,5 p.c.

Anche negli Stati Uniti (che contribuiscono per il 38 per cento alla formazione del prodotto nazionale lordo complessivo dell'Ocse) la crescita economica sarà negativa nella misura di almeno l'1p.c., contro lo sviluppo del 2 p.c. del 1979. La delegazione americana all'Ocse, tuttavia, ha contestato questa previsione, affermando che l'anno prossimo l'economia USA resterà stazionaria o registrerà una lieve crescita rispetto al 1979.

Intanto poche possibilità di stabilità monetaria esistono nel mondo libero, sia ora che in futuro. Lo ha dichiarato il direttore della Bundesbank, Claus Kohler, ad una conferenza bancaria. Condizioni necessarie di stabilità, secondo Kohler, sono: l'imposizione di riserve minime obbligatorie sui depositi in eurovaluta da parte di tutti i paesi le cui valute girano sull'euromercato; tassi di cambio stabili entro un margine concordato di fluttuazione; coordinamento internazionale per controllare la liquidità, tramite il Fondo monetario, e per sostituire i diritti speciali di prelievo alle valute di riserva; coordinazione economica, per esempio tramite l'Ocse, Kohler ha osservato che la coordinazione va incoraggiata anche se gli obiettivi sembrano per il momento fuori portata.

Da Colonia un funzionario della Bundesbank, Wolfgang Rieke, capo del dipartimento affari monetari, ha dichiarato in un'articolo sulla rivista mensile dell'associazione bancaria «Die Bank», che nei prossimi anni bisognerà quasi certamente intensificare la cooperazione monetaria nel mondo intero e non soltanto in Europa. Il sistema monetario, infatti, data la debolezza del dollaro e la rapida espansione dei mercati finanziari internazionali, sta velocemente trasformandosi in un sistema multivalutario, col marco in evidenza.

PREVISIONI DI «CRESCITA ZERO» PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Continuerà ad aumentare l'inflazione britannica

LONDRA – La spirale inflazionistica britannica raggiungerà il culmine del 17,8 per cento nel primo trimestre del 1980 per poi calare gradualmente e toccare il 13,1 per cento nell'ultimo. Lo afferma il «centro Henley» nella sua ultima relazione mensile modificando una stima precedente che indicava il massimo livello dell'inflazione al 17,3 per cento. La revisione è dovuta esclusivamente ai rincari del greggio, la cui media annuale è ora stimata all'8 per cento, contro il 4 per cento in precedenza. La fermezza della sterlina e la crescita dell'inflazione faranno salire le importazioni di quest'anno, per cui le partite correnti presenteranno un deficit di 2,44 miliardi di sterline, per passare poi in attivo di 1,45 miliardi nel 1980.

Contemporaneamente, l'anno venturo si verificherà una compressione dei profitti delle aziende dell'ordine del 6 per cento circa, sia per la fermezza della sterlina, sia per la crescita dei costi del lavoro.

Intanto, nel primo numero della rivista «The Annual Monetary Review», pubblicata dal Centro bancario e di finanza internazionale, si afferma che il governo britannico dovrebbe adottare un piano monetario in quattro punti, per ottenere un calo permanente dell'inflazione e per favorire la ripresa dell'economia dalla fase di recessione che si sta profilando con crescita zero per i prossimi quattro anni e un 15 per cento d'inflazione nel 1984.

In primo luogo, secondo la rivista, le autorità non debbono ricorrere a misure reflazionistiche sul breve termine, nemmeno per ovviare ad aumenti della disoccupazione o dei tassi d'interesse, in secondo luogo dovranno pianificare obiettivi a media scadenza, sia fiscali sia monetari; terzo punto, dovranno adottare un sistema di controllo della base monetaria, sia per facilitare il raggiungimento degli obiettivi, sia per renderli più credibili come indicatori di crescita monetaria; infine, il quarto punto prevede una misura che è stata appena adottata, cioè l'eliminazione di tutti i controlli valutari.

Un piano di questo genere, conclude la rivista, porterà ad un calo dell'inflazione sotto il 10 per cento entro il 1981, favorendo una solida crescita della produzione reale dopo la recessione prevista per l'anno prossimo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	462,90	456	462,88
Franco francese	197,26	194	197,26
Fiorino olandese	416,47	410	416,53
Franco belga	28,62	27,30	28,62
Corona danese	156,49	154	156,49
Sterlina irlandese	1713,75	1620	1714,62

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1738,75	1730	1738,92
Corona norvegese	164,72	162	164,73
Corona svedese	195,40	195,25	195,42
Dollaro USA	829,45	826	829,50
Dollaro canadese	699,60	690	699,62
Peseta spagnola	12,46	11,50	12,46
Escudo portoghese	16,60	15	16,55
Scellino austriaco	64,45	63,75	64,47
Franco svizzero	505,21	500	505,10
Yen nipponico	3,44	3,10	3,44
Dracma greca	—.—	18	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	34	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50-37	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira – calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 – sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,96 p.c. (29,81); nei confronti di tutte le valute 44,54 p.c. (44,50); nei confronti della Cee 50,09 p.c. (50,08).

ORO E MONETE – sterlina oro (vc) 95000-100000; sterlina oro (nc) 95000-100000; marengo svizzero 82000-88000; marengo francese 83000-89000; marengo italiano 79000-83000; marengo belga 78000-83000; 20 dollari oro 410000-440000; 100 pesos messicani 400000-430000; krugerrand 325000-355000; oro 10400-10600; argento 445000-455000; platino 14200.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

L'INFEZIONE ORIGINATA DA ARSELLE PESCATE IN ZONE DOVE DA SEI ANNI LA PESCA È VIETATA

Colera sotto controllo nel Cagliaritano In completo isolamento i sette colpiti

La psicosi del vibrione ha provocato un netto calo nella vendita dei prelibati frutti di mare

A B C D

I molluschi denominati «arselle» a seconda delle regioni italiane nelle quali si trovano e vengono pescati: A) Capa Tonda (Cardium edule); B) Vongola Verace (Tapes decussatus o Amigdala decussata); C) Bibaron (Mactra corallina o Mactra stultorum); D) Tartufo di Mare o Dondolo (Venus Verrucosa).

CAGLIARI — Sono sette i casi di colera accertati mentre non si registrano altri ricoveri. Le condizioni degli ammalati sono buone e alcuni potranno lasciare nei prossimi giorni il reparto alto isolamento dell'ospedale Ss. Trinità dove sono ricoverati.

Il settimo caso è una donna di 51 anni, Zebedea Farris, cagliaritana, abitante in via Monte Sabotino.

Oltre alla signora Farris sono ricoverati nel reparto alto isolamento la signora Grazietta Casula e i signori Marco Puxeddu, Efisio Serra, Giovanni Littera e Luigi Cappai. In isolamento nella propria abitazione si trova la signora Rosalba Bodano in Serra.

A giudizio delle autorità sanitarie la situazione è perfettamente sotto controllo e difficilmente potranno verificarsi altri casi. Infatti la fonte dell'infezione è stata individuata nelle arselle pescate in zone dove da oltre sei anni vi è il divieto di pesca. Si tratta di arselle non stabulate e sfuggite a qualsiasi controllo sanitario che sono state ingerite, aggiungendo imprudenza a imprudenza, crude o appena «saltate» in padella per consentirne l'apertura.

Solo per motivi precauzionali e per bloccare l'epidemia è stata interdetta temporaneamente la vendita di arselle e cozze, regolarmente stabulate e controllate dalle autorità sanitarie, da mangiare cotte.

La psicosi del colera ha provocato un netto calo nella vendita di frutti di mare anche in altre zone dell'Isola non interessate all'infezione. In proposito le autorità sanitarie precisano che i frutti di mare messi in vendita nei mercati comunali e nelle altre rivendite autorizzate dopo i controlli sanitari possono essere tranquillamente mangiati cotti in quanto non fanno male e non hanno nulla a che vedere con il colera. Le arselle contenenti il vibrione del ceppo «Ogawa» si trovano sui fondi melmosi delle zone di acqua interessate a scarichi fognari e di altro genere fortemente infetti.

Cagliari, nonostante i 300 mila abitanti, non ha ancora un depuratore fognario e in molte zone la rete fognaria non esiste o lascia a desiderare. La situazione è particolarmente grave nello stagno di Santa Gilla dove oltre alle fogne di uno dei quartieri cittadini, sboccano gli scarichi del mattatoio e dell'ospedale Ss. Trinità, lo stesso nosocomio che ospita il reparto infettivi.

Infine le condizioni igieniche della città, soprattutto per quanto concerne il ritiro dei rifiuti solidi urbani, sono pessime. Per questi motivi l'assessore regionale alla Sanità, Rais, ha deciso lo studio tendente a stabilire se l'eccezione colerica è endemica e per analizzare tutti i casi di gastroenteriti provocati da malattie infettive. Infatti sono in aumento i casi di tifo, paratifo e di epatite virale.

Sono da incriminare i molluschi?

I mercati italiani di prodotti ittici sono oramai paralizzati come nel lontano 1973 dopo i fenomeni epidemiologici di Napoli. Molti sono gli interrogativi che vengono posti da più parti. Ci sarebbe da chiedersi ad esempio che cosa o meglio, a quale specie di molluschi ci si riferisce quando si parla di «arselle». E' questo un nome che a seconda della regione italiana nella quale si trovano i molluschi o vengono raccolti che il nome varia. Così sotto lo stesso nome almeno quattro specie diverse di molluschi eduli lamellibranchi sono classificati.

Il primo fra tutti conosciuto volgarmente quale «capa tonda» (Cardium edule) è forse il responsabile degli episodi patogeni sardi. Nel Veneto e nella regione Friuli-Venezia Giulia è un frutto di mare universalmente conosciuto e pescato da tutti i frequentatori delle spiagge poiché vive in pochi centimetri di acqua marina.

La seconda specie chiamata anche volgarmente «vongola verace» (Amigdala decussata o Tapes decussatus) è anche chiamata in alcune regioni italiane quali ad esempio la Liguria e la Toscana «arsella o arsella nera». La terza specie quella volgarmente conosciuta in alcune regioni quale «bibaron» (Mactra corallina o Mactra stultorum) in altre è conosciuta sotto il nome di «arsellona». L'ultima infine, la specie più nobile o comunque quella che viene a costare di più al mercato è il «tartufo di mare» o «dondolo» (Venus verrucosa), anche quest'ultima specie viene volgarmente indicata in alcune regioni col nome di «arsella».

Quale dunque a questo punto la specie che dovrebbe essere incriminata? C'è da chiedersi sempre se non vi possa essere, con tanti laboratori scientifici pagati col denaro pubblico qualcuno che perlomeno determini la specie che ha causato il fenomeno morbigeno. Così gli stessi funzionari preposti ai controlli sanitari non possono non rimanere che dubbiosi sul da farsi e sul come comportarsi. Da qui il passo oltre che ad essere breve è anche veloce. Di bocca in bocca dalle «arselle» si sono logicamente incriminate le «cozze» o «mitili» o «pedoci» e poi infine tutti indistintamente i «frutti di mare».

A questo punto la seconda logica domanda: quanto costerà alla nazione e in particolare a quegli onesti lavoratori del mare questa campagna pseudoscientifica e comunque disinformativa? Assurdamente il «colera in Sardegna» si è riflesso negativamente sui mercati nazionali e su quelli esteri favorendo un nuovo salasso alla debole struttura degli operatori economici del settore.

Altre domande che vengono ripetutamente poste sono quelle inerenti alla sorveglianza igienico-sanitaria nella Repubblica italiana. In alcune regioni, senza alcun campanilismo ma per serena obiettività, le pratiche inerenti lo smercio dei molluschi raggiungono una pignoleria e una burocrazia absburgica. In altre invece si denota una completa permissività in deroga a qualsiasi legge o regolamento che tuteli la salute pubblica. A questo proposito giungono i fatti di Cagliari come prima erano stati quelli di Napoli. «Arselle» pescate da chi sa chi, vendute sopra carretti ambulanti, privi di qualsiasi indicazione, oramai da anni sulla pubblica via, senza che alcuno si accorga di questi fatti.

Giusta dunque la protesta formulata da Pierpaolo Slavich presidente nazionale della Federmolluschi che con un telegramma al Presidente della Repubblica tra l'altro scrive testualmente: «...I nostri prodotti sotto rigidissimi controlli igienico sanitari posti all'origine e scrupolosamente osservati, rendono certamente salubri tutti i prodotti nazionali. La deficiente e inesatta informazione causa danni ingentissimi all'economia nazionale del settore. Si auspica pertanto l'alto intervento del Presidente della Repubblica presso le competenti autorità a favore della categoria: dimenticata, onesta, laboriosa e umile».

M. B.

SI CONCLUDE OGGI LA RIUNIONE PLENARIA DEI CARDINALI

La Chiesa rinvigorirà la promozione culturale

Verrà istituito un dicastero incaricato di diffondere il cattolicesimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO – Si concludono oggi, forse già in mattinata, i lavori della «riunione plenaria» dei cardinali, alla quale ieri, con l'arrivo degli arcivescovi di Colonia, di Seul e di Sucre in Bolivia, partecipavano 123 porporati sui 129 che compongono il «Sacro collegio». Per oggi stesso, al massimo per domani, è attesa una comunicazione ufficiale da parte degli organici vaticani competenti.

Nella giornata di ieri, riferiscono fonti responsabili, sono intervenuti nel corso dell'assemblea generale 23 cardinali, nove dei quali a nome dei circoli linguistici, e 14 a titolo personale. Tutti questi interventi hanno però riguardato soltanto due delle relazioni poste allo studio dei cardinali: quella del cardinale Casaroli sull'andamento e le strutture della Curia romana e quella del cardinale Garrone su «Chiesa e cultura».

E' stato auspicato un maggiore e più efficiente coordinamento tra i dicasteri della Curia romana e gli episcopati nazionali e si è chiesto che vengano avviati «una revisione, un aggiornamento, una più attenta distribuzione delle competenze» in seno ai dicasteri romani, anzitutto per evitare che cadano in una eccessiva burocratizzazione.

In particolare si è fatto riferimento alla conduzione della Congregazione per la evangelizzazione dei popoli, che presiede alle missioni cattoliche, al comitato della famiglia e ai tre segretariati per l'unione dei cristiani, per i non cristiani e per i non credenti, tutti creati, questi ultimi, da Paolo VI. I cardinali hanno anche dibattuto questioni riguardanti la revisione in corso del codice di diritto canonico, il rapporto tra la scienza moderna e la fede.

Su quest'ultimo punto è venuta la proposta più innovativa e concreta: per sollecitare una promozione culturale cattolica «si è parlato – affermano le fonti ufficiali – degli attuali e degli eventuali futuri organismi che si occupano o che si dovranno occupare della promozione culturale». Che è come dire che è allo studio l'erezione di un nuovo dicastero centrale incaricato di dare nuovo vigore in un campo che in passato è stato largamente trascurato

F.P.

Papa Wojtyla tra i ferrovieri

ROMA – Alle ore 16 di ieri il gigantesco portello metallico costruito dalle officine Ansaldo nel 1931 e che divide la stazione ferroviaria della Città del Vaticano dalle ferrovie italiane si è aperto per lasciar passare lo speciale convoglio sul quale Giovanni Paolo II ha viaggiato per raggiungere il deposito locomotive di Roma smistamento al quartiere Salario dove, ad un altare eretto su una coppia di carrelli ferroviari, nel grande capannone centrale, ha celebrato la messa in occasione dell'odierna «XXI giornata del ferroviere».

In realtà, tale giornata viene celebrata in tutta Italia il 3 ottobre, anniversario dell'inaugurazione della prima ferrovia italiana, quella di Napoli-Portici, avvenuta 140 anni fa, il 3 ottobre del 1839. Ma i ferrovieri romani hanno voluto posticipare la loro celebrazione per poterla vivere ieri insieme a Papa Wojtyla che il 3 ottobre scorso stava compiendo il suo viaggio apostolico in Irlanda, all'Onu e negli Stati Uniti.

Quello su cui ha viaggiato Giovanni Paolo II è il terzo convoglio passeggeri partito dalla stazione vaticana da quando, costruita nel 1931, entrò in funzione nell'ottobre del 1934. Il primo treno viaggiatori fu infatti quello che l'11 aprile 1959 trasportò la salma di Papa Sarto, San Pio X, a Venezia, della quale era stato patriarca e dove rimase per qualche tempo esposta alla venerazione dei fedeli.

Il secondo quello che il 4 ottobre 1962 portò Giovanni XXIII in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Loreto. «L'Arlecchino» il convoglio di quattro vetture che, ha portato Wojtyla, dopo aver percorso gli 862 metri della ferrovia vaticana, si è immesso nella rete ferroviaria italiana per raggiungere successivamente le stazioni di Roma Trastevere, Roma-Termini, Roma-Tiburtina e lo smistamento del Salario. A Roma-Trastevere, dove sono saliti sul treno anche 18 giornalisti, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dottor Ercole Semenza, ha consegnato al Pontefice il primo esemplare del biglietto di viaggio: «Città del Vaticano-Roma smistamento».

FINITA A BRESCIA LA REQUISITORIA DEL PM

Aumento delle pene chiesto per il Mar

BRESCIA — Al processo contro il movimento di azione rivoluzionaria il procuratore generale Riccardo Consolo ha concluso la sua requisitoria. Le richieste hanno ipotizzato un aumento generale delle condanne inflitte in primo grado.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, l'associazione eversiva facente capo a Carlo Fumagalli aveva come fine l'attentato alla Costituzione e la guerra civile. In quest'ottica, rivolgendosi alla corte, il dott. Consolo ha sottolineato come i vari reati debbano essere considerati nel loro aspetto più grave.

Secondo questa interpretazione del rappresentante della pubblica accusa le pene dovrebbero aumentare per i capi del Mar Carlo Fumagalli, Alessandro D'Intino, Giorgio Spedini e Giancarlo Nervi, che sono detenuti per essere già stati condannati a pene che variano da nove a vent'anni.

Inoltre alla sparatoria di Piano del Rascino, secondo il procuratore generale, D'Intino ed Alessandro Danieletti parteciparono con responsabilità più gravi di quanto sia emerso nella sentenza di primo grado; quindi per entrambi dovrebbero aumentare le pene.

Riguardo al rapimento di Aldo Cannavale, è stata chiesta anche l'incriminazione di Gaetano Orlando, il quale si troverebbe attualmente in Paraguay.

Il rappresentante della pubblica accusa non ha quantificato le sue richieste, ma sostanzialmente ha chiesto alla corte un generale aumento delle pene. In merito ai reati minori amnistiabili non ha fatto opposizione.

Conclusa la requisitoria hanno subito preso la parola gli avvocati difensori e per primo ha parlato l'avv. Gaspare Bertuetti per Mauro Colli, imputato in libertà. Il legale ha sostenuto la minima partecipazione, anzi quasi l'estraneità, del suo assistito ai fatti più gravi contestati nel processo.

Caso Di Sarro: ultime indagini

ROMA — E' alla svolta finale l'inchiesta sulla morte del medico calabrese Luigi Di Sarro, ucciso il 24 febbraio scorso da alcuni colpi di pistola esplosi da un carabiniere, Arturo Di Palma, mentre tentava di superare un posto di blocco.

Il giudice istruttore Ettore Torri, che conduce l'istruttoria in sede formale, ha interrogato ieri il milite dell'arma, imputato di eccesso colposo nell'uso legittimo di armi, e ha quindi disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero Francesco Russo per la requisitoria scritta e le conclusioni.

A determinare la morte del medico fu, almeno a quanto riferito dalla donna che si trovava a bordo della «Porsche» del Di Sarro, uno sfortunato equivoco. La vittima, alla guida dell'autovettura, avrebbe scambiato i due carabinieri in borghese, che gli intimarono di fermarsi, per rapinatori; quindi, anziché bloccare l'auto, accelerò immediatamente, travolgendo appunto il Di Palma che, salito sul cofano della Porsche, sparò quattro colpi che uccisero il medico.

■ PILOTI — Restrizioni operative riguardanti vari aeroporti italiani sono state decise o confermate dal comitato esecutivo dell'Anpac - Associazione nazionale piloti aviazione commerciale.

Pagherà lo Stato la visita del Papa nell'Agordino

BELLUNO — Il consiglio della comunità montana dell'Agordino ha deciso di chiedere un contributo allo Stato e alla regione per far fronte alle spese sostenute la scorsa estate in occasione della visita fatta da Papa Wojtyla, il 26 agosto scorso, nei luoghi natali del suo predecessore.

«I comuni dove si è recato il Papa — ha detto Floriano Prà, sindaco di Alleghe — hanno chiesto e ottenuto denaro dal ministero dell'interno anche se in misura non sufficiente a coprire tutte le spese: Alleghe, Cerceneghe e Falcade, invece, che pure sono stati interessati alla visita, non hanno ottenuto finanziamenti. Siamo disposti a far entrare parte di queste spese nel bilancio comunale, ma per il resto abbiamo bisogno di un contributo».

«In realtà — conclude Prà — doveva essere la comunità montana ad assumersi in prima persona l'onere organizzativo; ogni comune, invece, ha agito autonomamente e oggi ci troviamo con i conti da saldare e con problemi di bilancio non facilmente risolvibili».

Nella recente riunione della comunità montana dell'Agordino è emerso che, in occasione della visita del Papa, parecchie amministrazioni comunali si sono esposte, per cifre piuttosto alte, per allestire piazzali di sosta, asfaltare strade alternative, organizzare un adeguato servizio d'ordine. Ora si tratta di pagare queste spese e i comuni non sanno dove andare a trovare il denaro.

MENTRE VIENE APERTA AL PUBBLICO LA CASA DI CAMPAGNA TRASFORMATA IN MUSEO

Si è spenta a Parigi Yvonne De Gaulle moglie del grande statista francese

PARIGI — *Yvonne De Gaulle, vedova del generale e presidente francese che restaurò la repubblica nel dopoguerra, è morta la notte scorsa in ospedale all'età di 79 anni. Era stata ricoverata al Val de Grace, l'ospedale militare di Parigi, il 14 ottobre per essere operata di nuovo il 19, dopo l'operazione del 5 luglio per un male che viene tenuto segreto tuttora.*

Proprio oggi la casa di campagna dei De Gaulle, a Colombey-Les-Deux-Eglises, verrà aperta in permanenza al pubblico, nel nono anniversario della scomparsa dello statista. La famiglia non riusciva più infatti a contenere le spese di mantenimento della casa, conosciuta come «La Boisserie», tanto che uno dei figli del generale, l'ammiraglio Philippe De Gaulle, aveva annunciato che avrebbe messo all'asta molti cimeli del padre, sollevando polemiche a non finire.

La salma della signora De Gaulle verrà trasferita domani a Colombey-Les-Deux-Eglises, per volontà espressa dalla defunta, per essere tumulata a fianco di quella del marito nel cimitero del paese.

Fu a Colombey, nell'anno del tramonto per Charles De Gaulle, che la signora Yvonne seppe fare fino all'ultimo il suo mestiere di consorte discreta di un grand'uomo. Il presidente si era dimesso un anno prima di morire, nel 1969, quando si era visto respingere dall'elettorato un progetto di riforma delle istituzioni che gli stava molto a cuore. In quell'ultimo anno di ritiro a Colombey, Yvonne De Gaulle si faceva vedere solo nei negozi e nella chiesa del paese.

Dal 1978 «zia Yvonne», come la chiamavano i francesi, si era trasferita dalle suore a Parigi per essere vicina ai familiari.

Figlia di un piccolo industriale che era una delle colonne della buona società di Calais, sul canale della Manica, Yvonne De Gaulle veniva considerata da molti un personaggio «demodé». Nonostante la fortissima personalità del marito e la sua propria riservatezza durante il decennio gaullista, «zia Yvonne» veniva spesso additata come la responsabile di molti atti «conservatori» di un governo, per esempio quando un personaggio politico finiva nell'ombra dopo aver divorziato, o quando veniva proibito un film che toccava il tema proibito degli appetiti di una monaca, o quando venivano respinte iniziative per l'aborto o a favore degli anticoncezionali.

Yvonne De Gaulle aveva sempre sostenuto che la parte della consorte di un presidente francese è solo quella di mantenere la casa e di ricevere i visitatori, oltre a badare ai figli. La futura signora De Gaulle venne presentata a vent'anni all'allampanato ufficialetto (di dieci anni più anziano di lei) che doveva diventare suo marito. Le nozze ebbero luogo il 6 aprile 1921 nella cittadina natale della sposa.

Philippe, ora ammiraglio, nacque il 28 dicembre dello stesso anno. Una figlia, Elizabeth, sposò un futuro capo di stato maggiore dell'esercito. Un'altra figlia, Anna, nacque con gravi handicap nel 1928 e visse solo 20 anni. In suo nome venne creata una fondazione assistenziale.

Yvonne De Gaulle, anche negli anni dell'apoteosi del marito, fu sempre una donna frugale, moderata in ogni manifestazione.

■ SISMA — Alcune scosse di terremoto sono state avvertite distintamente dalle popolazioni di Norcia e del Folignate, ieri poco dopo le 9.40.

MAGNIFICO RETTORE È IL PROF. SCARAMUZZI

Guidata da un agronomo l'università di Firenze

FIRENZE — Il prof. Franco Scaramuzzi è il nuovo rettore dell'università di Firenze. È stato eletto ieri mattina dal Senato accademico con 139 voti, su 274 votanti.

Il prof. Scaramuzzi, nato a Ferrara nel 1926, è titolare della cattedra di Coltivazioni arboree nella facoltà di Agraria dell'ateneo fiorentino. Ha fatto parte del Cnr fino al 1976. Subentra nella carica di rettore al prof. Enzo Ferroni.

UCCISIONE STUDENTE AMOROSO: SFILANO GLI IMPUTATI

Soltanto Angelo Croce ammette di aver fatto uso di un coltello

MILANO — Al processo per l'uccisione dello studente lavoratore Gaetano Amoroso, in corso di svolgimento davanti alla Corte d'assise, è cominciata la serie degli interrogatori degli imputati. Primo ad essere sentito Gianluca Folli, di 21 anni, figlio di un ex partigiano della brigata Garibaldi, ma legato agli ambienti dell'estrema destra come del resto tutti gli altri otto imputati. Folli ha respinto ogni volontà omicida, negando anche di essere stato a conoscenza del fatto che qualcuno dei suoi compagni di fede politica potesse avere con sé armi da taglio al momento del fatto.

L'imputato ha detto di essere uscito con gli altri dalla sede del Msi dopo aver saputo che le autorità avevano vietato una manifestazione di protesta per l'aggressione del giovane di destra Sergio Ramelli. Arrivati in viale Romagna avrebbero visto una trentina di giovani, presumibilmente di opposta tendenza politica, armati di spranghe di ferro. Ad un certo punto sarebbero stati fatti segno ad una sassaiola e il lunotto di una delle loro automobili andò in frantumi. Da qui la decisione di fermarsi per eventualmente affrontare gli avversari. Folli ha detto di essersi limitato a dare qualche cazzotto ad un giovane che non fu in grado di riconoscere. Lo stesso imputato ha poi accusato il pubblico ministero di «avere riportato male o inventato» circostanze riferite nel verbale.

Dopo Folli sono stati sentiti Marco Meroni e Angelo Croce. Il primo ha fornito una versione simile a quella di Folli, sostenendo di essersi limitato a distribuire alcuni pugni e accusando l'avvocato d'ufficio che lo aveva assistito durante l'interrogatorio subito in istruttoria davanti al pubblico ministero di non averlo difeso. «Si vede che sono fascisti — disse invece di assistermi — basta guardarli in faccia, la galera li aspetta». Durante l'interrogatorio di Folli un legale di parte civile ha esibito un ciclostilato di un comitato di lotta per la difesa dei detenuti politici anticomunisti con le firme di personaggi quali Carlo Fumagalli (fondatore del Mar), Pietro Croce (coinvolto nell'omicidio dello studente di sinistra Alberto Brasili), Vittorio Loi (figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Duilio Loi e condannato per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino.)

Folli ha detto di non conoscere il documento, la Corte si è riservata di acquisirlo agli atti. L'unica affermazione di responsabilità è venuta da Angelo Croce che ha ammesso di essere stato in possesso di un coltello e di averlo usato.

Il fidanzato l'aveva proprio rapita?

Maria Teresa Verderame, la ragazza di 15 anni rapita alcuni giorni fa dall'ex fidanzato, Ferdinando Verrone, di 22 anni, è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri davanti alla stazione ferroviaria di Battipaglia. La ragazza era in compagnia di Verrone.

La coppia stava rientrando da Castelgrande, piccolo centro in provincia di Reggio Emilia. Secondo quanto accertato dagli investigatori, i giovani si erano recati a casa di uno zio di Verrone. Dopo aver saputo di essere cercata dalle forze di polizia, la coppia avrebbe deciso di tornare a Battipaglia.

Verrone, secondo quanto egli stesso ha detto agli investigatori, intendeva recarsi da un avvocato di fiducia. Agli investigatori la ragazza ha detto di aver seguito volontariamente l'ex fidanzato e di avere intenzione di sposarlo. I carabinieri non hanno però creduto alla versione di Maria Teresa, ritenendo che la ragazza sia stata plagiata dal giovane.

Verrone, sempre secondo l'accusa, vorrebbe sposare la ragazza solo per evitare di essere processato.

Rilasciato il titolare del garage

NAPOLI — Mario Licenziato, il titolare di un'autorimessa di Portici, rapito la sera dell'altro ieri da tre banditi armati, è stato rilasciato ieri sera poco prima delle 20, sull'autostrada Napoli-Bari, tra il casello di Pomigliano d'Arco e la stazione di servizio «Vesuvio».

Licenziato ha chiesto a un automobilista un passaggio fino al casello dove è stato raggiunto da una pattuglia di carabinieri che l'ha condotto nella caserma del gruppo «Napoli primo».

Ennesimo sequestro per «Il Male»

PALERMO — Il periodico «Il Male» è stato sequestrato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Luigi Croce. Il provvedimento è valido per tutto il territorio nazionale.

Il magistrato ha agito per il «supplemento» edito dal settimanale riproducente la testata del «Giornale di Sicilia» di Palermo. Quattro pagine con articoli e servizi assai pungenti e ironici.

Dai carcerieri bisogna risalire ai mandanti

BERGAMO — Un sopralluogo è stato fatto dal sostituto procuratore, Gianfranco Avella e dal colonnello Leggio dei carabinieri di Bergamo nella villa-prigione di proprietà di Walter Gavazzini, a Gorlago dove era stato tenuto prigioniero lo studente ferrarese Sandro Ghirardelli, rapito lunedì scorso a Lido degli Estensi, liberato l'altra sera dai carabinieri.

Nel corso dell'atto giudiziario sono state rilevate diverse impronte digitali. Gli investigatori sperano di trovare altri indizi che consentano di arrivare alla identificazione di tutte le persone che hanno frequentato la villa di Gavazzeni.

Si è appreso inoltre che dopo i tre arresti compiuti l'altra sera sono state fermate altre due persone, la cui posizione appare piuttosto marginale. Sembra che i tre arrestati (Sandro Gavazzeni, Roberto Lorenzi di 23 anni e Alessandro Salvioni di 40 anni), nel corso di interrogatori abbiano sostenuto di non conoscere le persone che portarono Sandro Ghirardelli nella villa

IL PRESUNTO STERMINATORE DI 250 MILA EBREI È RICOVERATO IN OSPEDALE

Wagner ha tentato ancora il suicidio

SAN PAOLO — Il presunto criminale di guerra nazista, Gustav Franz Wagner, è stato ricoverato l'altro giorno in ospedale in seguito a un tentativo di suicidio.

È la terza volta che Wagner tenta di togliersi la vita, questa volta tagliandosi le vene e colpendosi con un temperino, secondo quanto hanno riferito i medici dell'ospedale Das Clinicas di San Paolo.

Wagner, di origine austriaca, era ricercato da Germania federale, Polonia, Austria e Israele per complicità nell'assassinio di 250 mila ebrei nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale.

I medici non hanno precisato se la vita di Wagner sia in pericolo.

Wagner ha sempre respinto le accuse in seguito al suo arresto avvenuto in Brasile nel giugno dello scorso anno. Egli ha sempre detto di aver svolto semplici mansioni di falegname nei campi di concentramento.

San Paolo — Franz Gustav Wagner, accusato di aver sterminato 250 mila ebrei nei campi di concentramento nazisti, è ricoverato nell'ospedale di San Paolo dopo aver tentato di togliersi la vita per la terza volta *(Telefoto Upi)*

Traffico di plasma scoperto in Sicilia

CATANIA — Il pretore di Caltagirone ha spiccato due mandati di cattura contro Salvatrice Barletta, di 61 anni e suo figlio Gaetano Placenti, di 34, per avere organizzato un vasto traffico di plasma.

I due erano entrati in contatto con tutti i donatori della zona ed erano riusciti ad indurli a disertare la locale banca del sangue. Acquistavano quindi fiale da 100-200 grammi a prezzi varianti tra le 30 e le 40 mila lire e le rivendevano a 150-200 mila lire.

Ragionieri a congresso

BOLOGNA — Il ministro del lavoro Vincenzo Scotti ha inaugurato a Bologna il XXI congresso nazionale dei ragionieri professionisti. Il tema è: «Un secolo al servizio dell'economia italiana».

Ai lavori partecipano circa 800 ragionieri provenienti da tutta Italia. Con questo congresso i ragionieri si propongono di celebrare il centenario della prima manifestazione che si tenne a Roma nel 1879.

Sono stati sottolineati i propositi di rinnovamento della categoria, come lo testimoniano le problematiche che saranno affrontate e che riguardano i rapporti con il fisco, la revisione, la certificazione, la contabilità informatica, la Comunità europea e gli studi associati.

■ GAS — Una nube di gas graveolente, sprigionatasi da un impianto chimico di Dormagen, ha costretto gli abitanti del centro della Ruhr a starsene ermeticamente chiusi in casa per oltre un'ora.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI persona capace stabile assistenza signora anziana inferma, 62090 - 759770. 19096 B
CERCASI prestaservizi paraggi Besenghi, 6 ore bisettimanali, telefonare dalle 15.30. Tel. 741337. 19129 B
CERCASI prestaservizi due volte alla settimana dalle 9 alle 12. Telefono 774320. 19114 B
CONIUGI soli cercano coppia referenziata autista-giardiniere e cuoca-guardarobiera per villa signorile Udine. Telefonare ore ufficio (0432) 290755. 296 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

ASSISTENTE cantiere impianti elettrotelefonici e speciali esperienza pluriennale offresi zona Friuli -Venezia Giulia. Scrivere Salesio Mihich, via Virle 8, Torino. Tel (011) 377951. 3/9594 C
ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Tel. 773216 9-12. 18656 C
BABY-SITTER offresi. Tel. 725400. 19061 C
DIPLOMATA offresi baby-sitter commessa telefonare 741604 ore 11-12 chiedere di Aspesi. 19019 C
FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Tel. 55503. 1401 C
GIOVANE 26enne operaio pat. B cerca qualsiasi lavoro. Tel. 764113. 19076 C

IMPIEGATA pratica settore import-export, telex, stenodattilo e conoscenza lingue sloveno, serbo-croato, tedesco esaminerebbe valide proposte. Telefonare dopo le 19 al n. 758030. 19147 C
OFFRESI manicure-pedicure esperto anche mezza giornata telefonare ore pasti. Tel. 746741. 19103 C
34ENNE mezzo proprio offresi a ditta per qualsiasi lavoro pomeridiano ben retribuito. Telefonare 65362. 19009 C
23ENNE diplomata ragionieraprogrammatrice I.B.M., buona conoscenza inglese, cerca lavoro preferibilmente bilingue. Tel. mattino 8-9 93388. 19002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze l. 30.000 carta 50.000 porte finestre. Telefonare 726022 19128 CC
A.A.A. RIPARAZIONI idraulica, bagni nuovi, riscaldamento, rivestimento piastrelle. Tel. 796717. 19124 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 18962 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 19133 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 19051 CC
ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie impiantistica appartamenti ville negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti preventivi gratuiti. Telefonare 755982 orario ufficio. 18981 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 18974 CC
ESEGUONSI vuotature appartamenti, cantine, trasporti, traslochi in genere prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 19115 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 19113 CC
PORTE soffietto, avvolgibili legno plastica, tende veneziana, verticali, filtranti, cappottine negozi e poggioli. FORNITURE-RIPARAZIONE MALOSSI, Nordio 9, telefono 732833. 050360 CC
RIFORMIAMO, pitturiamo olio, tempera case, appartamenti, negozi, prezzi modici 422193. 19047 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A. RESIDENTI Trieste-Monfalcone e limitrofe signore-signori attenzione! se avete tempo libero e voglia di lavorare vi offriamo la certezza di un buon guadagno con una nuova entusiasmante attività. Per informazioni tel. (0481) 42906 ore 13-15 oppure presentarsi sabato 10 novembre ore 10-12 Duino 69 C. 1037 D
AFFERMATA società europea assume n. 10 collaboratori-trici nella zona di Monfalcone e province Gorizia Trieste per una attività interessante e di sicuro avvenire. Possibilità di guadagno lire 800 000 a tempo pieno e 400.000 part-time. Per informazioni rivolgersi stasera ore 17.30-19 via Galileo Galilei 91 Monfalcone. 1040 D
AIUTO banco con pratica pasticceria pronta assunzione cerca pasticceria Perla, Piccardi 18. 19081 D
AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista capace fisso oppure ore. Telefonare 773683. 19110 D
BLACK BULL cerca commessa esperta, conoscenza serbo-croato. 19094 D
CAMERIERE pratico assume dancing Paradiso telefonare mattinata 813259, lavoro bisettimanale. 19052 D
CERCASI barman per discoteca. Tel 827360 - 827236. 19008 D
CERCASI chef referenziato per ristorante all'estero paga secondo bravura. Tel. 796091. 19036 D
CERCASI commessa pratica frutta verdura. Presentarsi via Giulia 12. 1981 D

CERCASI PERSONA PER PULIZIA PICCOLA PENSIONE MEZZA GIORNATA. tel. 60876. 1982 D
CERCHIAMO apprendista commesso per negozio confezione maschile e commesso esperto settore presentarsi in negozio in piazza della Borsa 4/A oggi venerdì 9 ore 12.30. 19149 D
FALEGNAME pratico per lavori in economia si assume anche a mezze giornate oppure ad ore. Tel 813259 mattinata. 19052 D
GOVERNANTE esperta bambino 8 anni cercasi stabile oppure tutti i pomeriggi. Tel. 746702 tra le 14 e le 16. 1935 D
IMPIEGATA conoscenza lavori vari ufficio, Iva, paghe cercasi per negozio. Età 30-40 anni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 S 34100 Trieste. 19093 D
INTERNISTA pronta assunzione cerca pasticceria Perla, Piccardi 18. 19081 D
MECCANICO AUTO CAPACE CERCASI. Telefonare 763488. 7/11 D
NEGOZIO dischi cerca apprendista. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 S 34100 Trieste. 19139 D
RISTORANTE cerca internista per cucina. Telefonare 9-10 54368. 19085 D
RISTORANTE Vetturino Pieris cerca banconiera 25-30 anni bella presenza. Telefonare (0481) 76042. 111 D
SOCIETÀ operante settore E.D.P. ricerca nella zona di Trieste ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici di tipo I.B.M. breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare 02-270889 - 02-200401; oppure scrivi a: Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1313 D
UOMO sandwich esperto cercasi. Tel. 410534. 19122 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI pied-à-terre mobiliato distinto telefonare 790820 sino 14. 19091 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

LEZIONI italiano latino greco individuali o gruppi Sacile, tel. 70647. 19031 G
23ENNE diplomata, buona conoscenza inglese offresi per ripetizioni. Tel. mattino 8-9, sera dopo ore 20, 93388. 19002 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

LAUTA mancia per borsa portaatti con documenti smarrita mercoledì sera tratto Carlo Alberto - San Lazzaro. Tel. 30474. 19119 H
PORTACHIAVI IN PELLE ROSSO BORDEAUX, MARCATO Cartier, smarrito domenica 4/11 ore 11, tratto distributore Agip Autostrada Duino, raccordo Gorizia, Vallone Gorizia, altipiano Doberdò Monte S. Michele. Lauta mancia. Tel. 793439. 19003 H
SMARRITO PASTORE TEDESCO IN ZONA Vencò di Dolegna del Collio età sei mesi manto scuro abbisogna cure veterinarie pregasi telefonare (0481) 60034 lauta mancia. 19045 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCASI casetta in affitto due stanze cucina cortile. Tel. 51370 ore pasti. 19098 L
CERCO appartamento in locazione max lire 200.000. Tel. (0481) 73278 dopo le 20. 1044 L
GIOVANE occupato cerca stanza ammobiliata o mini appartamento. Tel. 8-14 al 762583. 19123 L
DUE studenti cercano appartamentino in affitto. Tel. 745300. 19013 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

CUCINA completa vera occasione vendesi. tel.414086. 19127 M
PELLICCIA marmotta argentata vendesi prezzo interessantissimo telefonare 792231 - 772896 19022 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO CIANFRUSAGLIE VECCHIE OGGETTINI ANTICHI, CARTOLINE, LIBRI, GIOCATTOLI, BAMBOLE, INTERE GIACENZE EREDITARIE, PAGANDO BENE. Telefonare 793972 abitazione 941027. 18924 N
ACQUISTO OGGETTI LIBERTY, QUADRI OROLOGI TAPPETI SOPRAMMOBILI VARI. telefonare 31500. 18950 N
EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 19082 N
IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 18922 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti tappeti oggetti antichi, mobili tutti stili giacenze ereditarie. Tel. 68657. 19060 NN
APPROFITTATE! Mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «Polli». Grimani 11, tel. 796754.

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 19088 O
ACQUISTASI oro, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 18586 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O
L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi via Malcanton 14/B. Tel 31641. 18322 O

ALIMENTARI
OO — Lire 235 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 10 novembre la birra Villacher: formato 2/3 sia bianca che nera a 390, la lattina a 330. I succhi di frutta Yoga Massalombarda a 120 il piccolo ed a 570 il familiare. Il latte a lunga conservazione a 360. Il brandy Fundador a 3550. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente al n. 569602 - 793661 - 418762. 18439 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

CARTOLERIE pasticcerie confetterie manifattura fazzolettini per bomboniere cerca introdotti Trieste Udine Gorizia relative province telefonare Milano 200071. 1303 P
CERCANSI rappresentanti introdotti settore alimentare per zone di Gorizia e Trieste. Telefonare 0432 - 97293. 293 P
CERCASI rappresentante, per zona Trieste, nel ramo odontoiatrico. Massimo 30 anni, automunito. Telefonare 0432 - 203258 ore ufficio. 294 P
CONFEZIONI neonato cercansi introdotti mercerie Trieste Udine Gorizia relative province telefonare Milano 200071. 1303 P
RAPPRESENTANTE introdotto settore abbigliamento cercasi. Scrivere ad A.P.M. S.n.c. centro rappresentanze via Garibaldi 7, 37121 Verona. 1362 P
SIAMO un'azienda leader nel settore dei prodotti chimici, detergenti e coadiuvanti tecnologici per le industrie enologiche e alimentari, cerchiamo: Enotecnico e/o laureato in agraria possibilmente con esperienza di lavoro in industrie enologiche e/o alimentari, provvisto di patente, autovettura e militesente. Offriamo un ottimo trattamento economico (oltre 15.000 000 lordi annui) parco clienti acquisito, zona di lavoro in Friuli e inquadramento Enasarco. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliatamente curriculum a Pubbliman 343 25100 Brescia. 953 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18944 Q
A.A. PRIVATO vende Alfasud TI 77 Bleu, cerchi in lega Alfaromeo, perfetta. Visibile presso Nordauto Muggia via S. Giovanni 14, tel. 272168. 19144 Q
A. ACQUISTATE la vostra nuova autovettura presso autosaloni Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 e via Fabio Severo 65 tel. 54089. Massime valutazioni vostro usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 126 Personal 650 78, 127 CL 1050 78, 127 3 p. 74 72, 128 3 p. 77, 131 1300 77, Alfetta GT 1800 76, Alfetta 1.8 73, Alfasud 74, Giulia Super 1.3 73, Renault 5 TL 76, Beta 1600 73, Beta HPE 1600 78, Range Rover 74, VW 1200 67, GT Junior 72, 132 2000 78. 1719 Q
A. AUTOCCASIONI via Romagna 6, Trieste con garanzia: Range Rover 78 Overdrive, Maserati Kyalami 77, Porsche 911 S 75, BMW 316 78, Lancia Beta Montecarlo 75, Peugeot 504 familiare 74, Fiat 132 2000 78, Ritmo 78. 18444 Q
A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, Tel. 827782: Citroen CX 2000, 131 S 1600, 128 3 p., 127, 128 familiare, 124 ST, Fulvia 5 V, NSU 4 L, GT 1600, Ami 8, Kadett familiare, Simca 1000 LS - GLS, Rallye 1, 1100 GLS - S, 1301 S, 1307 GLS - S, 1308 GT, Chrysler 2 L automatica, Horizon SX automatica, Matra Bagheera, BMW 3.0 S. 1960 Q
A. EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la Citroen nuova. Massime vautazioni vostro usato: pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche; occasioni garantite: 126 74, Fiat 124 special 72, 128 4 p. 71, Citroen GS 1015 berlina break, Lancia Fulvia coupé 72, Mini Cooper 1000 72, Mk3 72, Alfa Romeo GT Junior 1.4 72, Alfasud TI 75, Alfetta 2.0 condizionatore, D Super 5 73, Renault 5 TL 78, Simca 1301 74, Guzzi California, Benelli 125. 1968 Q
A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vende 128 Confort 77 74, 127 Confort 77, 127 Seat 4 porte 77, 127 73, 126 Personal 77 e Base 77, Simca Chrysler 74 automatica, Volkswagen Maggiolone 74, Mini 72, furgone Fiat 850 72 74, 241 rialzato adatto camper, Renault furgoncino 72, OM 100 72 ed altre. 1983 Q
ALFA Duetto spider perfetta vende privato ottima occasione telefono 761863. 19083 Q
ALFASUD 73 74, GT Junior 70 72 73, Peugeot 504 diesel e benzina 73 74, Opel Manta 1900 72, Reynold R 8 70. Tel. 231193.
ALFAROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfetta 1.8 78, Alfetta GT 1.8 75, Alfa 2000 GTV 72, Giulia Super 1.3 74, Alfasud ti 1300 77, Alfasud 5 M 1350 78, Alfasud L 75. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 1800 impianto gas 76, 127 Special Giannini 78, 127 Special 78, 127 3 porte 77, 127 72. INNOCENTI De Tomaso 78. CITROEN GS Club 1200 76, LN 78, Dyane 6 76. RENAULT Alpine 77, R 5 TL 75. FORD FiestasS 1100 78. VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 18653 Q
ALFA 2000 1972 ricondizionata, GT 1600 Junior 1974 vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/11 Q

Continua in 14.a pagina

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

EAST AFRICAN CONFERENCE

Coefficiente adeguamento valutario (C. A. V.)

A seguito della mutata parità tra il Dollaro e le monete europee interessate, verificatasi nei giorni 29, 30, 31 ottobre, per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10/11/79 il C.A.V. passerà dal 4,93% negativo all'8,20% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo).

Eventuali ulteribri variazioni verranno comunicate tempestivamente.

Con l'occasione si informa che dalla stessa data il C.A.V. del 3,53% negativo (dai porti est africani per l'Italia) passerà al 6,84% negativo.

Continent to Australia Conference Lines

AVVISO AI SIG. CARICATORI

Con riferimento all'avviso datato 5 ottobre 1979, le compagnie conferenziatu comunicano che a seguito delle variazioni dei rapporti del cambi tra il dollaro USA e le principali volute, intervenute alla chiusura del 31 ottobre 1979, il Currency Adjustment Factor (CAF) per le merci spedite dal Nord Europa all'Australia viene ridotto dal 44.38% al 39.98% con effetto dal 9 novembre 1979.

Tale nuovo CAF si applica anche per imbarchi dall'Italia per merci di origine **non** italiana.

Il CAF valido per le merci di origine italiana, indifferente il porto d'imbarco ed il tipo di pagamento del nolo mare, rimane invariato al 18.17%.

Continent to Australia Conference Lines

CRONACHE DELLO SPORT

ALTRE TRE BOCCIATURE PER LE FORMAZIONI DI CASA NOSTRA DOPO IL SECONDO TURNO DELLE COPPE

La Juventus è sola in Europa a difendere il calcio italiano

ROMA — Ancora tre bocciature per il calcio italiano. Dopo l'eliminazione al primo turno nelle tre competizioni europee di Milan e Torino (i rossoneri addirittura dalla più prestigiosa Coppa dei campioni), il secondo turno è stato ancora più amaro per le italiane. In una sequenza imprevedibile, Inter, Perugia e Napoli sono crollate, chiudendo in miseria una stagione internazionale che, nelle speranze, doveva rilanciare il calcio italiano alla vigilia dei campionati europei che vedrà la nazionale di Bearzot in veste di ospitante.

Così delle sei squadre schierate sui blocchi di partenza, il calcio italiano ne ha già perdute cinque e si vede rappresentato dalla sola Juventus che è riuscita a guadagnare i quarti di finale della Coppa delle Coppe, dovendo ricorrere però ai tempi supplementari per eliminare i non troppo irresistibili bulgari del Beroe.

Neppure il vantaggio di giocare i «ritorni» sul proprio terreno è servito alle italiane, visto che Inter e Perugia hanno subito addirittura l'umiliazione della sconfitta, il Napoli non è andato oltre un pareggio inutile e la Juventus ha dovuto soffrire.

Per le attenuanti, si può chiamare in causa unicamente la compagine partenopea, costretta a rinunciare a sei squalificati e a far scendere in campo persino tre elementi della «Primavera», senza contare la dubbia decisione dell'arbitro tedesco orientale Prokop di annullare un gol del giovane Musella.

* * *

Il crollo del calcio italiano in coppa è allarmante. Il disastro, infatti, ripete, se non peggiora quello dello scorso anno, quando su sei italiane in coppa quattro (Juventus in Coppa campioni, Napoli, Vicenza e Torino in Coppa Uefa) furono eliminate al primo turno e due uscirono dalla scena nel terzo (il Milan in Coppa Uefa e l'Inter in Coppa delle coppe). Si conferma dunque il declino del calcio italiano in campo internazionale dopo il «Mundial» d'Argentina e prima del campionato europeo. Può consolare Bearzot la circostanza che la Juventus, la squadra più «azzurrata», si sia salvata dal naufragio di quest'anno. Amareggia, tuttavia, ricordare che, dopo il mediocre comportamento delle italiane in coppa, il contingente del calcio nazionale sarà drasticamente ridotto in Coppa Uefa a partire dalla prossima edizione.

La Juventus, delle 15 squadre italiane che sinora hanno preso parte alle tre competizioni europee, è quella che conta il maggior numero di partecipazioni con 20 presenze (9 Coppa dei campioni, 2 Coppa delle coppe, 9 Coppa Uefa). In questa graduatoria seguono il Milan con 19 partecipazioni (8 coppe dei Campioni, 4 Coppe delle coppe e 7 Coppe Uefa) e l'Inter con 18 (5 Coppe campioni, una Coppa delle coppe, 12 Coppe Uefa). Le altre squadre italiane che hanno preso parte alle competizioni europee sono Fiorentina (14), Napoli e Torino (11), Roma (9), Bologna (7), Lazio (5), Cagliari (3), Atalanta, Cesena, Vicenza, Sampdoria e Perugia (una presenza ciascuna).

Le squadre italiane hanno vinto in tutto, nella storia delle tre competizioni, nove volte: quattro in Coppa dei campioni (due volte ciascuno Milan e Inter), tre in Coppa delle coppe (due il Milan e una la Fiorentina), due in Coppa Uefa (Roma e Juventus).

* * *

Eugenio Bersellini, il giorno dopo la sconfitta dell'Inter in Coppa Uefa, ha ripreso il programma abituale, ha contato i malconci (Marini, più di tutti, e poi Beccalossi e Pancheri), e commenta: «Un po' la gara l'abbiamo persa là, in casa loro, quando non abbiamo vinto nonostante si fosse arrivati davanti al portiere ben più nitidamente di quanto hanno fatto loro a San Siro. L'altra sera, tutto sommato, siamo riusciti a fare due gol ma ne abbiamo presi un paio di troppo e siamo stati eliminati».

Il tecnico nerazzurro nega che la squadra abbia sottovalutato l'avversario. «Come potevamo sottovalutare il Borussia? — dice — Lo conoscevamo bene, sapevamo di incontrare una formazione che, per dieci undicesimi, è quella che ha vinto lo scorso anno la Coppa Uefa. Quindi non ci si poteva lasciare trastullare dal fatto che nell'andata si era fatto 1-1 pur giocando bene. Lo sapevamo e lo dicevamo: questi ci fanno gol. Ce li hanno fatti».

Bersellini dice anche che nessun nerazzurro lo ha deluso sotto il profilo della volontà ma insiste su «qualche gol di troppo che è stato preso».

— Ripercussioni in campionato?

«Sotto il profilo atletico — risponde — visto che ormai l'eliminazione c'è stata, non può che favorirci. Sotto il profilo psicologico, certo, andare avanti nelle coppe dava un maggiore entusiasmo anche in campionato».

* * *

Ilario Castagner, che fra l'altro viene indicato come candidato al «seminatore d'oro 1978-79», è un po' depresso per lo «choc» subito con l'opinata sconfitta ad opera dei greci dell'Aris di Salonicco.

«Pensavamo di andar più lontano nel torneo Uefa — dichiara il tecnico biancorosso —. Una serie di situazioni, non ultime quelle dell'andamento della partita di andata in Grecia, ci hanno condizionato. Comunque non formulo scusanti: ci hanno aggredito con foga e imposto il loro gioco praticamente con i due gol che abbiamo subito, direi banalmente, nei 12' del primo tempo. Poi non siamo stati in grado di reagire. Peccato. Mi sembrava che la strada in Coppa Uefa fosse quasi spianata, ma evidentemente nel calcio c'è sempre qualcosa da imparare».

Negli ambienti sportivi perugini si fa rilevare che la squadra avrebbe perduto parte dello smalto della «provinciale» di un tempo. «La vita continua e domenica — rileva un dirigente — c'è la Roma».

Avanzata tedesca

Crollo italiano, avanzata tedesca sul fronte delle Coppe europee. E' rimasta sola la Juventus a difendere l'onore del calcio italiano, sono invece ben sei (l'Amburgo in Coppa dei Campioni, il Borussia, il Baurn, il Kaiserslautern, lo Stoccarda e l'Eintracht in Coppa Uefa) le squadre tedesche che hanno passato anche il secondo turno.

Queste le formazioni che dopo gli incontri di ritorno hanno ottenuto il passaggio al terzo turno nelle varie competizioni europee:

COPPA DEI CAMPIONI: Amburgo (Germ. Ovest), Celtic (Scozia), Real Madrid (Spagna), Hajduk (Jugoslavia), Ajax (Olanda), Dinamo Berlino (Germania Est), Strasburgo (Francia), Nottingham Forest (Inghilterra, campione in carica).

COPPA DELLE COPPE: Juventus (Italia), Arsenal (Inghilterra), Goteborg (Svezia), Rijeka (Jugoslavia), Nantes (Francia), Dinamo Mosca (Urss), Valencia (Spagna), Barcellona (Spagna, campione in carica).

COPPA UEFA: Borussia M. (campione in carica), Eintracht Stoccarda, Kaiserslautern, Bayern (tutte della Germania Ovest), Aris Salonicco (Grecia), Standard Liegi (Belgio), Diosgyoer (Ungheria), Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia), Grasshoppers (Svizzera), Zbrojovka (Cecoslovacchia), St. Etienne (Francia), Universitatea Craiova (Romania), Dinamo Kiev (Urss), Lokomotiv Sofia (Bulgaria), Feyenoord (Olanda).

Il sorteggio del terzo turno della Coppa Uefa avverrà oggi a Zurigo (tale manifestazione prevede un turno in più rispetto alle altre due coppe).

Ultima prova «Fiat Day»

IMOLA — L'ottava ed ultima prova del «Fiat Day», la competizione tra le vetture Fiat inserita nel campionato 1979 Fiat Alitalia, sarà disputata domenica prossima all'autodromo «Dino Ferrari» di Imola.

Bordon spiazzato

Milano — L'Inter cade per la terza volta sotto i colpi del Borussia: è la rete che Bordon deve incassare su rigore, perfino inutile anche per i tedeschi, che avrebbero passato il turno anche con il 2-2. Facile la segnatura di Nickel, che spiazza il portiere nerazzurro (Foto Ap)

Bianconeri a segno

Torino — La Juventus ha superato nei tempi supplementari i bulgari del Beroe, battendoli per 3-0, dopo che nella partita d'andata ne erano stati sconfitti per 1-0. Ecco la terza rete, messa a segno da Verza, che anticipa l'intervento di un difensore avversario (Ansafoto)

Tardelli sfiora il gol

Torino — Un'altra immagine della vittoriosa partita dei bianconeri contro il Beroe. Tardelli indirizza verso la porta avversaria un insidioso pallone (Foto Ap)

LA TRIESTINA CERCA UN'ALTRA PUNTA MENTRE TAGLIAVINI DEVE FARE IL RIMPASTO

Quadrelli probabile assente in aggiunta a Magnocavallo

La Triestina si è allenata ieri al Villaggio del pescatore. Tagliavini aveva deciso di far disputare la partitella a Valmaura, ma ha cambiato idea nella tarda mattinata, dopo un sopralluogo effettuato al «Grezar». Il terreno di gioco era un po' molle a causa dell'alto tasso di umidità e quindi ha deciso di optare per il Villaggio, anche per non compromettere lo stato del manto erboso in vista della gara con il Mantova.

L'allenatore alabardato ha lasciato prudenzialmente a riposo Schiraldi e Prevedini (ormai i due difensori non giocano la partitella da alcune settimane) e non ha potuto disporre nemmeno di Quadrelli. La distorsione alla caviglia destra non accenna a migliorare, per cui tutto lascia supporre che oltre a Magnocavallo, la Triestina contro il Mantova dovrà rinunciare anche a Quadrelli.

Scontato il rientro di Coletta a fianco di Panozzo, le novità rispetto alla partita di Rimini dovrebbero essere costituite da Politti e Lenarduzzi, anche se i due non avranno gli stessi compiti dei due assenti. Tagliavini infatti sembra orientato a spostare Giglio sulla fascia sinistra, al posto di Magnocavallo; Politti indosserà la maglia numero otto, Lenarduzzi orchestrerà il gioco e Franca farà il tornante.

La Triestina anti-Mantova potrebbe essere composta da Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Mitri, Mascheroni, Giglio; Franca, Politti, Panozzo, Lenarduzzi, Coletta. Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi verrà reso noto l'elenco dei convocati.

La società alabardata ha proseguito anche ieri i sondaggi alla ricerca di una punta. Di questi tempi, però, è come trovare un ago in un pagliaio; i giocatori migliori sono tutti accasati e in giro si possono reperire solo degli attaccanti in possesso del cartellino. La Triestina si è messa in contatto con Sperotto e con Braglia, ma entrambi sono al minimo di stipendio, rispettivamente con il Catanzaro e il Foggia e in base alle nuove disposizioni non possono cambiare società.

Qualche cosa potrebbe maturare nelle prossime ore. Sembra che la società sia riuscita a mettersi in contatto con un giovane attaccante, riscattatosi prima della chiusura autunnale delle liste da un sodalizio di serie D. Le referenze sono ottime, per cui non è improbabile che il consiglio direttivo, che si riunirà questa sera alle 20, decida di approfondire il discorso con questo giocatore e lo sottoponga ad una serie di provini, prima di fargli sottoscrivere il contratto.

C. N.

Capitan Politti (Italfoto)

Triestina a riposo tra i «Primavera»

Il campionato è giunto alla quinta giornata di andata. In vetta, a pari punti, troviamo l'Inter e il Bologna. Delle due squadre regionali la sola Udinese sarà impegnata in questo turno in quanto la Triestina usufruirà del turno di riposo. I bianconeri giocheranno sul campo del Verona che la settimana scorsa ha strappato un punto agli alabardati.

La classifica: Inter e Bologna p. 8; L. Vicenza p. 6; Spal e Brescia p. 4; Triestina e Udinese p. 3; Mantova p. 2; Verona e Milan p. 1; Treviso p. 0.

Rientrata l'Udinese

UDINE — La squadra dell'Udinese è rientrata ieri sera nel capoluogo friulano dopo la trasferta in Cecoslovacchia dove, in una partita valevole per la «Mitropa Cup» è stata battuta per 2-0 dalla «Stella Rossa» di Cheb.

Un giocatore bianconero è rimasto infortunato, è il libero Fulvio Fellet, il quale ha riportato un probabile strappo inguinale. Solo oggi Orrico deciderà il suo sostituto prima della partenza per Napoli, dove la squadra giocherà domenica prossima.

TORNEO «BERRETTI»

Prosegue il torneo «Dante Berretti» di calcio riservato alle formazioni del settore semipro. La Triestina, tre punti nelle ultime due partite, ospiterà domani in Guardiella per la quinta giornata di andata il Pordenone.

La Tris a Capannelle

Ha un peso che non è solito portare, Di Giacomo nell'odierna Tris che si corre a Capannelle, però è anche vero che affronta una categoria un tantino inferiore a quelle in cui è sovente impegnato. Poi c'è la monta di Gianfranco Dettori che è pur sempre una garanzia; quindi Di Giacomo nostro favorito nel Premio Amuleto.

Altri pretendenti al successo, i pesi alti Bird Sweeter e Infinito, il progredito Maurice Ravel e Roman Palace fra i soggetti maggiormente scaricati, mentre la grossa sorpresa potrebbe fornirla Do Diesis.

Premio Amuleto, lire 9 milioni, metri 1800 in pista grande: 1) Bird Sweeter (60,5 S. Fancera); 2) Infinito (58 C. Peraino); 3) Di Giacomo (56 G.F. Dettori); 4) El Barbisun (55,5 C. Felaco); 5) Maurice Ravel (54,5 G. Pucciatti); 6) Realista (54,5 A. Manzi); 7) Sacrantino (52 G. Pisa); 8) Brahms (51 C. Marinelli); 9) Heristal (50 C. Bertolini); 10) Paddocks Kill (50 A. Tortorella); 11) Roman Palace (50 L. Ficucello); 12) Ciniro (50 A. Petricciolí); 13) Do Diesis (48,5 A. Saulì); 14) Albertinelli (46,5 F. Teodori).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Di Giacomo, 11) Roman Palace, 1) Bird Sweeter.** Aggiunte sistemistiche: **2) Infinito, 5) Maurice Ravel, 13) Do Diesis.**

Giocatore venduto per un pasto

OSLO — In polemica con la continua escalation delle cifre pagate per l'acquisto di calciatori in Norvegia (in barba al fatto che il calcio norvegese si qualifica per non professionista), una squadra di quarta divisione ha «venduto» un giocatore per un... pasto.

«Non vogliamo che il mercato calcistico norvegese impazzisca» ha spiegato John Eriksen, presidente del Cartherud, nell'annunciare il trasferimento del centrocampista Christophersen all'Idrettsforening di terza divisione. La squadra di Stavanger ha accettato di «pagare» al Cartherud una bottiglia di latte, una fetta di pane, quattro di prosciutto, due pomodori e un pacchetto di burro.

«Non abbiamo voluto soldi per Christophersen — ha detto Eriksen — ma vale di sicuro un pasto e lo inviteremo a banchetto con noi».

PER LA PARTITA CON IL CAGLIARI SARÀ PRESENTATO RICORSO

L'Hurlingham all'assalto di un ermetico Bancoroma

Angelo Baiguera in fase di palleggio (Italfoto)

L'Hurlingham presenterà ricorso avverso la decisione di far ripetere la partita casalinga con il Cagliari. La società, in base agli elementi in suo possesso, tenterà di provare che la squadra sarda poteva raggiungere in tempo utile Trieste. Francamente è difficile che il ricorso possa ottenere l'esito sperato, poiché la commissione giudicante per avere atteso parecchi giorni prima di emettere la «sentenza» deve aver avuto dati certi.

Gli uomini di Lombardi continuano intanto a preparare l'incontro di domenica con il Bancoroma. Ieri l'Alabarda ha sostenuto il ruolo di «controfigura», disputando una partita a porte chiuse con i neroverdi. Lombardi non lascia nulla al caso e com'è suo costume «studia» infinite volte tattiche e avversari. Tra l'altro deve ricordarsi bene che la compagine romana nella passata stagione si rivelò un osso duro. L'Hurlingham, infatti, vinse di poco (94-92) dopo un incontro assai equilibrato.

Fu di Iacuzzo il canestro decisivo al quale replicò inutilmente, con un centro da quasi metà campo, il play Tomassi. E non bisogna dimenticare che quest'anno il Bancoroma al posto di Zaliagiris presenterà Hicks, secondo tra i marcatori, con una media di realizzazione di circa trenta punti a partita. Quindi un avversario assai agguerrito, anche se nelle ultime settimane ha avuto un'incostanza nel rendimento.

S. B.

BASKET: CAMPIONI

A Bologna, in una partita valevole per la Coppa campioni di basket, la Sinudyne ha battuto l'Inter Bratislava per 81-71 (58-40).

Pagnossin a Udine Laing in forse

GORIZIA — La Pagnossin giocherà il derby di Udine contro la Mobiam senza poter disporre di John Laing. Il pivot americano ha tentato anche ieri di allenarsi, ma dopo essersi esercitato da fermo, nel tiro, ha dovuto abbandonare. Laing lamenta un riacutizzarsi dei dolori all'anca destra, in conseguenza di una botta accusata nella trasferta di Chieti. L'ematoma, piuttosto vistoso, sembrava essersi riassorbito, ma evidentemente il giocatore, durante la gara con la Mecap, ha ricevuto qualche altro colpo che ha peggiorato la situazione. Oggi il giocatore sarà sottoposto ad altre visite mediche; probabilmente verrà effettuata anche una radiografia.

L'assenza di Laing, se verrà confermata, è destinata a creare grossi problemi a McGregor, che non dispone di sostituti del valore dell'americano.

Colonna Totip

Colonna vincente Totip del concorso n. 39 di ieri:

1ª corsa:	1) Sweetheart Gail	2
	2) Little B. Rader	1
2ª corsa:	1) Blaser	X
	2) Ammiraglio	2
3ª corsa:	1) Esdrelom	X
	2) Human	2
4ª corsa:	1) Nearco	1
	2) Focette	X
5ª corsa:	1) Bagliore	2
	2) Gardinella	1
6ª corsa:	1) Valdetrada	X
	2) Midio	1

Quote Totip

Ai 4 vincitori con 12 punti 5 milioni 487.883 lire; agli 86 vincitori con 11 punti 243 mila lire; ai 776 vincitori con 10 punti 27.500 lire.

Assemblea calciatori

VICENZA — Il consiglio direttivo della associazione italiana calciatori è stato convocato per la mattina del 12 novembre in un albergo di Roma.

La riunione sarà seguita — come informa un comunicato dell'Aic — da una assemblea dei rappresentanti delle squadre di serie «A» e «B» che discuterà alcuni argomenti di vivo interesse, fra cui la violenza negli stadi, la pubblicità.

Coppa dei campioni

Risultati partite primo turno fase di ritorno qualificazioni Coppa dei campioni di basket maschile:

Girone A: Levski Spartak (Bul) - Zamalek (Eg) 104-78. **Girone C:** Leverkusen (Rft) - Stevensgade (Dan) 109-55; Real Madrid (Sp) - Crystal Palace (Gb) 135-101. **Girone D:** Dynamo Bucarest (Rom) - Aris Salonicco (Gr) 77-71; Maccabi Tel Aviv (Isr) - Efes Pilsen (Tur) 95-56.

TORNEI DEL CUS A UDINE E A MONTE CENGIO

Ritorna la pallavolo

Il Cus Trieste di pallavolo prenderà parte domenica a Udine, al 1° torneo «Università di Udine», organizzato dal neo costituito Centro universitario friulano. La manifestazione sportiva prevede la partecipazione della formazione giallo-blù allenata da Giorgio Manzin e delle selezioni universitarie di Udine, Klagenfurt e Lubiana.

Per il Cus Trieste, l'iniziativa si inserisce in una politica di più stretti legami fra i centri universitari sportivi d'Italia che il Cus triestino cerca di attuare in tutte le sue discipline sportive (in quest'ottica si è inserita infatti la partecipazione della squadra di volley al recente Gran Premio dei Cus a Siena).

Il progamma del quadrangolare udinese prevede nel girone eliminatorio del mattino gli incontri Cus Trieste - Klagenfurt e Cus Udine - Lubiana; poi, nel pomeriggio, rispettivamente alle 16 e alle 18, le finali per il terzo e il primo posto.

Sempre domenica, la selezione femminile del Cus Tireste organizzerà la 3ª Coppa Cus a carattere internazionale, nella palestra di Monte Cengio. Al torneo parteciperanno, oltre al Cus Trieste di I divisione, il Cus Venezia, la Bor Trieste di serie «B» dell'allenatore Rado Gruden e la Julia di Manuela Pavlica.

Il sorteggio ha predisposto i seguenti incontri: ore 9 Bor - Julia, ore 11 Cus Trieste - Cus Venezia, ore 16 finali.

R.M.

MOTO

Virginio Ferrari lascia la Suzuki

Il pilota motociclistico Virginio Ferrari non correrà nella prossima stagione con la Suzuki ufficiale. Ne dà notizia un comunicato congiunto del team «Nava-Oliofiat» e della Suzuki Italia.

SUPERWELTERS

Lo jugoslavo Marijan Benes ha conservato il titolo europeo dei superwelters battendo a Rotterdam l'olandese Huussen per getto della spugna nella terza ripresa.

SLAVI BATTUTI

I cestisti campioni del mondo in carica della Jugoslavia sono stati battuti per 94-73 dall'Università dell'Oregon.

DOMANI LA GIORNATA INAUGURALE DELLA SERIE A 1 DI TENNIS

Sarà in campo anche Bertolucci a Bologna con il «Visentin»

Il Tennis Club Triestino si presenta al gran completo, domani pomeriggio a Bologna, sui campi della Virtus Finisport, nella giornata inaugurale della serie A 1. Con la formazione biancoverde delle Costruzioni Visentin giocherà quindi anche Paolo Bertolucci. L'azzurro di Coppa Davis, che ha dovuto ritardare di alcuni giorni la sua partenza per l'America del Sud, si è messo a disposizione del T.C. Triestino e si aggregherà ai compagni di squadra nella mattinata di domani a Bologna.

Ieri è giunto a Trieste anche il texano Dale Ogden, che nel pomeriggio, assieme a Piuk, Armellini e Mazzocchi, ha svolto un intenso allenamento sul campo coperto di Padriciano. Lo statunitense, apparso un po' affaticato dal lungo viaggio, ha dimostrato di essere in gran forma e quindi sarà il numero due della compagine biancoverde.

«Con Bertolucci in campo a Bologna — ha detto il capitano Boccabianca — le nostre probabilità di uscire vittoriosi dal terreno felsineo aumentano di molto, anche se i padroni di casa, che dispongono di Rinaldini e Ricci Bitti, non costituiranno di certo un ostacolo facile.

Per quanto riguarda gli accoppiamenti, Bertolucci affronterà Rinaldini, mentre per il secondo singolare Boccabianca potrebbe puntare su Armellini. Il doppio triestino sarà composto invece da Bertolucci e Ogden.

Successi triestini fra i ciclisti bancari

Si è conclusa sabato scorso l'attività ciclistica bancaria con la terza prova del campionato triveneto vinta da Edy Degano del G.S. Banco di Roma disputatasi a Torri di Quartesolo, vicino a Vicenza. Da sottolineare che Degano nel corso della stagione ha collezionato ben 25 successi nonché numerosi brillanti piazzamenti. Nella classifica generale per società è risultata prima la Banca Popolare di Vicenza che ha preceduto il Banco di Roma di Trieste e la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana.

Nella classifica finale del campionato triveneto, invece, si è piazzato primo Giovanni Doglia del Comit Trieste davanti a Paolo Giorgetti del Banco di Roma per la categoria juniores, mentre in quella senior si è imposto il solito Degano.

Niente corse in Alto Adige

BOLZANO — In Alto Adige non si faranno più gare automobilistiche. Lo ha deciso la giunta provinciale altoatesina per ragioni di protezione ambientale e di risparmio energetico. Fra le gare più importanti destinate a cadere dopo la decisione della giunta provinciale di Bolzano vi è la Bolzano Mendola, una delle più classiche gare automobilistiche in salita.

PATRESE A MACAO

Riccardo Patrese, l'irlandese Daly, lo svizzero Regazzoni e il tedesco Mass gareggeranno nel G.P. di Macao in programma il 18 novembre. Patrese ha già vinto questa gara lo scorso anno e nel 1977.

I «buchi» del Comune

La Triestina ha deciso di dare una sistemata alle transenne che si trovano agli ingressi dello stadio per motivi di pubblica sicurezza (controlli obbligatori) e allo scopo evidente di ridurre o evitare del tutto la possibilità di accedere al «Grezar» senza biglietto, in occasione delle partite di calcio. Preoccupazione legittima, si deve dire, considerato che l'incasso è l'unica fonte di introiti di una società che deve spendere molto per mantenere la squadra agli attuali livelli. Così i dirigenti hanno pensato di provvedere a spese della società alla sistemazione delle nuove transenne. Più lunghe e «sicure» di quelle esistenti. Per salvaguardare l'incasso, come detto.

Ma il Comune, al solito, che ti fa? Mette i bastoni fra le ruote, ovvero non agevola minimamente la non colossale operazione. Instaura un gioco nuovo, che non si vede negli stadi ma negli uffici pubblici: lo scaricabarile. Spetta a lui l'autorizzazione, dice l'altro; e lui ribatte: l'autorizzazione spetta all'altro. Così la cosa resta bloccata.

L'altro giorno la ditta Bicocchi, di cui è titolare un consigliere della Triestina, ha cercato di impiantare un piccolo cantiere allo stadio, ma le è stato impedito. Giustamente, diciamo subito perché non c'era l'autorizzazione. Ma perché non concederla questa autorizzazione da parte di una amministrazione che non riesce né a fare quattro buchi nel muro di cinta dello stadio né a consentire di farne sei per terra, a spese degli altri, che poi le pagano (in percentuale d'incasso) l'affitto dello stadio? E più soldi incassa la Triestina, più ne incassa il Comune. Che nella fattispecie è anche autolesionista.

Aggiungiamo ancora una cosetta, già che ci siamo. Al comune sanno cos'è la calce, l'acqua, il pennello? Bene. Mettiamo insieme questi tre ingredienti e poi dispongano per una imbiancata degli ingressi dello stadio, dei muri dello stadio. Non sarà una grande spesa, forse non occorre nemmeno una delibera giuntale. Basterebbe, a occhio e croce, un po' di buona volontà e di senso di disgusto per il brutto. Ma non si può essere certi che «questi» ingredienti siano ancora reperibili. Pazienza. Ci terremo ancora le scritte.

Non si dovrebbe generalizzare. Ma chi ci salverà da amministratori o funzionari di questo tipo?

r.



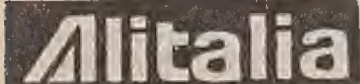
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00



RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300, A.R. GT 1300, A.R. 2000, Alfasud, A 112, 850 pulmino 70. 1100 R 1300 Fiat, 128 coupé. Citroen DS 71 B. Casale 7. Tel. 826084. T.A. 1727 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122: Alfa 2000 72, Fiat 130 72, 124 73, Peugeot 104 73, Citroen GS Club 78, Alfa 1750 70, Simca GLS 1000 75, 125 Special 70, Mini 1001 73, 850 coupé 71, Fulvia Coupé 5 M 71, 850 Special 70, 500 L 70, 500 L Giannini '72, Prinz 1000 '73, 500 F 69, 238 cabina allungata cassone 72.

AUTOSALONE Fiat vende 131 Mirafiori occasione informazioni telefonare 828156 permute rateazioni. 19110 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. BMW 525, Scirocco 1977 km 24.000, Fiesta 1978 km 11.000, Citroen GS Pallas 1220, 127 1978 km 19.000, 126 1978 km 18.000, Alfasud Sprint 1978 km 17.000, spider 1300, GT 1600, 2000, Beta coupé, 850 special coupé cambi rateazioni. 1716 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto rateizzo; Giulia S 71, 125 S 69, 124 coupé 71, 1100 R, 127 75, 500 R 74, Renault R 4 74, Simca Rally 2 73, Vw Porsche 75, ciclomotore Peugeot, Kavasaki 900 75, Vespa primavera 76, Piaggio Gilera 75,. Acquisto auto usate. 1717 Q

AUTOSALONE Peugeot, via Ghirlandaio 5, tel. 790659 vende a rate fino 36 mesi anche senza acconto. R,4 74, R 12 71, R 15 73, A 112 E 75, Peugeot 104 73, 204 76 304 S 74, 504 73, Simca 1307 76, Alfa GT 1300 70, Dyane 6 76, Mehari 73, Fiat 125 S 71, R 5 TL 76. 18984 Q

BMW 3.0 CSL 1973 alleggerito sedili Recaro originale amatore 761863. 19083 Q

CITROEN GS 1220 Break 76 perfettissima, berlina 73 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/11 Q

DISPONGO, nuove di fabbrica, pronta consegna: Seat 124 Special, 133 L, 128 berlina e familiare, 131 versione Stati Uniti. Altri modelli in arrivo comode rateazioni, permute vantaggiose sconti. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 766880.

FIAT 131 77 40.000 km vera occasione telefonare 65259. 20/11 Q

FIAT 125 gommone motore nuovo telefonare 65259. 20/11 Q

FIAT 127 76 ottime condizioni telefonare 65259. 20/11 Q

FIAT 127 ottime condizioni vendesi 980.000. Telefonare 828156. 19110 Q

FIAT 241 diesel carro 1975 fatturabile, 850 T tetto rialzato 1972, vendonsi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FIAT 130 76, 124 70, 128 familiare 72, 128 Rally 73, A 112 73, tel. 231193. T.A. 1974 Q

FULVIA coupé meccanica perfetta carrozzeria bella vendo 900.000. Tel. 53578. 19067 Q

GIULIA 1300 Super 1971 perfetto stato uniproprietario vende. Tel. 793578. 19067 Q

GORIZIA vendesi R 4 km 7000 tel ore pasti 87549, ore negozio 83070. 882 Q

MERCEDES 230 unico proprietario aria condizionata perfetta stereo telefono 761863. 19083 Q

MERCEDES 200 diesel 74, Citroen DS 21 iniezione 73, Volkswagen 72, Lancia cabriolet, furgoncini 750, 850, 238, 616 soccorso stradale. Tel. 231193. T.A. 1974 Q

MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfasud Super 1200, 1350 78, Alfasud Lusso 75, Giulietta 1.3 1.6 78, Alfetta 1.8 78, 2000 berlina 72, 1300 GT Junior 73, FIAT 126 77, 127 74, CITROEN CX Club 78, PEUGEOT 104 77. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 18918 Q

PASSAT 1300 L 1975 2.700.000 lire vende concessionaria Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/11 Q

PEUGEOT 104 ZS 76, Polo 1977, Citroen LN 78, A 112 Abarth fatturabile, tutte perfette condizioni vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/11 Q

R 5 1300 automatica, gancio traino stereo 1979 garanzia casa vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5/11 Q

SIMCA 1307 S 1977 24.000 km vera occasione vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

SUZUKI GT 380 74, SWM 125 cross 1975 vendesi prezzi interessantissimi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

UNIPROPRIETARIO vende 124 sport veramente bella 730.000 occasionissima tel. 828156. 19110 Q

VENDESI Citroen DS gancio traino 1974 lire 1.500.000 trattabili. Telefonare ore 15-17 53551. 19065 Q

VENDESI Vespa Primavera maggio 78 lire 650.000 trattabili. Telefonare ore 15 - 17 53551. 19065 Q

VENDO Opel Rekord come nuova altra Mercedes 250 Coupé motore nuovo. Tel. 762448. 19001 Q

VENDO 130 Fiat automatica 1971 perfetta 1.900.000 tel. 826084. 6/11 Q

VOLKSWAGEN Passat 44.000 km accessoriato. Telefonare 65259. 20/11 Q

VOLKSWAGEN Polo in garanzia. Telefonare 65259. 20/11 Q

1100 R 1968 400.000 850 berlina 250.000 vendo tel. 793578. 19067 Q

500 127, 128 4 porte ottime condizioni vendo Tel. 793578. 19067 Q

2 CAVALLI 1978, Dyane 74 vende concessionaria Citroen Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/11 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

A.G. BAR prezzo interessante cedesi ADRIA Mazzini 30.Tel. 68758. 1958 R

A.G. FRUTTA.VERDURA, varie zone. Cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

A.G. LATTERIA zona via Commerciale cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

A.G. LOCANDA BORGO Teresiano ottimo avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

A.G. PULITURA secco avviamento decennale cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

A.G. SALONE parrucchiera interessante avviamento, cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

A.G. TORREFAZIONE adatta eventuale trasformazione cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

A.A.G. vuoi cedere la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1958 R

GORIZIA vendesi licenza generi alimentari.Tel. (0481) 83743. 883 R

NEGOZIO fiori con immobile, forte lavore documentabile, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-BAR, bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente, Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidansi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, modili di ingresso soprammobili, ecc. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA 3 stanze, cucina, camerino bagno 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA. Battisti 4.T.A. 1957 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE mq circa 70 e 100 vendonsi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE. 2 - 3 stanze saloncino, doppi servizi, poggioli vista mare, ogni conforts, garage, cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

ACQUISTANDO S. Giacomo centro, appartamento camera cucina servizio, offresi affittanza, altro identico per eventuale scambio, telefonare 61056. 19108 S

ACQUISTASI appartamento 3 stanze, cucina bagno, telefonare 61712. 19095 S

ACQUISTO appartamento liberc 2 stanze soggiorno cucina più servizi, Tel. 729256. 18827 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina più servizi, Tel. 44411. 18827 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VENIER bellissimo ultimo piano con splendida vista: matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno poggiolo ripostiglio cantina. Stabile recente tutti comfort, Tel. 69349. 18621 S

A. ACIT. CATTINARA vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze doppi servizi posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. t.a.

A. ACIT. RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento visione piante. S. Lazzaro, 3 tel. 68810. T.A. 1959 S

A. ACIT. PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT. GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno due stanze servizio – su due piani - giardinetti propri - vista panoramicissima visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI, 4-5 STANZE SERVIZI. 12.000.000 contanti 4.200.000. Resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze, cucina, wc, doccia. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1959 S

A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con villino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT. VENDESI palazzina seminuova occupata 4 appartamenti e magazzino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1960 S

A. ACIT. VIA ROMA anche per uso ufficio vendesi occupato 3 stanze servizi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1960 S

CERCO 1/2 stanze anche casa vecchia liberi. Tel. 68677. T.A. 1960 S

ACQUISTO appartamento seminuovo, due camere, salone, cucina, box, accessori moderni. Tel. 31792. 19071 S

AL «terramare» di Lignano Sabbiadoro, il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna, monovani, bivani, trivani vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio dèpliant a richiesta. Telefono 0431/71210-0432/208666. 297 S

APPARTAMENTO paraggi tribunale, grande prestigio, circa mq 350, vendesi libero. Inintermediari. Tel. 68670. 19064 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 3 stanze, cucina, gabinetto, semioccupato, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19095 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, diverse posizioni, vendonsi liberi btel. 793090. 19105 S

GABETTI vende via F. SEVERO in nuova costruzione, appartamento ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, box. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende via Pertsch, appartamento ingresso, cucina, bagno, 4 stanze, box, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende a Sappada in recente palazzina, appartamento ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, balcone, cantina. Lire 35.000.000. Possibilità di mutuo finanziario. Tel. 764842.

GABETTI cerca per suo referenziatiss mo cliente periferia Trieste capannone mq 5.000 circa. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende piazza Foraggi, appartamento in recente costruzione composto da ingresso, cucina, 1 stanza, bagno, ripostiglio, terrazza, 8° piano. Tel. 764842. 050365 S

GIARDINO pubblico seminuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, tutti confort, vendesi, Tel. 227228. 18960 S

GORIZIA vendesi appartamenti zona residenziale, centralnafta, cantina, giardino. Tel. 0481-83384. 888 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Baiamonti 2 vani servizi posto macchina Lit. 15.500.000. 1000/11 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Barriera soggiorno 4 camere cucina servizi solaio Lit. 26.000.000. 1000/11 s

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Campo Marzio appartamento su 2 piani soggiorno 4 camere 2 servizi terrazzo cortile cantina Lit. 51.000.000. 1000/11 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste soggiorno camera cucina abitabile servizi ripostiglio Lit. 9.000.000. 1000/11 S

GRIM s.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste via Timeus soggiorno 2 camere cucina servizi ingresso Lit. 16.000.000. 1000/11

MAGAZZINI liberi 650-850 mq accessibili autotreni vendonsi oppure affittansi. Visitare ore 11-13.30. Androna Campo Marzio 8. 18906 S

MARINA Julia vendo appartamento 2 camere soggiorno cucinino 24.000.000. Tel. 31793. 19090 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende San Lorenzo Isontino alloggio da ristrutturare con terreno edificabile 19.000.000. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Poggio III Armata capannone per allevamento conigli 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado ville a schiera pronta consegna 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Aquileia rustico in fase di ristrutturazione 41807. 1041 S

MONFALCONE L'agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!!... Tel. 0481/41569 Largo Anconetta I piano. 988 S

MONTE Valerio, terreno 1000 mq. 7.000.000 tel. 793090. 19105 S

OCCUPATO Roiano stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 10.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 19095 S

PIAZZA Stazione vendesi appartamento 200 mq da rimodernare, con ascensore, adatto uffici tel. 766676. 19/11 S

ROIANO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occupato tel. 793090. T.A. 1970 S

ROSSETTI appartamento da restaurare, 120 mq. 4 camere, bagno, vendesi 42.000.000-47.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 18862 S

RUSTICO ristrutturato con terreno confinante ambiente naturale pressi Cividale esclusi intermediari vendo subito. Telefono 820200. 19097 S

TERRENO Basovizza vendo a 3.500 lire al mq tel. 31793. 19090 S

VENDONSI terreni edificabili e non zona Magnano in Riviera telefonare ore antimeridiane 0432/784584. 291 S

ZONA Stadio seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino 21.000.000 contanti resto mutuo vendesi. Telefonare 227228. 18960 S

1800 mq terreno costruibile Log vendesi. Rustico san Dorligo da ristrutturare vendesi tel. 228390. 18978 S

30.000.000 prontingresso Commerciale alta cucina soggiorno due stanze bagno perfette condizioni palazzina recente tel. 766676. 19/11 S

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamentini modesti da 8.000.000 in poi. Giulia 13 tel. 794286. 19101 S

A.C. PARAGGI stazione vendesi occupato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18492 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO - GHEGA - IMBRIANI - BARRIERA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano signorile salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi ripostiglio siffitta terrazza riscaldamento box auto vista mare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

A.I. ROIANO SEMINUOVO occupato 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendesi 19.000.000.ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. S. GIACOMO PRONTINGRESSO appartamenti 2 stanze cucina bagno riscaldamento 28.000.000. MINIMO CONTANTI 15.000.000 ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. LOCALE 25 mq circa uso negozietto o deposito affittasi o vendesi. LIBERO ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A.I. VIA UDINE e **ROIANO ULTIMI** appartamenti occupati. 1-2-3 stanze cucina servizio da lire 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000.ESPERIA Battisti 4 Tel. 750777. T.A. 1957 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato 2 stanze cucina bagno cantina 18.000.000 MINIMO CONTANTI 9.000.000. ESPERIA. Battisti 4. T.A. 1957 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare tre stanze stanzetta cucina servizi ampia anticamera, ascensore. ESENTE MEDIAZIONE. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende libero IMBRIANI primo piano, cinque stanze cucina servizi da restaurare. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PONTEROSSO restaurato appartamento mq 350, dieci stanze quattro servizi. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORSERA matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno poggiolo cantina. Quarto piano senza ascensore. Tel. 69349. 18621 S

A.CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA occupato salone, due stanze stanzetta, cucina, bagno, poggioli. Panoramico. Tel. 69349. 18621 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicino Villa Revoltella varie grandezze tutti comfort cantina posti macchina prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1959 S

A. ACIT. terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1959 S

A. ACIT. SAN GIACOMO soffitta stanza cucina ripostiglio libera 3.700.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1959 S

VENDESI causa malattia locale licenza ampissima ferramenta zona S. GIACOMO prezzo interessante. Tel. 68677. T.A. 1959 S

A. ACIT. VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa 240 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1959 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendesi libero da ristrutturare 3 stanze cucina wc giardino proprio. Contanti 7.800.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1959 S

APPARTAMENTO 3 stanze, libero, vendesi. Tel. 793090. 1971 S

CAMPANELLE corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, panoramico, vende 18.000.000. contanti, saldo mutuo, Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19095 S

CAR vende UNIVERSITÀ, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, piccolo giardino proprio, 27.000.000. Tel. 31192. 19073 S

CAR vende ALTURA recente soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, tutti conforts, 36.000.000. Tel. 31192. 19073 S

CAR vende camera, cucina, doccia-wc, terrazzino in mansarda via BRAMANTE, 15.000.000. Tel. 31192. 19073 S

CERCANSI appartament liberi od occupati, ville, terreni, edificabili, stabili interi anche occupati. Geom. Opassich, 64360. 19041 S

CERCO magazzino possibilità box paraggi via Torricelli o dietro giardino pubblico, pagando in contanti. Tel. 411134 dalle 10 in poi. 1934 S

CERCO privatamente casette, appartamenti, terreni, costruibili, pagamento contanti. Tel. 228390. 18978 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Vsione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18492 S

GABETTI vende zona Barriera appartamento ingresso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, wc, lire 6.000.000 in contanti lire 10.000.000 con mutuo finanziaio. Tel. 764664. 050365 S

GABETTI vende via Caccia soffitta mq 50 composta da 2 stanze, cucina, wc, lire 5.000.000. Tel. 764842, via Carducci 20, Trieste. 050365 S

GABETTI vende a Sella Nevea appartamento: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 1 camera, bagno, ripostiglio, balcone, box, lire 32.500.000. Tel. 040/764664. 050365 S

GABETTI vende adiacenze piazza Garibaldi, magazzino mq 110 completo di ufficio e servizio, lire 38.000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende via Coroneo appartamento pronta consegna doppio ingresso, cucina, servizio, wc, salone, 3 camere, ripostiglio. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende zona Ospedale appartamento: cucina, 2 stanze, servizi, lire 13.000.000. Tel. 764664. 050365 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 18814 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA: roulotte comode razionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 19102 Z

ARCA Motocaravan, roulotte, cerrelli esposizione-vendita via Rio Primario 2. Occasioni usati roulotte, camper, barche, carrelli, sabato aperto. 19028 Z

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione. Telefonare (041) 975299. 07001 Z

VOLETE una barchetta Lord 300 nuova al prezzo di una usata e un motore veramente ottimo 5 Hp. Telefonate al 828156 tutto lire 480.000. 19110 Z

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D	Venezia S.L.
6.00 R	Milano - Genova Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L	Portogruaro (2) (3)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex	Venezia S.L.
8.40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L. (5)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S.L.
18.05 L	Portogruaro
18.40 D	Venezia S.L. (1)
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D	Venezia S.L.
6.12 L	Portogruaro (3)
7.10 L	Portogruaro
7.25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S.L.
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16.05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L	Villa Opicina
21.08 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine
7.05 D	Udine (1)
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L	Udine
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (3)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine
20.10 L	Udine
20.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.43 L	Udine (3)
7.18 L	Udine
7.57 D	Venezia - Udine (3)
8.46 L	Udine
9.00 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D	Udine (1)
10.03 D	Udine (2)
10.03 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L	Tarvisio - Udine
14.14 D	Udine
15.10 L	Udine
16.30 D	Udine (2)
17.26 D	Udine (1)
18.03 L	Udine
19.26 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Udine
22.30 L	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIFFUSA OSTILITÀ VERSO GLI STUDENTI E RICHIESTA DI RAPPRESAGLIE

Esplode tra gli americani la rabbia contro l'Iran

NEW YORK - Com'era prevedibile a causa della occupazione della ambasciata statunitense a Teheran, i giovani iraniani che frequentavano i «colleges» in Usa stanno diventando oggetto di una crescente ostilità da parte della popolazione e dei colleghi americani.

Sono sempre di più, infatti, gli studenti americani che la pensano come l'autore dello striscione apparso su una finestra della casa dello studente dell'università di Bridgeport, nel Connecticut. La scritta diceva: «Iraniani tornate dal vostro dittatore fascista». A Bridgeport si contano non meno di 200 studenti iraniani.

Con parole diverse, ma uguali sentimenti, lo stesso concetto è stato ripetutamente espresso in altre scuole, agli angoli di strada, nelle sale di riunione, nei salotti. Alcuni si sono limitati a gridare la loro indignazione; altri sono giunti a vere e proprie azioni di picchettaggio.

Presso l'università di stato della Louisiana, a Baton Rouge, il presidente del consiglio studentesco Mike Hyman ha sollecitato, durante una riunione all'aperto, una presa di coscienza generale. «In troppi sono morti per la bandiera americana perché possano sifdarla impunemente», ha detto. Uno studente iraniano che cercava di controbattere è stato ridotto al silenzio.

Episodi di intolleranza verso gli studenti iraniani si sono registrati un po' in tutto il paese. A Charleston, nella Carolina del Sud, gli studenti americani del «Baptist College» hanno scambiato feroci invettive con i colleghi iraniani dopo che questi ultimi avevano mostrato apertamente di divertirsi mentre la televisione mandava in onda un filmato sui fatti di Teheran.

Ciò che, in particolare, aveva infiammato l'animo dei giovani americani era stata la visione di una bandiera statunitense che veniva data alle fiamme. In segno di rivalsa, un gruppo di studenti aveva poi ripetuto lo stesso rito bruciando una bandiera iraniana.

A Houston, nel Texas, una sessantina di studenti iraniani hanno sfilato per le strade del centro chiedendo l'estradizione del deposto Scià, facendo ribollire di sdegno i numerosi passanti. Ad un certo punto, uno dei presenti si è lanciato su un manifestante, e gli ha strappato con la forza un cartello che ha rabbiosamente ridotto in pezzi.

Un altro episodio sintomatico dello stato d'animo degli americani in relazione all'occupazione dell'ambasciata di Teheran è avvenuto all'università di stato del Kansas. Due studenti iraniani sono stati aggrediti da un individuo che aveva il volto celato da un passamontagna e uno di essi è finito in ospedale. Il presidente del senato accademico Mark Huffman ha spiegato che non si è trattato di un'azione diretta solo contro i due, ma contro «gli iraniani in generale».

C'è anche chi, nonostante i risvolti drammatici della vicenda, non ha rinunciato a fare dell'ironia. È il caso di un dimostrante texano che è sfilato con un cartello su cui aveva scritto: «Tenete lo Scià e dategli Carter». In genere, però, la protesta popolare si manifesta in termini molto più violenti. Sulla facciata dell'edificio che ospita il giornale «Chronicle» a San Francisco, ad esempio, è apparsa la scritta: «Espellete tutti gli studenti iraniani».

L'ex segretario di stato Henry Kissinger ha cercato di gettare un po' d'acqua sul fuoco. Esortando la gente a dare prova di sangue freddo, egli ha notato che «questa è una situazione in cui siamo tutti obbligati a sostenere le autorità».

I dirigenti del sindacato trasporti hanno annunciato - da parte loro - che gli operai del servizio aereo boicotteranno la compagnia di bandiera iraniana fino a quando gli ostaggi non saranno liberati.

Si acuiscono frattanto i timori dei parenti degli americani tenuti in ostaggio, specie dopo che ha cominciato a circolare la voce - filtrata dal dipartimento di stato - secondo cui gli ostaggi vengono matrattati. A Columbia, nella Carolina del Sud, la moglie e i cognati del diplomatico William Belk, che viene tenuto prigioniero nell'ambasciata insieme ad una altra sessantina di americani, ha sostato davanti alla sede del Parlamento statale con un cartello che diceva: «Per favore aiutate mio marito a tornare sano e salvo a casa».

I parenti di due marines, anch'essi fra gli ostaggi, ritengono invece, che gli Stati Uniti non debbano piegarsi al ricatto. Altrimenti, hanno fatto notare, anche i paesi più insignificanti si sentiranno autorizzati a seguirne l'esempio.



PIANO DI RIDUZIONE DELLE FORZE USA E URSS IN EUROPA

Una proposta di Bonn per il negoziato Mbfr

Annunciato il consenso dell'Olanda agli euromissili della Nato

BONN - Bonn ha presentato agli alleati occidentali una proposta da sottoporre all'Unione Sovietica per accelerare le trattative di Vienna per la riduzione delle forze nel centro Europa (Mbfr), che si trascinano da sei anni a Vienna. Lo scrive il «General Anzeiger» - giornale di Bonn vicino al ministero degli esteri - che dà molto rilievo alla proposta che dovrebbe essere varata dalla Nato in dicembre insieme alla decisione sulla produzione e installazione dei nuovi missili eurostrategici.

La proposta di Bonn prevede la conclusione di un preaccordo, secondo il quale verrebbero ritirati, in una prima fase 30.000 uomini dell'esercito sovietico e 12.500 americani. Il ritiro non riguarderebbe, in questa fase, le altre forze presenti nel Centro Europa - cecoslovacche, polacche, tedesco-orientali, e, da parte occidentali, tedesco-occidentali, belghe e olandesi.

Verrebbe aggirato così l'ostacolo principale che ha bloccato finora i negoziati, cioè la fissazione del numero dei contingenti da ritirare. L'attuale superiorità delle forze del Patto di Varsavia nel Centro Europa è dovuta soprattutto alla massiccia presenza di forze polacche.

Secondo il progetto elaborato dal governo federale, insieme al ritiro dei primi contingenti, Washington e Mosca dovrebbero firmare una dichiarazione d'intenzioni che comprenda l'impegno reciproco a ritirare, nelle fasi successive, in modo adeguato, anche le forze nazionali dei rispettivi alleati. Nella dichiarazione dovrebbe essere specificato l'impegno da parte sovietica, come da parte americana, che nelle fasi successive parteciperanno alla riduzione delle forze, in modo adeguato, anche gli eserciti nazionali dei rispettivi alleati.

Secondo il «General Anzeiger», la proposta tedesca è già stata approvata dai maggiori alleati e sarà quindi, con ogni probabilità, fatta propria dalla Nato alla riunione di dicembre.

A Vienna continua intanto il palleggiamento delle responsabilità per la stasi dei negoziati «Mbfr». Il capo della delegazione polacca, Tadeusz Strulak, ha accusato ieri gli occidentali di «mantenere le vecchie posizioni» ignorando le varie proposte di compromesso dei paesi socialisti. Egli ha ricordato l'importanza della recente proposta di Breznev relativa al ritiro dal Centro Europa di 20.000 soldati e di mille carri armati.

In serata si è appreso che il governo olandese accetterà, con alcune condizioni, lo stazionamento sul suo territorio dei nuovi razzi nucleari.

I democratici cristiani accettano che la Nato decida l'avvio della produzione dei nuovi razzi «Cruise» e «Pershing-2», ma chiedono che il dislocamento di queste armi, destinate a rispondere al dislocamento dei razzi sovietici «Ss 20», sia subordinato al risultato di negoziati da intavolare con l'URSS sul disarmo in Europa.

Situazione di attesa in Bolivia

LA PAZ — Una calma piena di attesa per le decisioni del Parlamento è subentrata ieri a La Paz alle convulse giornate passate, che hanno fatto registrare secondo un bilancio provvisorio, almeno un centinaio di morti.

Il colonnello Natusch Busch, raggiunto un accordo (che rappresenta in pratica un nuovo colpo di scena) con la centrale operaia boliviana, ha tolto la legge marziale, la censura alla stampa, il coprifuoco, lasciando in vigore il solo stato d'assedio. Dal canto suo, la centrale operaia ha interrotto lo sciopero generale, in atto ormai da una settimana. L'invito a tornare al lavoro è stato lanciato dallo stesso segretario esecutivo della centrale, Juan Lechin Ocuendo. Sembra dunque profilarsi la legittimazione del golpe.

PRIMO VIOLENTO ATTACCO IN POLONIA AI PRODUTTORI DI PETROLIO GREGGIO

Contestata anche dall'Est la politica dei prezzi Opec

VARSAVIA — Opec sotto accusa in Polonia: uno dei più autorevoli giornali di Varsavia, «Zycie Warszawy», è uscito ieri con un articolo di durissima denuncia nei confronti dei Paesi esportatori di petrolio accusati di far uso del loro potere economico «senza nessuna moderazione».

Il giornale, che rispecchia evidentemente opinioni espresse o condivise dall'alto, ricorre ad argomenti usati spesso in Occidente, affermando, tra l'altro, che la politica dei prezzi dell'Opec espone il mondo alla minaccia di «una grave catastrofe».

Attacchi di questo genere al cartello del petrolio sono rarissimi nel blocco sovietico, tanto più che l'Opec è formata in maggioranza da Paesi arabi e Mosca, con i suoi satelliti, appoggia decisamente gli arabi nella disputa con Israele. D'altra parte, da quando l'URSS ha cominciato a ridurre le esportazioni di petrolio agli alleati, la Polonia e altri Paesi comunisti stanno incontrando grosse difficoltà nel reperire la valuta occidentale necessaria all'acquisto di greggio Opec.

Nel suo commento, «Zycie Warszawy» afferma che in origine, l'Opec condusse «una giusta lotta per il diritto alle proprie risorse naturali» e ricorda che «questa lotta ebbe pieno appoggio dei Paesi del Terzo Mondo, concludendosi con una brillante vittoria». «Ma — prosegue il giornale — col passare degli anni l'Opec è diventata un cartello di privilegiati produttori di una delle materie prime da cui dipende la prosperità del resto del mondo. Forse non dovremmo meravigliarci se l'Opec ha utilizzato questo privilegio senza alcuna moderazione, ma dobbiamo dichiarare che la mancanza di moderazione potrebbe sfociare in una grave catastrofe che non porterà niente di buono nemmeno agli stessi membri dell'Opec.

Dopo aver sottolineato che il mondo «attende con ansia» la conferenza Opec in programma per il 17 dicembre a Caracas, che «pochi dubitano che il mondo riceverà il regalo natalizio di un notevole rincaro dei prezzi del petrolio», il giornale nota che grandi quantità di greggio vengono vendute attualmente sul mercato «Spot» di Rotterdam, a prezzi largamente superiori a quelli ufficiali dell'Opec. «C'è un rischio — avverte Zycie Warszawy — e cioè che sia proprio Rotterdam a indicare all'Opec di quanto aumentare i prezzi a Caracas».

Il giornale aggiunge che, nel 1980, nonostante i continui rincari, la disponibilità di petrolio e gas naturale supererà la domanda di circa mezzo miliardo di barili al giorno. «Ciò prova — afferma «Zycie Warszawy» — che non è il mercato a imporre i prezzi, ma la paura. Fin quando i produttori avranno il monopolio, nessun prezzo sembra troppo alto per garantirsi il combustibile per l'inverno e l'energia necessaria per l'industria».

Al mondo, prosegue il giornale, non rimane altra alternativa che non sia il risparmio, dal momento che il carbone «è inquinante e ingombrante» e l'industria nucleare «è in crisi»: «Quindi non resta che risparmiare petrolio, anche se l'esempio dell'America ha dimostrato quanto siano inconcludenti misure del genere».

La Polonia consuma 18 milioni di tonnellate di greggio all'anno, di cui quasi 15 milioni imposte dall'Unione Sovietica. In un recente rapporto al Congresso, la Cia americana ha affermato che la produzione di petrolio sovietica ha toccato il massimo e che Mosca diventerà importatore di petrolio nel prossimo decennio.

Fonti sovietiche hanno smentito tale previsione. Anche fonti dell'industria petrolifera americana l'hanno contestata, pronosticando però un declino nelle esportazioni russe.

«Zycie Warszawy» è generalmente considerato il secondo giornale più autorevole della Polonia dopo «Trybuna Ludu».

■ MINISTRO — Il Presidente Giscard d'Estaing ha chiamato Jean Mattéoli a succedere a Robert Boulin, suicidatosi lo scorso 30 ottobre, alla direzione del ministero del lavoro.

DOPO TED KENNEDY SCENDE IN CAMPO IL GOVERNATORE DELLA CALIFORNIA

Ancora una sfida a Jimmy Carter da Brown «candidato alternativo»

WASHINGTON — A 24 ore di distanza dal senatore Edward Kennedy, il giovane governatore della California Edmund «Jerry» Brown ha ufficialmente annunciato ieri a Washington di voler concorrere alla candidatura del Partito democratico per le elezioni presidenziali del 1980.

Brown ha 41 anni e ha già conquistato notevole prestigio e popolarità quale governatore della California, dopo il ritiro del suo predecessore repubblicano Ronald Reagan (ora aspirante anch'egli alla Casa Bianca). Le sue idee politiche non sono molto ben definite (i suoi avversari lo chiamano «tergicristalli», perché «si muove da un estremo all'altro»), ma egli stesso si vanta di incarnare lo spirito «nuovo», tipico della giovane e ribollente società californiana, e di essere un «candidato alternativo».

Appunto su questo tasto, «Jerry» Brown ha insistito nell'annunciare la sua entrata in lizza, contro il Presidente Carter e il sen. Kennedy. I tempi moderni, dai profondi e rapidi cambiamenti, richiedono una «visione» nuova, un approccio creativo e innovatore, che la direzione politica del paese nel suo complesso ha finora mancato di dimostrare, ha detto Brown, senza però definire concretamente la sua dottrina.

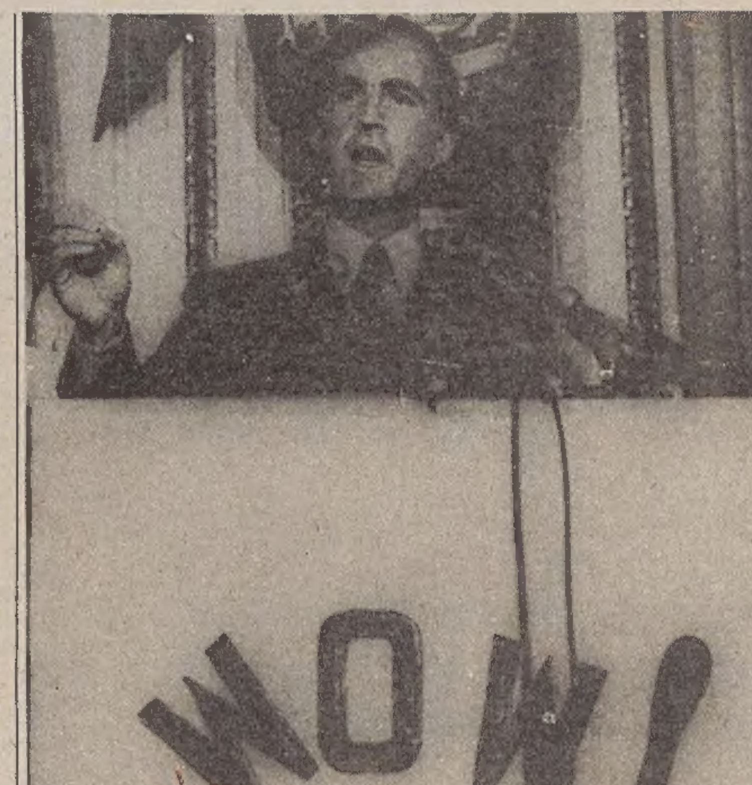
Il governatore californiano ha comunque ammesso di essere «un Davide contro Golia», in una lotta nella quale le sue maggiori speranze sembrano appuntarsi su un possibile «stallo» tra i maggiori aspiranti, che aprirebbe la strada a quello che gli americani chiamano un «dark horse», un «cavallo imprecisato».

I sondaggi d'opinione danno, in effetti, Brown ampiamente distaccato (con appena il 4 per cento delle preferenze dei votanti democratici) rispetto a Kennedy (in testa col 54 per cento) e a Carter (intorno al 20 per cento). Ma i giochi sono lungi dall'essere fatti, e Brown punta, come prima cosa, a confermare la sua «credibilità» di candidato con un risultato positivo «fuori casa» nelle votazioni primarie in seno al Partito democratico, a cominciare da quelle che si terranno in febbraio nel New Hampshire, sulla costa orientale.

Con un occhio, appunto, ai desideri della Nuova Inghilterra, particolarmente preoccupata dalla crisi petrolifera, Brown ha delineato un suo primo piano da futuro presidente con rivoluzionarie innovazioni nel mondo dell'industria del petrolio. Secondo Brown, tutte le importazioni di petrolio negli Stati Uniti dovrebbero avvenire tramite una società petrolifera statale (di cui il Congresso dovrebbe approvare la creazione), che potrebbe negoziare da una posizione di maggior forza con i paesi produttori.

Per garantire gli interessi del pubblico, le società per ricevere il petrolio dallo stato, dovrebbero impegnarsi ad accogliere nei loro consigli di amministrazione un «rappresentante dei consumatori».

In politica estera, Brown si è limitato ad accennare al Medio Oriente dicendo che la soluzione risiede nei negoziati Egitto-Israele e che una volta presidente, egli «non cercherebbe di gravare su Israele».



ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Sintomi di ripresa alla Borsa di New York, sebbene l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, che aveva influenzato negativamente le precedenti sedute, non lasci prevedere sbocchi immediati. L'indice Dow Jones, che negli ultimi tre giorni aveva perduto 22,27 punti, ha chiuso a 797,61, in attivo di 0,94.

DENUNCE SMENTITE DAI GOVERNI

Camerun e Zaire: massacri di civili

PARIGI — La Federazione internazionale per i diritti dell'uomo ha reso noto che il 19 luglio scorso, 215 persone sono state massacrate dai soldati in un campeggio del Kasai (Zaire orientale). I soldati, credendo di avere a che fare con minatori clandestini di diamanti, sparavano sui campeggiatori uccidendo 200 giovani tra i 17 e i 21 anni di età e 15 pescatori. I corpi furono gettati nel fiume Lubilanshi. A valle, le autorità di Lusambo telegrafarono alle autorità provinciali per chiedere se fosse in corso una guerra civile.

L'ambasciatore dello Zaire a Parigi Kititwa ha smentito la notizia, dichiarando — dopo aver parlato con le autorità della sua capitale Kinshasa — che nello Zaire « non vi sono stati massacri e mai ve ne saranno».

La notizia dei massacri che l'esercito camerunese avrebbe compiuto il 21 ottobre scorso contro la popolazione civile nella regione di Makari (Alto Camerum), diffusa da un quotidiano della sinistra francese, è stata intanto confermata in tutto il suo orrore da alcuni superstiti ricoverati nell'ospedale di N'Djamena (Ciad). Si tratta di un bambino, sei donne e tre uomini che, feriti, sono riusciti ad attraversare in piroga il fiume Chari, che fa da confine fra la Repubblica del Camerum e la Repubblica del Ciad, a poche decine di chilometri dal luogo dell'eccidio.

Donne, vecchi, infermi e bambini di un villaggio che si era ribellato alle imposizioni fiscali sono stati pugnalati, fucilati, mutilati e lasciati moribondi sotto le macerie delle loro case incendiate e distrutte. I morti, hanno detto gli scampati, sarebbero quasi 500.

MESSAGGIO ALLA THATCHER PERCHÉ INTERCEDA PRESSO HUA

Un appello dei dissidenti cinesi

LONDRA — Un gruppo di dissidenti cinesi ha scritto una lettera al primo ministro britannico Margaret Thatcher «implorandola» di intervenire presso il presidente del Partito comunista Hua Guofeng per ottenere la liberazione del direttore della rivista clandestina «Esplorazioni». Wei Jingsheng, di 29 anni, ha avuto la conferma, in un recente appello, della condanna a 15 anni di reclusione per aver fornito segreti militari a stranieri, per «attività controrivoluzionarie» e per aver tentato di rovesciare il potere del popolo.

Copia della lettera che i colleghi di Wei Jingsheng hanno scritto a Margaret Thatcher è stata inviata anche al quotidiano «Daily Telegraph», che ne pubblica un resoconto in prima pagina. L'ufficio del primo ministro ha indicato di non aver ricevuto ancora il messaggio.

In Jugoslavia, frattanto, il Maresciallo Tito ha ricevuto ieri nella sua residenza di campagna di Bugojno, in Bosnia, il ministro cinese degli esteri Huang Hua. Il colloquio, a quanto informa l'agenzia «Tanjug», è stato «lungo e amichevole».

Huang Hua ha trasmesso a Tito il cordiale saluto del Presidente Hua Guofeng ed ha informato il leader jugoslavo circa i risultati della recente visita di Hua in quattro paesi dell'Europa occidentale. E' seguito un vasto giro d'orizzonte della situazione internazionale, con particolare riferimento ai problemi economici, alla politica di distensione ed ai focolai di crisi esistenti nel mondo.

A questo proposito, Tito ha affermato che le crisi debbono essere risolte con metodi pacifici ed ha sottolineato il ruolo che i paesi nòn-allineati svolgono per la soluzione dei problemi mondiali.

Huang si trova in Jugoslavia da martedì sera. Nei giorni scorsi egli ha incontrato il primo ministro Djuranovic e il ministro degli esteri Vrhovec. Ha in programma per oggi un altro colloquio con Vrhovec, prima di partire per Bucarest.

■ LICENZIATO — Per aver dato del «negro» a uno studente di colore durante un vivace battibecco, una guardia giurata in servizio presso il campus dell'università di Yale è stata licenziata in tronco.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 8 novembre è venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emma Rossi ved. De Micheli
da Umago

Ne danno il triste annuncio gli adorati figli ELENA ed ETTORE con FULVIA unitamente alla famiglia POLICRESTE, il nipote EGIDIO con la moglie, i cari nipotini, i cognati GIUSEPPE e MARIA ROSSI, le cugine INES, GIGETTA e SILVANA con il marito LIVIO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 10 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1979

†

Il giorno 8 novembre è mancata la nostra cara mamma e nonna

Francesca Budicin ved. Ravenna

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANTONIA ed EVELINA, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— LINA e CARLO ZACCHIGNA
— SERGIO ISABELLA CRISTINA e CATERINA CITTAR

Trieste, 9 novembre 1979

Si associano al lutto:
— Famiglie SLAICO, DELLA PIETRA, MEREU

Trieste, 9 novembre 1979

†

Il giorno 8 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Glavina ved. Hrovatin

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO ed EMILIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 9 novembre 1979

†

Il 6 novembre è mancata improvvisamente

Giuseppina Caporal ved. Bruni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello GIUSEPPE, la cognata e le congiunte famiglie BRUNI, CAPORAL e VALENTINI.

Trieste, 9 novembre 1979

I condomini di via Vidacovich 9 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Palma Alizzi ved. Affatati

Trieste, 9 novembre 1979

Il presidente, i dirigenti, i soci e gli sportivi della S.S. Villesse partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico e giocatore

Gianni Moos

Villesse, 9 novembre 1979

I ANNIVERSARIO

Carmela Ersettigh in Scopelliti

La ricordano sempre il marito, i figli, i fratelli TRENTO, ADELE, SANTINA e parenti tutti con immutato affetto.

Trieste, 9 novembre 1979

†

L'8 corrente si è spenta dopo lunghe sofferenze

Caterina Ugolini nata Vidali

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio dottor ALESSIO con la moglie LILIANA, il nipote EDVINO, la nipote XENIA VIDALI-DE MARCHI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico dottor ALBERTO CAMPOS e al medico chirurgo dottor GIULIANO TREVISAN per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BALBI-SPEHAR
— BAUCER
— COVACH
— EFTIMIADI
— GIACOMINI
— MUSUMECI
— SILVESTRI
— VERBANA

Trieste, 9 novembre 1979

Si associano al lutto:
— EURO e PAOLA

Trieste, 9 novembre 1979

†

Il giorno 8 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Carolina Curet ved. Caucci

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e MARCELLO, la nuora GERMANA ed i nipoti BRUNO e FABIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 10 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1979

†

Il 5 novembre è venuta a mancare la carissima

SUOR
Cornelia Vanni

Ne danno notizia tutte le suore della Casa dei bambini che La ricordano con tanta simpatia e La ringraziano per la sua viva presenza tra i bambini che ha sempre amato.

Trieste, 9 novembre 1979

Partecipano i genitori della scuola Montessori.

Trieste, 9 novembre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Petkovic in Leghissa
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il marito unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 11 nella chiesa del cimitero ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 9 novembre 1979

†

Il giorno 8 novembre è mancata la nostra cara

Stefania Pregarc ved. Zeriali

Ne dà il doloroso annuncio la figlia EMILIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 9 novembre 1979

Il Presidente, i colleghi amministratori, i direttori amministrativo e sanitario ed il personale dipendente dell'Ente ospedaliero di Monfalcone si associano al grave lutto del Consigliere d'Amministrazione signora AMALIA COSSUTTA per la morte della madre, signora

Teresa Marega ved. Cossutta

Monfalcone, 9 novembre 1979

L'agente generale dell'I.N.A. Assicurazioni OLIVIERO MARZI, il fratello FABRIZIO, gli impiegati, il corpo produttivo ed esattivo partecipano al lutto del collega SIMEONE per la perdita della madre

Benedetta De Martino ved. Simeone

Trieste, 9 novembre 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Trevisan

lo ricordano con infinito affetto il figlio ROBERTO e i familiari tutti.

Trieste, 9 novembre 1979

†

Il giorno 7 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Alda Sila in Cok

Lo annunciano con profondo dolore il marito MARIO, il fratello ALDO con la moglie LAURA e la nipote BARBARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1979

I dirigenti e il personale della ITALSIEL IMPRESE S.p.A. prendono parte al dolore dell'ing. BATTISTONI per la morte del padre

Aldo Battistoni

avvenuta a Roma l'8 novembre 1979.

Milano, 9 novembre 1979

Gli amici ed i dirigenti della ITALSIEL S.p.A. partecipano al grande dolore del collega BATTISTONI per la scomparsa del padre

Aldo Battistoni

avvenuta a Roma l'8 novembre 1979.

Roma, 9 novembre 1979

I dirigenti ed il personale della Società Generale d'Informatica si associano al dolore dell'ing. BATTISTONI per la scomparsa del padre

Aldo Battistoni

avvenuta a Roma l'8 novembre 1979

Roma, 9 novembre 1979

Gli amici, i dirigenti ed il personale tutto della Società Informatica Friuli-Venezia Giulia partecipano al grande dolore dell'ing. BATTISTONI per la morte del padre

Aldo Battistoni

avvenuta a Roma l'8 novembre 1979

Trieste, 9 novembre 1979

†

L'8 novembre è mancato all'affetto della sua cara moglie

Vittorio Spagnolo
pensionato FFSS

Ne dà il doloroso annuncio la sua adorata OLGA, la cara sorella GILDA, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti, unitamente a ROSA e ANGELA.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— BRUNO e LUCIANO MARMAI
— RODELLA

Trieste, 9 novembre 1979

†

Il giorno 8 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Emilia Versa ved. Vusconi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ELVIRA con il marito AUGUSTO, il fratello e i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Surian

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e la nipotina RAFFAELLA.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 novembre 1979

Il 7 novembre si è serenamente spento

Antonio Cavaliere

Ne annunciano la scomparsa le figlie MARIA e TOMMASINA, le nipoti e i generi MARIO RUSSO e dott. ENNIO SORRENTINO.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del 9 novembre 1979 nella parrocchia del S. Cuore.

Gorizia, 9 novembre 1979

Comossi per la perdita dell'amica

Alda

partecipano al lutto gli amici:
— ALBINO, CLARA
— UCCIO, RENATA
— ALFEO FRANCESCHINI e famiglia

Trieste, 9 novembre 1979

CHINO ALESSI partecipa al lutto del caro amico

Carlo Padoa

Trieste, 9 novembre 1979

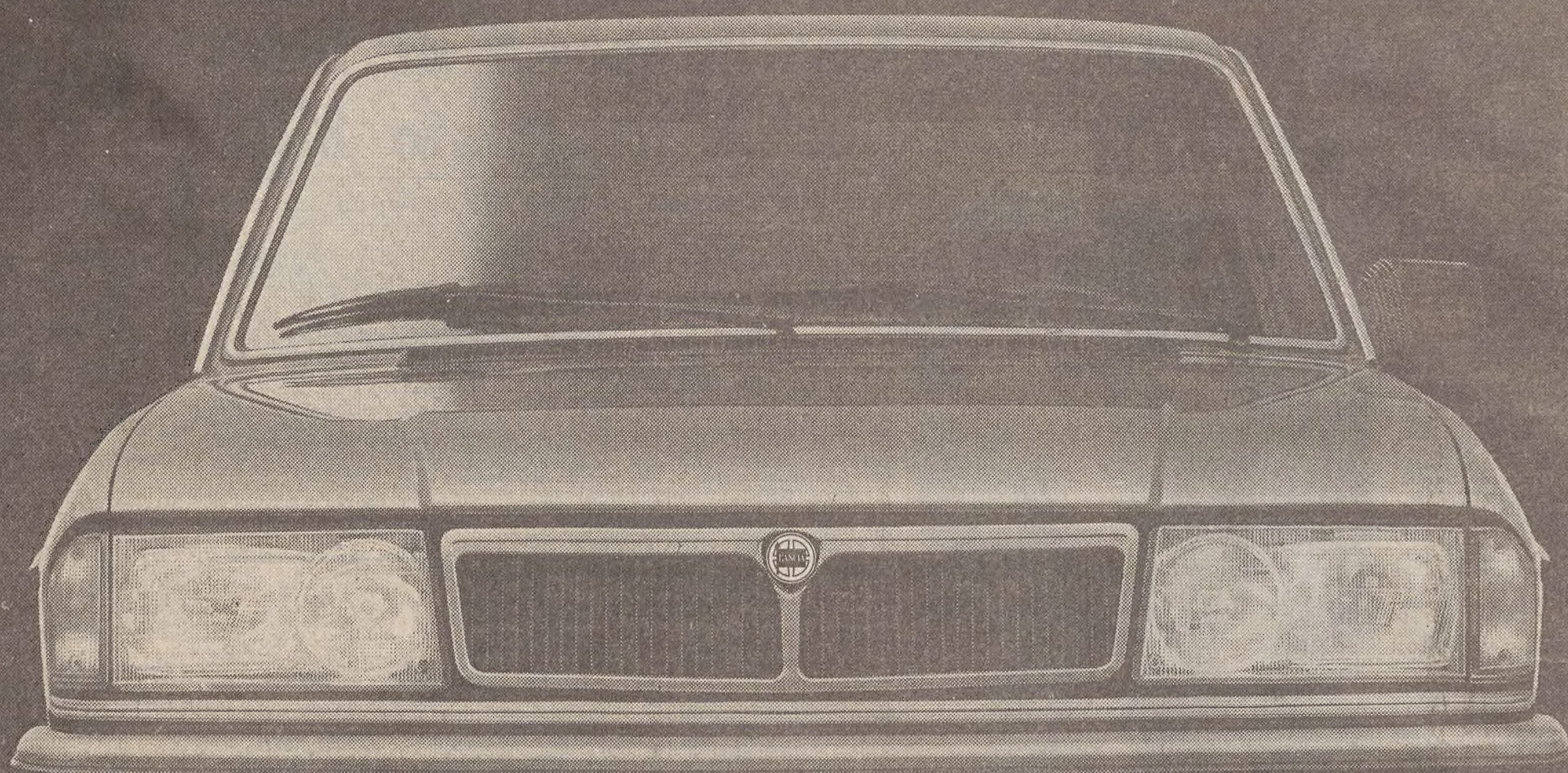
Nel III triste anniversario della morte di

Adolfo (Oreste) Sossi

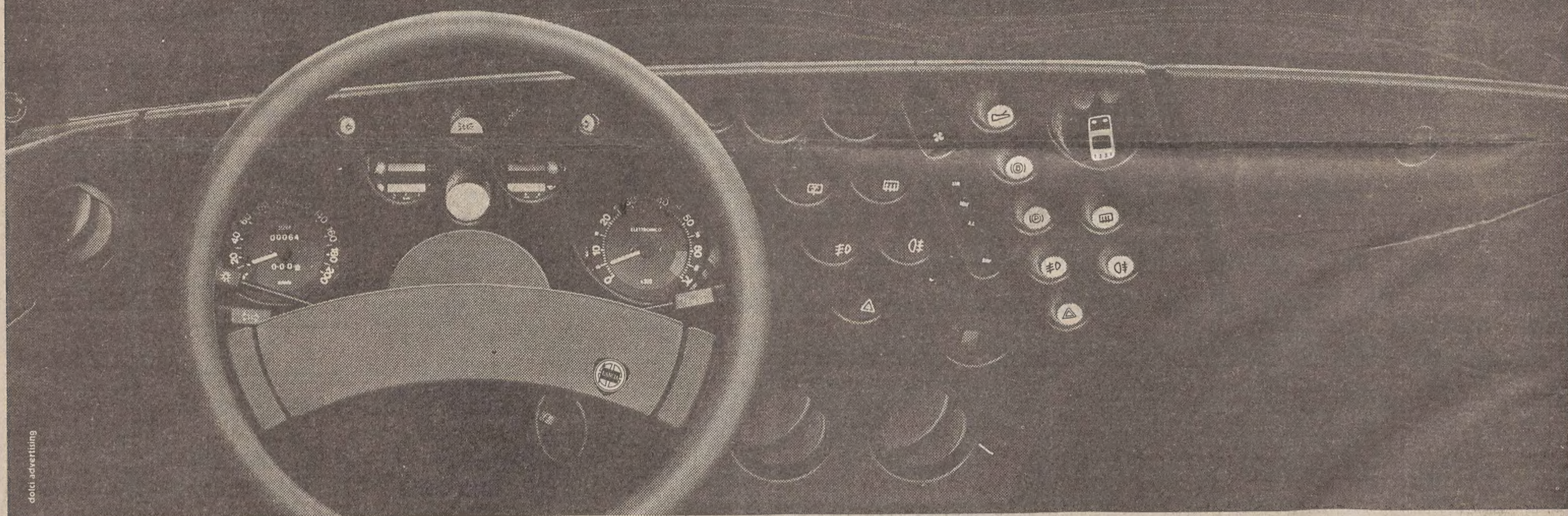
la moglie VITTORIA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 9 novembre 1979

ENTRA NELLA NUOVA BETA.



GUIDERAI UNA NUOVA LANCIA.



LA LANCIA CHE ASPETTAVI.

La nuova Beta è l'evoluzione di una buona idea: l'idea Beta. Riproposta oggi in una forma più attuale e prestigiosa.
La Beta è cambiata nell'estetica esterna, particolarmente nel frontale, costruito intorno ad una attualissima interpretazione della classica calandra Lancia. Ma è il disegno globale della vettura a trarre vantaggio da questo rinnovamento, che dà alla Beta il fascino della novità.

L'INTERNO: UNA LANCIA NEW-LOOK.

Entrare nella nuova Beta significa scoprire il vero significato dell'eleganza in automobile. È un piacere estetico dato dall'architettura totale dell'interno, dalla scelta dei colori, dall'armonia delle forme. È un piacere fatto di sensazioni, come scoprire la qualità di un materiale o l'accuratezza di una finizione.
Su tutto, poi, spicca l'arditezza della plancia di comando, disegnata con la personalità di un oggetto di arredamento, raffinata e logica, completa di tutto ciò che un automobilista esigente può chiedere ad una automobile. Come il control-system, un moderno "check-up" per controllare in ogni momento lo stato di salute della vettura.

I VALORI NASCOSTI.

L'impegno di qualità profuso dalla Lancia nella nuova Beta non è forse così appariscente come il restyling dell'esterno e dell'interno, ma è sicuramente di altrettanto interesse per l'automobilista. È una qualità che si riscontra nei nuovi sistemi anticorrosione, negli incrementati livelli di insonorizzazione, nella cura e nel rigore di controllo dedicati ad ogni particolare costruttivo.
La nuova Beta, è nuova in molti sensi. Ma, soprattutto, è Lancia in tutti i sensi. È la Lancia che aspettavi.

NUOVA LANCIA BETA β 1600, 2000.

